

BANCA 5 S.p.A.

BILANCIO 2017



Banca 5 S.p.A.

Sede Sociale: Milano, via Giovanni Bensi 11

Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, Codice Fiscale e Partita IVA n° 05435910962

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5692

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Capitale sociale: euro 30.000.000,00 interamente versato

Appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Socio Unico, Direzione e Coordinamento: Intesa Sanpaolo S.p.A.

Cariche Sociali al 31 dicembre 2017

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Mario Boselli

Amministratore Delegato

Silvio Fraternali

Consiglieri

Marco Barbuti
Stefano Favale
Donatella Busso
Lucia Stazi
Andrea Bignami

Collegio Sindacale

Presidente

Lorenzo Caprio

Sindaci Effettivi

Paolo Flavio Mondini
Veronica De Angeli

Sindaci Supplenti

Silvia Rigamonti
Luca Giovanni Viarengo

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

Indice

Relazione sulla gestione	5
Schemi di Bilancio	37
STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	39
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	40
CONTO ECONOMICO	41
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	42
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	43
RENDICONTO FINANZIARIO	44
Nota Integrativa	46
PARTE A) POLITICHE CONTABILI	48
PARTE B) INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	84
PARTE C) INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	100
PARTE D) REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	108
PARTE E) INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	109
PARTE F) INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	140
PARTE G) OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	146
PARTE H) OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	147
PARTE I) ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	149
PARTE L) INFORMATIVA DI SETTORE	150
Relazioni e delibere	
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	
VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA	

BILANCIO 2017

Relazione sulla gestione



Gruppo INTESA  SANPAOLO

Relazione sulla gestione

Principali dati della banca e indicatori alternativi di performance

L'andamento dell'economia nel 2017 e le prospettive per il 2018

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

L'andamento della gestione

Attività di ricerca e sviluppo

Rapporti con la società controllante, le società consociate e le parti correlate

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

Evoluzione prevedibile della gestione

Continuità aziendale

Governo societario

La gestione dei rischi e il patrimonio

Sedi secondarie

Dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi del D. Lgs. 254/2016

Eventi successivi al 31 dicembre 2017

Proposte all'Assemblea

Relazione sulla gestione

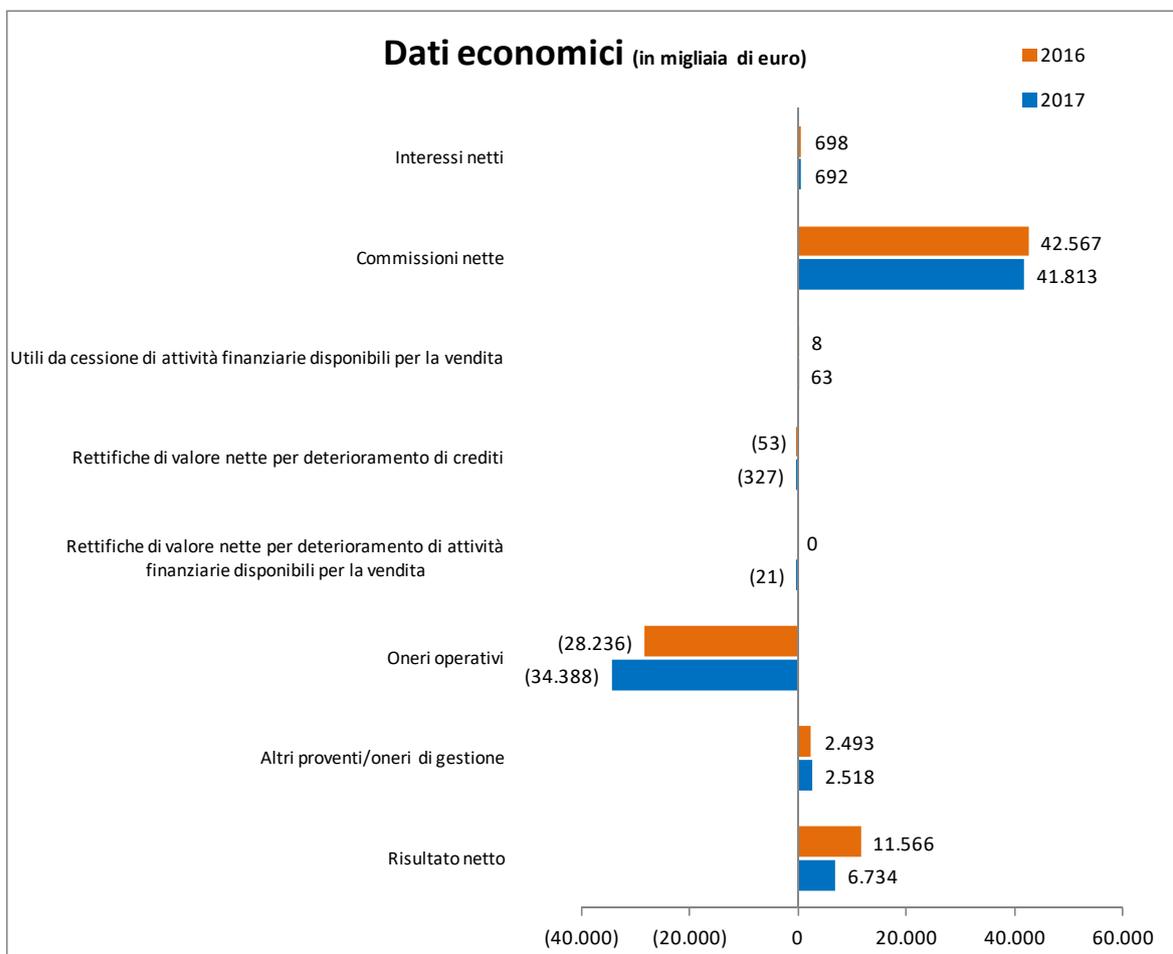
Signori Azionisti,

Il presente bilancio è redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, come previsto dal D. Lgs. 38/05, secondo gli schemi previsti dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti e lettere di chiarimenti (cosiddette "Roneata"). Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa. Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, che contiene commenti sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della società.

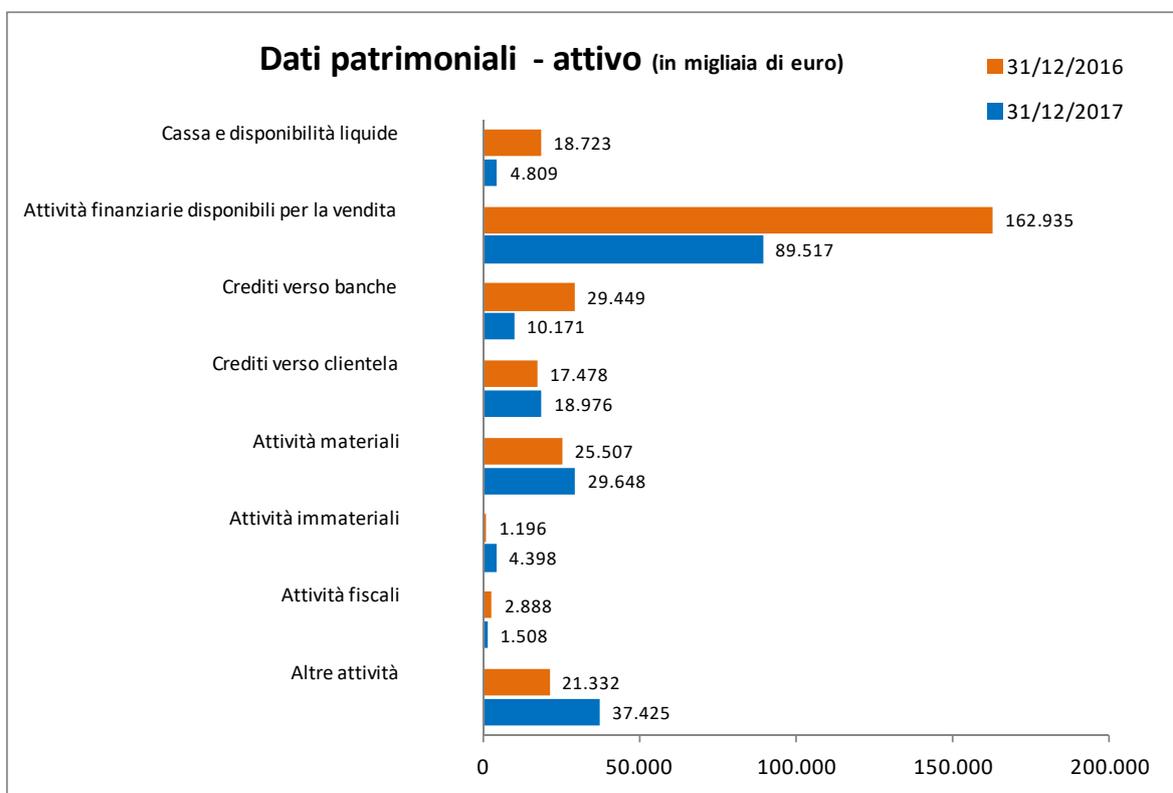
A supporto delle informazioni sui risultati dell'esercizio, nella relazione sulla gestione, vengono presentati ed illustrati prospetti di Conto Economico e di Stato Patrimoniale riclassificati.

Relazione sulla gestione

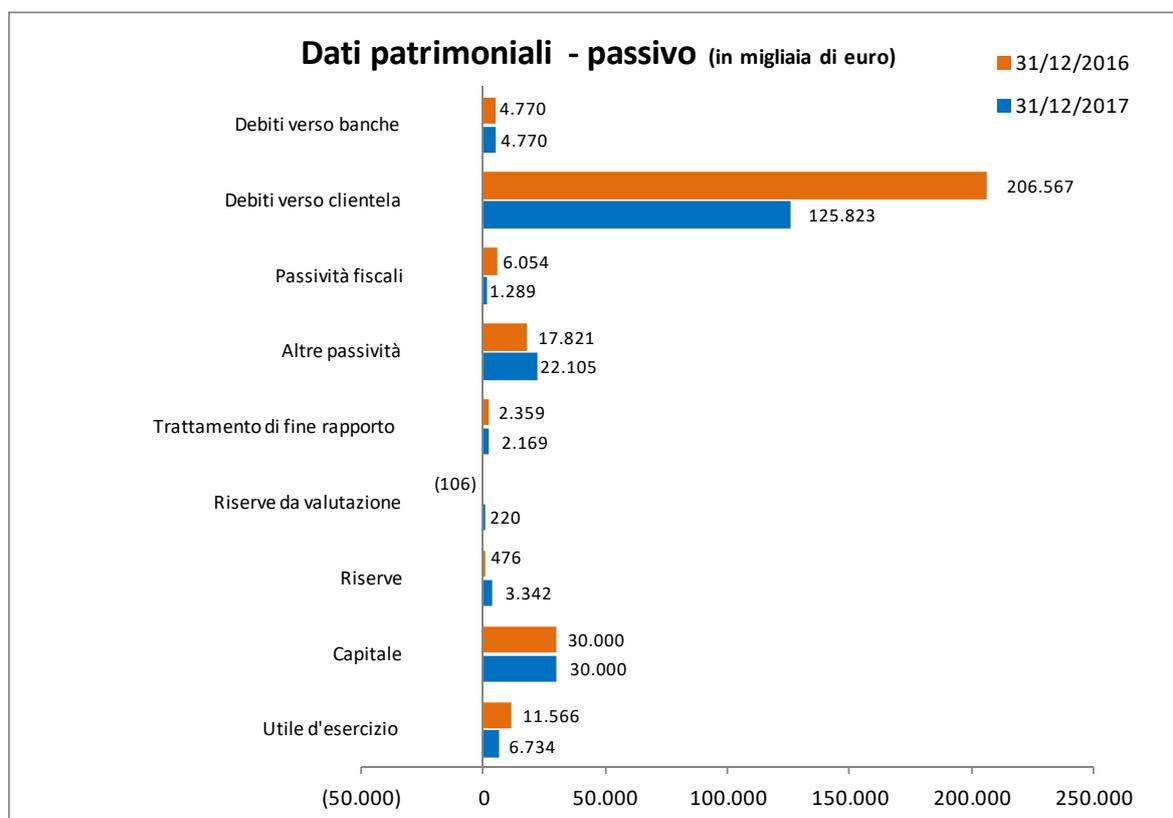
Principali dati della banca e indicatori alternativi di performance



Relazione sulla gestione



Relazione sulla gestione



Relazione sulla gestione

Indici di redditività

	dati al	
	31/12/2017	31/12/2016
Cost/Income ratio	76,69%	61,90%
Risultato netto/Patrimonio netto (ROE)	16,71%	27,58%

Indici di rischiosità

Esposizioni lorde	dati al	
	31/12/2017	31/12/2016
Crediti in sofferenza/Crediti verso la clientela	5,48%	4,59%
Crediti deteriorati/Crediti verso la clientela	7,53%	6,73%

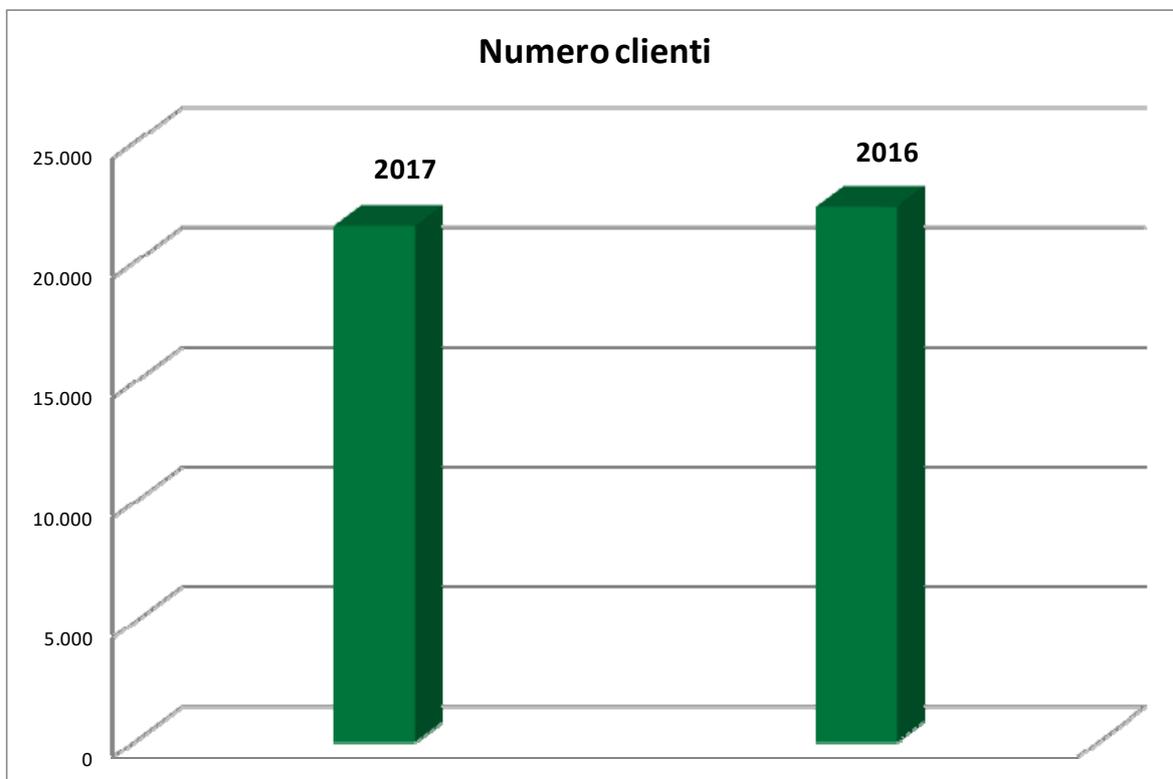
Esposizioni nette	dati al	
	31/12/2017	31/12/2016
Crediti in sofferenza/Crediti verso la clientela	0,00%	0,00% (*)
Crediti deteriorati/Crediti verso la clientela	0,58%	0,53%

(*) Gli accantonamenti sui crediti in sofferenza ammontano al 100% dell'esposizione

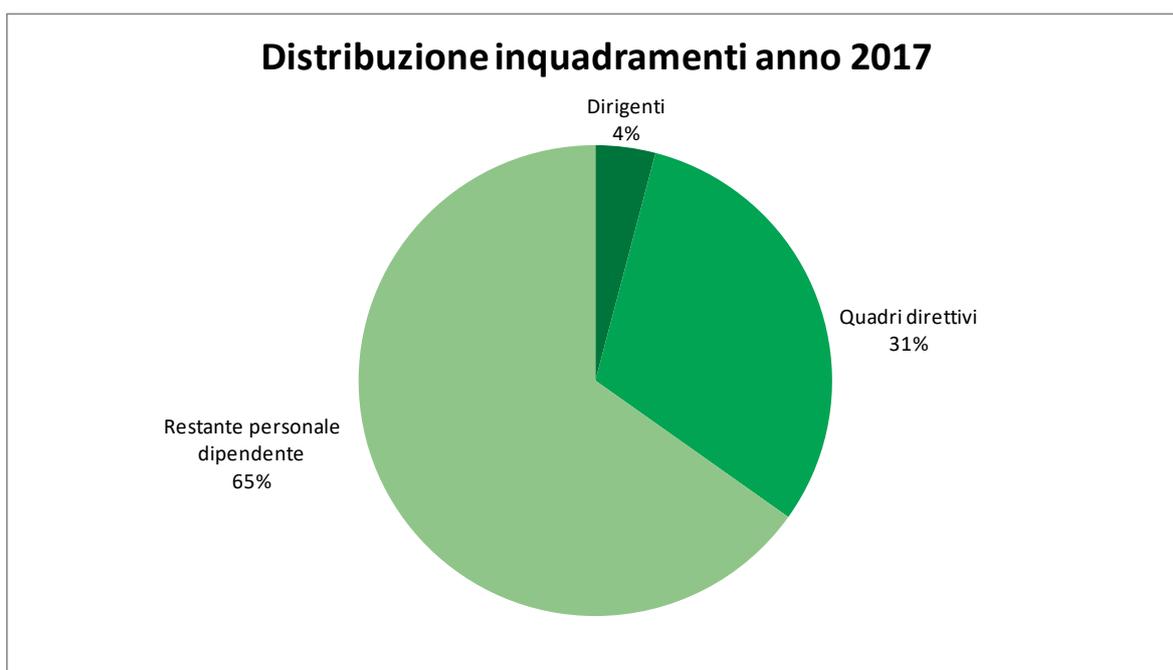
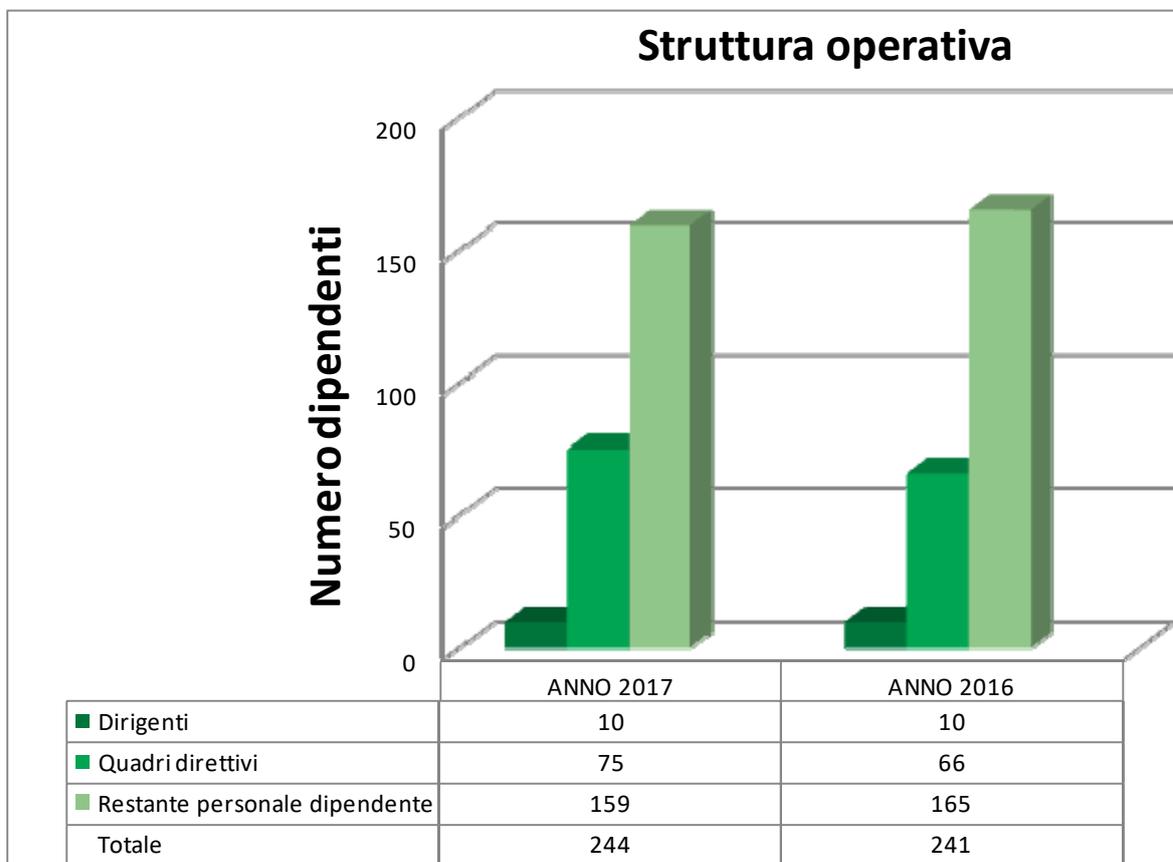
Fondi propri e coefficienti di vigilanza

	dati al	
	31/12/2017	31/12/2016
Fondi propri (in migliaia di euro)	29.080	29.134
Attività di rischio ponderate (in migliaia di euro)	160.020	166.706
Core Tier 1 Ratio	18,17%	17,48%
Fondi propri/Attività di rischio ponderate	18,17%	17,48%

Relazione sulla gestione



Relazione sulla gestione



Relazione sulla gestione

L'andamento dell'economia nel 2017 e le prospettive per il 2018

Il 2017 è stato caratterizzato da una fase di moderata ma diffusa espansione economica a livello mondiale. Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI) la variazione del Prodotto Interno Lordo (PIL) mondiale nel 2017 (+3,6%) risulta più elevata rispetto al 2016 (+3,2%) e si prevede in costante miglioramento per il 2018 (+3,7%). Tra le economie avanzate, l'economia degli Stati Uniti è cresciuta a ritmo sostenuto; si è confermata una più solida espansione nell'area Euro, mentre moderata è stata la crescita del PIL in termini reali in Giappone. L'attività economica nel Regno Unito è stata relativamente debole, in parte a causa dell'effetto negativo del deprezzamento della sterlina sul reddito e sui consumi reali delle famiglie. I paesi emergenti, molti dei quali hanno vissuto una fase di rallentamento o recessione nei precedenti anni, hanno visto la propria crescita accelerare nel 2017 e la tendenza al rafforzamento della loro espansione economica dovrebbe proseguire anche il prossimo anno.

Tra le economie emergenti, l'attività economica è stata sostenuta principalmente dalla Cina e in misura minore dall'India così come dal recupero di Brasile e Russia, dopo le profonde recessioni, malgrado l'attesa di una certa perdita di dinamismo in quest'ultima. Nel bollettino economico della Banca Centrale Europea, l'inflazione al consumo mondiale è lievemente diminuita a ottobre, riflettendo il calo dei prezzi dei beni energetici. A ottobre l'inflazione al consumo sui dodici mesi nei paesi dell'OCSE è scesa al 2,2%, dopo aver subito un incremento nei mesi precedenti per l'intensificarsi del contributo dei prezzi dell'energia. I prezzi del greggio di qualità Brent sono aumentati, passando dai 50 dollari al barile di metà agosto agli oltre 64 del periodo recente. L'incremento dei prezzi è stato favorito dalle tensioni geopolitiche in Medio Oriente e dagli ultimi avvenimenti in Venezuela, dal consolidarsi delle aspettative di un'estensione dell'accordo tra i paesi OPEC e non OPEC sui tagli alle forniture oltre marzo 2018, e dall'elevata domanda di petrolio. I contratti future sul petrolio suggeriscono che i prezzi del greggio scenderanno al di sotto degli attuali livelli. In prospettiva, l'inflazione a livello mondiale dovrebbe aumentare lentamente: se da una parte l'attuale curva dei future sul greggio indica un lieve calo dei prezzi del petrolio nell'orizzonte temporale di proiezione, con un contributo molto limitato dei prezzi dell'energia all'inflazione, dall'altra la lenta diminuzione della capacità inutilizzata a livello mondiale dovrebbe sostenere l'inflazione di fondo.

Il PIL degli Stati Uniti nel terzo trimestre è aumentato dello 0,7% su base congiunturale (+0,8% nel secondo semestre) confermando un'espansione sostenuta. Secondo le stime del FMI, la crescita dell'economia americana risulta +2,2% per il 2017, in aumento rispetto al 2016 (+1,5%) e +2,3% per il 2018. La crescita è guidata principalmente dai consumi, anche se leggermente decelerati, pari a +2,6% nel terzo trimestre 2017 su base tendenziale (+2,8% nel terzo trimestre 2016) e dagli investimenti, in rilevante aumento, pari a +2,9% nel terzo trimestre 2017 su base tendenziale (-0,38% nel terzo trimestre 2016) (fonte Eurostatistics). Il consolidarsi della domanda esterna e il recente deprezzamento del dollaro statunitense contribuiscono inoltre a sostenere le prospettive per il paese. L'indice dei prezzi al consumo si è attestato, nel mese di settembre, a +2,2% su base annua, +0,5% su base mensile in aumento rispetto ad agosto (+0,3%), sospinto da un rialzo dei prezzi dei carburanti. Le previsioni del FMI stimano l'inflazione a +2,1% per il 2017 (in crescita rispetto al 2016) e +1,2% per il 2018. In questo scenario macroeconomico la Federal Reserve ha alzato tre volte i tassi nel corso del

Relazione sulla gestione

2017 portandoli, nel mese di dicembre, all'1,25-1,50% e si prevedono altri tre nuovi aumenti per il 2018. Il 2017 si chiude con un cambio guida della Federal Reserve: il nuovo Presidente J. Powell dovrebbe mantenere la politica monetaria sul sentiero tracciato finora, di graduale rimozione dello stimolo, improntato a grande cautela. La riforma della tassazione del presidente Donald Trump, su cui sta lavorando il Congresso e che mira a semplificare il sistema tributario, razionalizzare e abbassare le imposte delle imprese e, in misura minore, quelle delle famiglie, dovrebbe imprimere un certo slancio all'economia, a partire dal prossimo anno.

Secondo i dati stimati dal FMI, l'economia Giapponese è cresciuta ad un ritmo moderato nel 2017 (+1,5%) ed è vista rallentare nel 2018 (+0,7%). La crescita, nel 2017, è stata trainata dai maggiori investimenti effettuati in vista delle Olimpiadi del 2020 (+1,7%), meno dai consumi privati che sono cresciuti a un ritmo modesto (+1,1%). La politica monetaria espansiva messa in atto dalla BoJ ha sortito il principale effetto di una svalutazione consistente del cambio e di miglioramento degli utili aziendali ma non ha avuto ancora effetti sull'inflazione che è rimasta debole (in ottobre la variazione è stata di +0,2% rispetto a ottobre 2016).

In Cina, l'espansione resta solida, sebbene si preveda la transizione verso una dinamica di minore crescita. Il PIL del terzo trimestre ha registrato un aumento del 6,8%, appena al di sotto del 6,9% dei due trimestri precedenti; i dati provvisori del FMI confermano la crescita del PIL, leggermente decelerata, di +6,8% nel 2017 (+6,7% nel 2016) e di +6,55% nel 2018. L'accelerazione del settore dei servizi ha fornito il maggior contributo alla crescita e, insieme alla tenuta del settore agricolo, ha compensato il rallentamento dell'industria. L'inflazione dei prezzi al consumo è previsto solo in moderato aumento da 1,5% nel 2017 a 2,2% nel 2018 e 2,1% nel 2019.

In India, il FMI, ha rivisto al ribasso la proiezione di crescita per 2017 a +6,7% (+7,2% ad aprile) e +7,4% per il 2018; la decelerazione dei consumi è stata in parte compensata da una moderata ripresa degli investimenti e dall'accumulo di scorte. Il canale estero ha fornito un contributo negativo alla crescita a causa di una dinamica più elevata delle importazioni rispetto alle esportazioni. Il tasso di inflazione su base annua pubblicato dal Labour Bureau Government of India si è attestato al 3,58% in ottobre (3,28% in agosto e settembre). I dati macroeconomici di Brasile e Russia hanno confermato l'uscita dalla fase di recessione: in Brasile, nonostante la crisi politica, la crescita del PIL è stimata a +0,7% nel 2017 e +1,5% nel 2018 mentre in Russia la variazione del PIL è pari a +1,8% nel 2017 e +1,6% nel 2018. L'inflazione, nel corso del 2017, ha mantenuto un trend decrescente in entrambi i Paesi.

Nell'area Euro, la crescita economica si è rafforzata, favorita da uno scenario politico che ha visto allontanarsi il rischio legato alla vittoria di partiti euroscettici, nelle elezioni che hanno interessato Olanda, Germania, Francia e Austria. Incertezze politiche permangono in Italia, che sarà chiamata alle urne nel mese di marzo 2018, e in Spagna, in seguito al referendum per la proclamazione d'indipendenza della Catalogna. Il PIL nel terzo trimestre è aumentato del 2,4% rispetto allo stesso periodo del 2016 nonostante un rallentamento su base congiunturale (+0,6% nel terzo trimestre dal +0,7% nel secondo trimestre). I dati relativi al terzo trimestre su base annua, mostrano una crescita maggiore rispetto alle previsioni, in Germania (+2,8%) e in Francia (+2,2%); si è rafforzata l'espansione economica in Italia (+2,5%) mentre rimane pressoché stabile il PIL della Spagna (+3,2%). Nel complesso il FMI stima una crescita del +2,1% nel 2017 e del +1,9% nel 2018. Il principale motore di crescita è rappresentato dalla domanda interna, trainata dai consumi che hanno mostrato una tenuta migliore del previsto e

Relazione sulla gestione

dagli investimenti che, grazie alle migliori condizioni di accesso al credito, hanno accelerato la crescita (+2% su base congiunturale nel secondo trimestre rispetto a -0,2% nel primo trimestre e +3,9% su base annua). La bilancia commerciale nel mese di settembre evidenzia un surplus di euro 25,0 BN, in aumento rispetto al mese di agosto (euro 21,0 BN). Grazie al forte rialzo della domanda globale, il commercio netto contribuisce positivamente alla crescita del PIL, nonostante l'apprezzamento dell'Euro (fonte dati: Eurostatistics). Gli indici PMI, disponibili fino al mese di settembre, hanno confermato che l'espansione dell'attività è rimasta robusta sia nel manifatturiero che nei servizi (fonte dati: Bollettino Economico Banca Centrale Europea). In ottobre, il tasso di disoccupazione è pari a 8,8% (rispetto a 8,9% nel mese di settembre), rappresentando il livello più basso dal gennaio 2009. Migliora l'occupazione nel settore del commercio al dettaglio e nell'industria; meno nel settore delle costruzioni. Secondo il Bollettino Economico della Banca Centrale Europea, nel mese di settembre l'inflazione è pari a 1,5%, frenata dal rallentamento dei prezzi dei prodotti energetici e legata ad una crescita salariale ancora moderata in molte economie dell'area Euro. Le stime dell'Eurostatistics sulla crescita dell'inflazione, confermate anche dalla Banca Centrale Europea, dovrebbero attestarsi a +1,5% nel 2017, +1,4 nel 2018 e +1,5% nel 2019. In questo scenario macroeconomico il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea ha mantenuto invariati i tassi ufficiali per tutto il 2017: 0% sulle operazioni di rifinanziamento, 0,25% sulle operazioni marginali e -0,40% sui depositi delle banche presso la Banca Centrale Europea. Quanto alle misure di politica monetaria, la Banca Centrale Europea ha ridotto il volume degli acquisti al ritmo mensile di 30 miliardi di euro da 60 miliardi, fino alla fine del 2018 e anche oltre, se sarà necessario.

Relativamente al mercato finanziario obbligazionario, negli Stati Uniti i rendimenti dei titoli decennali si sono mantenuti pressoché invariati rispetto ai livelli di fine giugno (2,3%). Dopo un calo nei mesi estivi dovuto all'inflazione al di sotto delle attese, nelle ultime settimane i tassi hanno registrato una risalita in seguito alla diffusione della proposta di riforma fiscale. Nell'area Euro, i premi per il rischio sovrano sono lievemente scesi e dalla metà dell'anno i tassi di interesse dei titoli decennali tedeschi sono diminuiti di 6 punti base, allo 0,40%. Il rendimento dei titoli di stato italiani in media è stato circa pari a +1,80% oscillando tra un massimo di 2,40% e un minimo di +1,60% da gennaio. Dalla fine di giugno i differenziali di rendimento fra i titoli di Stato decennali e i corrispondenti titoli tedeschi sono scesi in Portogallo, Irlanda, Belgio e Italia; risultano aumentati di 14 punti base in Spagna, inseguito all'attentato terroristico di Barcellona di metà agosto e in concomitanza con le tensioni politiche di inizio ottobre in Catalogna. La media mensile dei Tassi Euribor 1M e Euribor 3M è rimasta invariata da agosto 2017 (rispettivamente -0,38% e -0,33%) mentre il tasso EONIA, nel mese di dicembre, ha registrato il massimo da inizio anno (-0,34%).

Nel 2017 i corsi azionari sono saliti nell'area Euro e negli Stati Uniti facendo registrare nuovi record e la volatilità ha continuato a collocarsi su livelli molto bassi. Dalla fine di giugno l'euro si è apprezzato del 4,2% rispetto al dollaro, del 4,5% rispetto allo yen e dell'1,6% verso la sterlina a causa della tensione internazionale con la Corea del Nord che ha generato afflussi verso l'area.

L'attività economica italiana ha proseguito la sua crescita e nel terzo trimestre 2017, secondo i dati ISTAT, il PIL, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, risulta +0,4% su base congiunturale e +1,7% su base tendenziale. Il FMI conferma la ripresa dell'Italia (+1,5% su base annua per il 2017, +1,1% per il 2018 e +0,9% per il 2019), nonostante il rischio politi-

Relazione sulla gestione

co, in un contesto di crescita rafforzata nell'Eurozona. La ripresa è stata trainata da tutti i principali aggregati della domanda interna; secondo i dati dell'ISTAT nel terzo trimestre si rileva una crescita su base congiunturale dei consumi finali nazionali (+0,3%) e degli investimenti fissi lordi (+3,0%) e si registrano andamenti congiunturali positivi del valore aggiunto dell'industria in senso stretto e dei servizi. Prosegue, nel terzo trimestre, la crescita delle importazioni e delle esportazioni, rispettivamente +1,2% e +1,6% su base congiunturale. A dicembre, il clima di fiducia dei consumatori e delle imprese si mantiene su livelli elevati ed in particolare nelle imprese manifatturiere prosegue il miglioramento dei giudizi su ordini, produzione e attese sull'occupazione. Secondo i dati dell'ISTAT, nel mese di ottobre l'indice destagionalizzato della produzione industriale risulta pari a +0,8%, in crescita rispetto al mese precedente (-1,3%) e pari a +3,1% in termini tendenziali, registrando variazioni positive nel comparto dei beni rilevanti (+5,2%), dei beni di consumo (+3,5%) e dei beni intermedi (+3,2%) mentre il comparto dell'energia segna una variazione negativa (-4%). Il settore manifatturiero continua a registrare segnali positivi in termini di produzione e di esportazioni. La situazione sul mercato del lavoro si mantiene positiva: nel terzo trimestre il tasso di occupazione risulta essere +58,1%, in aumento di 0,2 punti percentuali rispetto al precedente trimestre e 0,8 punti percentuali su base annua. Il numero degli occupati è tornato su livelli prossimi a quelli precedente l'avvio della crisi globale mentre permangono le difficoltà a raggiungere un tasso di disoccupazione in linea con i livelli pre-crisi nonostante il tasso di disoccupazione pari a +11,2% risulti in diminuzione di 0,4 punti percentuali su base annua. L'inflazione in Italia ha recuperato rispetto ai livelli minimi raggiunti negli anni precedenti ma resta ancora bassa; secondo i dati ISTAT di novembre 2017, l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività è diminuito dello 0,2% su base mensile (+1,0% a ottobre) ed è aumentato dello 0,9% rispetto a novembre 2016. Quanto al debito pubblico, secondo le stime del FMI nel 2017 è atteso al 133% per poi diminuire nel 2018 (131,4%) e nel 2019 (128,8%). Il deficit è stimato al 2,2% nel 2017 per poi decrescere nel 2018 (1,3%) e nel 2019 (0,3%). Secondo il bollettino economico di Banca d'Italia, le condizioni di offerta del credito restano accomodanti. Sono cresciuti i prestiti erogati alle famiglie, alle imprese industriali e quelle dei servizi; continuano a contrarsi i finanziamenti al settore delle costruzioni, caratterizzato da attività ancora debole e da una maggiore rischiosità. Con il consolidamento della ripresa economica, il tasso di deterioramento del credito è tornato in linea con i valori precedenti l'avvio della crisi finanziaria; la riduzione dell'incidenza dei prestiti deteriorati si è accentuata anche per effetto dell'esito dell'operazione di liquidazione di Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca. Il tasso di copertura delle esposizioni deteriorate ha continuato a crescere (nel secondo semestre risulta pari al 55,3%). Lo scorso 4 ottobre la Banca Centrale Europea ha posto in consultazione fino all'inizio di dicembre un'integrazione delle linee guida in materia di crediti deteriorati (non performing-loans NPL) pubblicate a marzo 2017 da parte delle banche significative ai fini della vigilanza. Il documento propone che a partire dal 1° gennaio 2018 le banche siano tenute a svalutare integralmente i nuovi crediti deteriorati, al più tardi, dopo due anni per la parte non garantita e dopo sette anni per quella garantita. A seguito dell'annuncio i corsi azionari delle banche italiane hanno registrato un calo di alcuni punti percentuali, in linea con la tendenza che ha riguardato alcuni altri sistemi bancari dell'area Euro. La raccolta delle banche è lievemente diminuita riflettendo il calo della componente all'ingrosso e delle obbligazioni collocate allo sportello mentre sono aumentati i depositi dei residenti. Le operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine dell'Eurosistema (Targeted Longer-

Relazione sulla gestione

Term Refinancing Operations (TLTRO) hanno esercitato un impatto positivo sulla posizione di liquidità delle banche e sulle loro condizioni di finanziamento sul mercato. Nel mese di agosto si è perfezionata l'operazione di ricapitalizzazione precauzionale del Gruppo Monte dei Paschi di Siena.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

Il 2017 è stato per Banca 5 (già Banca ITB) un anno in discontinuità con i precedenti a seguito dell'acquisizione da parte del Gruppo Intesa Sanpaolo avvenuta a fine 2016.

Dal punto di vista del business, oltre a proseguire sul percorso già avviato dalla banca nella fase precedente, sono state introdotte nuove linee di prodotto indirizzate alla clientela finale in un modello di business innovativo che sfrutta la presenza di totem espositivi presso la rete delle tabaccherie e le tecnologia di distanza (app e sito). Le attività del 2017 sono state dunque focalizzate sul lancio dei nuovi prodotti per la clientela retail (prestiti, assicurazioni, carte, conti di pagamento e altri servizi).

Il nuovo modello di servizio ha comportato l'adozione della nuova denominazione sociale "Banca 5" che ha sostituito la precedente "Banca ITB" avvenuta nel maggio 2017. Ciò ha ovviamente dato luogo a numerose attività relative al rebranding della banca.

Anche nel nuovo modello di servizio il canale principale di sviluppo del brand rimane il tabaccaio attraverso un totem e i leaflet informativi sui vari prodotti acquistabili. Nel mese di agosto è iniziato l'allestimento dei primi tabaccai aderenti all'iniziativa e il processo di diffusione del nuovo modello è proseguito fino alla fine dell'anno e oltre.

Il nuovo modello prevede una presenza on line mediante una App su cui il cliente occasionale, dopo una registrazione, può verificare i pagamenti effettuati presso la rete (c.d. "tabaccheria digitale"), richiedere prodotti della banca o di terzi e, una volta diventato cliente continuativo, gestire i prodotti attivati. Ad esempio è possibile effettuare operazioni a valere sul conto di pagamento mediante l'utilizzo della App.

I servizi al cittadino già esistenti (pagamenti, ricariche prepagate, ricariche telefoniche, bonifici) hanno segnato un incremento significativo, in particolare alcuni servizi (ricariche prepagate e bollettini bancari e) che hanno performato meglio del budget. Si registra invece una flessione (-15% di volumi transati) sul comparto ricariche telefoniche dettata dall'apertura sul canale "Servizi In Rete" del medesimo servizio. Come elemento negativo va però segnalata l'interruzione del servizio di emissione di Voucher INPS avvenuta il 17 marzo 2017 a seguito di una decisione del governo. Sebbene taluni elementi facevano pensare a modifiche possibili sul servizio, la rapidità della decisione e la totale soppressione dello strumento ha fatto materializzare uno scenario inaspettato. Nel complesso tuttavia, sterilizzando l'effetto della cessazione del Voucher INPS, le commissioni da servizi al cittadino hanno registrato un incremento del 7%. Nel 2017 i servizi di pagamento hanno comunque generato un transato di circa euro 7 miliardi in calo rispetto all'anno precedente per effetto della interruzione del servizio Voucher.

La base clienti tabaccai si attesta a circa 21.200 unità rispetto alle 22.100 dell'anno precedente. Il dato in calo è relativo alla chiusura dei conti ITB Shop con scarsa operatività, mentre i clienti core – ovvero con terminale della banca e tutti i servizi attivi - sono in crescita di circa 200 unità sull'anno. L'obiettivo principale nel 2017 è stato mantenere e sviluppare i tabaccai qualitativamente migliori e con alto potenziale in termini di redditività e produttività. A tale

Relazione sulla gestione

fine il numero di clienti tabaccai con un terminale di ultima generazione è aumentato da 9.650 al 31 dicembre 2016 a 12.740 al 31 dicembre 2017.

Sul business relativo ai servizi di incasso alle grandi imprese, si è avuto anche quest'anno un incremento importante a conferma del fatto che il tipo di soluzione offerta risulta interessante e appetibile per tutte le società che intendano sviluppare servizi di incasso attraverso il canale delle tabaccherie.

Nel corso del secondo semestre sono stati attivati i nuovi prodotti Banca 5 come carte Flash, identità digitale, prestiti e assicurazioni (questi ultimi tramite società terze).

Tutta la gestione logistica di allestimenti e rifornimenti totem e leaflet sono stati integrati nel software già installato sulla rete di terminali, al fine di migliorare la sinergia tra prodotti "classici" di tabaccheria e la gestione di magazzino del punto vendita con i nuovi prodotti.

Oltre alle attività relative all'operatività esistente e al lancio di nuovi business, sono stati avviati cantieri di integrazione con le strutture di Capogruppo per il recepimento della normativa interna. Tale attività, che non ha portato a rilevanti esternalizzazioni funzionali, è in corso di svolgimento e continuerà anche nel corso del 2018. Per la prima volta dopo molti anni di crescita, le dimensioni dell'organico di Banca 5 sono rimaste pressoché invariate in termini di personale (241 a fine 2016 vs 244 a fine 2017). Il Consiglio di Amministrazione il 21 dicembre 2017 ha nominato il dr. Silvio Fraternali, manager con lunga esperienza all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo, nuovo Amministratore Delegato di Banca 5. Tale carica era scoperta dall'acquisizione della banca.

Di particolare significato per l'operatività corrente è l'operazione straordinaria che ha portato nel perimetro del Gruppo Intesa Sanpaolo alcuni asset dei gruppi Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza. Tale operazione ha comportato che all'interno di SEC, il consorzio che fornisce a Banca 5 il sistema informativo contabile, il Gruppo ha assunto un ruolo di maggioranza. Questo ha pesantemente coinvolto l'operatività relativa ai nuovi sviluppi della banca ed ai progetti in essere a causa del carico di lavoro generato della migrazione informatica relativa ai clienti dei due gruppi sui sistemi di Intesa Sanpaolo che è stata completata nel mese di dicembre.

L'andamento della gestione

L'esercizio appena concluso rappresenta il primo periodo in cui Banca 5 opera all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo e si chiude con un utile ante imposte pari a euro 10.350.678.

L'utile netto si è attestato a euro 6.733.847 e riflette una sensibile diminuzione dei ricavi ed in particolare delle voci commissionali (-2%), da imputarsi principalmente all'impatto derivante dall'interruzione, avvenuta nel primo trimestre, sul servizio "Voucher INPS" e dal mancato apporto dei ricavi commissionali netti derivanti dalla distribuzione dei nuovi prodotti. Questi ultimi, nell'attesa di finalizzare le iniziative individuate per il lancio della nuova offerta Banca 5, risultano non in linea con le previsioni.

Relazione sulla gestione

L'aumento dei costi di struttura, significativo in questa fase di forte sviluppo, è generato per la maggior parte dai costi del progetto "Banca 5" e dalle nuove iniziative commerciali, da accantonamenti per spese del personale e da contributi al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi in seguito ad interventi dello Schema Volontario.

Gli indici di redditività rispetto ai ricavi e sul capitale si attestano rispettivamente a: cost/income ratio 76,69%, Roce 16,71%.

Al fine di consentire una visione più coerente con il profilo gestionale, nel presente capitolo del bilancio sono rappresentati gli schemi riclassificati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico a cui segue un breve commento dei dati.

Principali dati economici

Si riporta qui di seguito un prospetto di Conto Economico riclassificato, al fine di permettere una lettura più immediata dei risultati dell'esercizio e per consentire l'analisi delle principali voci.

Ulteriori aspetti possono essere approfonditi ricorrendo alle più dettagliate informazioni inserite negli appositi Prospetti Contabili e nella Nota Integrativa.

Il Conto Economico riclassificato della società è il seguente (in euro):

Conto Economico riclassificato				
	2017	2016	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	692.114	697.890	(5.776)	(1%)
Commissioni nette	41.812.821	42.566.783	(753.962)	(2%)
Utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	63.167	7.905	55.263	699%
Altri proventi (oneri) di gestione	2.518.328	2.492.523	25.805	1%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	(326.880)	(53.168)	(273.712)	515%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	(21.354)	0	(21.354)	n.a.
Proventi operativi netti	44.738.196	45.711.933	(973.737)	(2%)
Spese del personale	(16.281.787)	(14.754.141)	(1.527.646)	10%
Spese amministrative	(13.466.741)	(10.084.566)	(3.382.175)	34%
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	(4.638.990)	(3.397.384)	(1.241.606)	37%
Oneri operativi	(34.387.518)	(28.236.091)	(6.151.427)	22%
Risultato della gestione operativa	10.350.678	17.475.842	(7.125.164)	(41%)
Risultato corrente al lordo delle imposte	10.350.678	17.475.842	(7.125.164)	(41%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.616.831)	(5.910.108)	2.293.277	(39%)
Risultato netto	6.733.847	11.565.734	(4.831.887)	(42%)

Relazione sulla gestione

Il Conto Economico riclassificato presenta principalmente le seguenti variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Margine di interesse

In un contesto macroeconomico difficile e che ormai da anni è caratterizzato da tassi di interesse che hanno raggiunto livelli estremamente ridotti e, in alcuni casi, sono addirittura negativi, il margine d'interesse si è mantenuto complessivamente stabile pari a euro 0,70 milioni, recependo sia le dinamiche dei volumi intermediati/investiti, sia gli impatti del movimento della struttura dei tassi nei due esercizi.

Nel complesso i volumi di impiego si sono ridotti in conseguenza del blocco, avvenuto nel primo trimestre, del servizio "Voucher INPS". Questa tipologia di operatività generava un flusso di raccolta stabile non remunerata, che è diminuito nel periodo per circa euro 90 milioni e che si è riflesso sui volumi di impiego.

In dettaglio:

Il margine di tesoreria ha prodotto interessi attivi netti per circa euro 0,28 milioni, da investimenti in titoli di debito – decrementati di circa il 45% nel periodo – che hanno portato ad un aumento dell'8% dei relativi interessi, grazie alla dinamica favorevole dei tassi nell'esercizio e al diverso mix di impieghi. L'attività verso banche registra un saldo negativo di euro 0,03 milioni, in contrazione rispetto al 2016 (-139%). Il decremento trova giustificazione sia nella flessione su base annua dei volumi di questa tipologia di impieghi, sia nell'applicazione di tassi negativi relativamente alle somme depositate presso banche centrali. Escludendo i rapporti con la Banca Centrale Europea, la contribuzione netta dell'intermediazione con banche si attesta a circa euro 0,03 milioni.

Il margine da clientela ha generato un flusso di interessi netti pari a euro 0,43 milioni con un incremento nel periodo del 19%. La positiva evoluzione del margine netto ha incorporato sia l'incremento dei volumi attivi, sia il combinato disposto della dinamica espansiva della raccolta da clientela e il decremento del relativo costo. Quest'ultimo effetto è dovuto alle nuove condizioni offerte, che hanno comportato la diminuzione della remunerazione del conto deposito per alcune tipologie di clientela.

La tabella qui di seguito riporta il dettaglio del margine di interesse (in euro):

Margine di interesse				
Voci	2017	2016	Variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	284.394	262.438	21.956	8%
Attività verso banche	(26.965)	69.209	(96.174)	(139%)
Attività verso clientela	434.685	366.243	68.442	19%
Risultato netto	692.114	697.890	(5.776)	(1%)

Relazione sulla gestione

Commissioni nette

Le commissioni nette sono pari a euro 41,81 milioni in diminuzione del 2% rispetto all'anno precedente. Si sottolinea che il margine commissionale netto è significativamente inferiore alle previsioni di budget (-14%) a causa della sospensione del già citato servizio Voucher INPS – che ha comportato un impatto commissionale negativo pari a euro 3,6 milioni rispetto al 2016 – e del mancato apporto dei ricavi previsti dalla nuova offerta Banca 5 che, allo stato attuale del progetto, risultano inferiori alle attese. Al netto di questi effetti, si registra un incremento che ha interessato tutte le tipologie di commissioni generate dai servizi dedicati alla clientela occasionale, corporate e continuativa pari a circa il 7%. Tale aumento riflette la crescita dei volumi di transazioni.

Nel dettaglio:

I servizi di pagamento alla clientela occasionale hanno contribuito alla formazione dell'aggregato con euro 22,46 milioni, in diminuzione del 10% rispetto al periodo di raffronto. Tale dinamica è significativamente influenzata dall'effetto Voucher INPS. Al netto di questo mancato contributo i relativi ricavi sono in aumento del 13% circa, grazie all'incremento dei volumi di operatività in seguito al consolidamento degli altri servizi offerti.

I servizi di pagamento alla clientela corporate rappresentano le commissioni generate dallo sviluppo dei servizi di incasso alle imprese. Si evidenzia l'ulteriore incremento di questa linea di business, con ricavi netti in aumento del 32% rispetto al 2016.

I servizi bancari alla clientela continuativa hanno generato commissioni su prodotti bancari in aumento del 10%; l'incremento è legato all'aumento dell'operatività sui conti correnti dei clienti "tabaccari" e alla tipologia di prodotti utilizzati a più alto margine.

Le commissioni interbancarie e altri servizi sono costituite essenzialmente da oneri e proventi derivanti dall'operatività con altri istituti di credito per servizi legati ai sistemi di regolamento, inclusi i costi sostenuti per servizi di tramitazione. La dinamica di questa voce (-98%) è influenzata dai costi dei servizi ABE clearing/Preta, il cui utilizzo è aumentato progressivamente nell'esercizio per effetto dell'incremento dell'operatività della clientela sui prodotti MyBank.

La tabella qui di seguito riporta il dettaglio delle commissioni nette (in euro):

Commissioni nette				
Voci	2017	2016	Variazioni	
			assolute	%
Servizi di pagamento alla clientela occasionale	22.457.115	25.049.741	(2.592.626)	(10%)
Servizi di pagamento alla clientela corporate	1.433.404	1.086.541	346.863	32%
Servizi bancari alla clientela continuativa	17.917.199	16.220.094	1.697.105	10%
Commissioni interbancarie e altri servizi	5.103	210.407	(205.304)	(98%)
Risultato netto	41.812.821	42.566.783	(753.962)	(2%)

Relazione sulla gestione

Risultato dell'attività di negoziazione

Nel corso del 2017 Banca 5 non ha effettuato attività di negoziazione.

Utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita

Le operazioni di cessione o riacquisto su questa tipologia di attività sono state estremamente marginali nel corso dell'esercizio. Hanno generato un utile di circa euro 0,14 milioni al netto dell'impatto – complessivamente pari a euro -0,78 milioni – derivante dagli interventi dello Schema Volontario a favore di Caricesena, Carim e Carismi.

Altri proventi (oneri) di gestione

In questa voce confluiscono proventi ed oneri di varia natura non classificabili nelle altre componenti del risultato operativo. Il risultato dell'esercizio 2017 è positivo ed è composto essenzialmente da contributi e recuperi spese legati all'operatività con clientela retail ed a servizi offerti alla clientela corporate.

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti totalizzano euro 0,33 milioni. Tale valore è composto da perdite su crediti generatesi principalmente in seguito alla chiusura di conti correnti non operativi – per un importo complessivo pari a euro 0,06 milioni – e da svalutazioni connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela pari a euro 0,26 milioni. La dinamica di quest'ultima componente è correlata all'incremento delle posizioni relative a sofferenze, precedentemente classificate tra le inadempienze probabili e a posizioni scadute deteriorate.

Per una disamina di maggior dettaglio dell'andamento dei crediti, si rimanda al commento della relativa voce patrimoniale.

Spese per il personale

L'organico al 31 dicembre 2017 ha raggiunto le 244 unità, in lieve aumento nell'esercizio (+3 risorse). Le spese per il personale si attestano a euro 16,28 milioni, con un incremento del 10% rispetto al precedente esercizio. Nel dettaglio l'aumento del personale della banca si è mantenuto consistente nel secondo semestre 2016, per arrestarsi nel periodo oggetto di analisi in seguito ad alcune uscite e al numero di ingressi minore del passato legato alla messa a regime del nuovo modello organizzativo. Nella voce sono inclusi i costi per personale distaccato dalla Capogruppo che ammontano a euro 0,32 milioni.

Spese amministrative

Le spese amministrative si attestano complessivamente a euro 13,47 milioni in aumento di euro 3,38 milioni rispetto al precedente esercizio (circa 34%). I principali incrementi hanno riguardato:

- i costi di manutenzione e di connettività dei terminali in seguito all'aumento delle consistenze in uso
- i costi relativi alla cosiddetta Filiale on-line che fornisce attività di assistenza telefonica per l'erogazione dei nuovi servizi Banca 5

Relazione sulla gestione

- le spese ICT legate principalmente allo sviluppo dei nuovi prodotti
- la nuova voce di costo rappresentata dai compensi riconosciuti ai tabaccai collaboratori, per la concessione alla banca di spazi espositivi all'interno dei punti vendita
- le spese di consulenza, a causa di oneri riferiti ad alcuni specifici progetti, con particolare riferimento al progetto Banca 5 e ai "cantieri di integrazione" nel Gruppo Intesa Sanpaolo

I costi relativi agli spazi si sono mantenuti stabili nel corso dell'esercizio.

Sono proseguite azioni di ottimizzazione e di efficientamento che hanno riguardato alcune voci di costo (ad esempio le spese di trasferta e viaggi, stampati e modulistica, ecc.) e l'opportunità – derivante dall'appartenenza al Gruppo Intesa Sanpaolo – di estendere a Banca 5 le convenzioni in essere tra il Gruppo e terze parti.

La voce comprende la contribuzione ordinaria al Fondo Nazionale di Risoluzione per euro 7,0 migliaia ed al DGS "Deposit Guarantee Schemes" per euro 41,4 migliaia.

Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali

I costi di ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali si sono incrementati del 37% rispetto al precedente esercizio. L'aumento è riferibile principalmente all'ammortamento di nuovi investimenti in hardware e software, con particolare riferimento all'acquisto di ulteriori n. 1.410 terminali M210, n. 800 stampanti e n. 15.000 bar code reader, oltre agli investimenti relativi al progetto Banca 5.

La tabella qui di seguito riporta il dettaglio degli oneri operativi (in euro):

Oneri operativi				
Voci	2017	2016	Variazioni	
			assolute	%
Spese del personale	16.281.787	14.754.141	1.527.646	10%
Spese telefoniche e di gestione terminali	3.383.376	2.509.296	874.080	35%
Spese ICT e sistema informativo	3.308.273	2.310.096	998.177	43%
Consulenze	1.900.265	1.412.333	487.932	35%
Spazi	1.669.550	1.668.091	1.459	0%
Spese di rappresentanza	21.828	15.906	5.922	37%
Trasferte e viaggi	137.133	211.736	(74.603)	(35%)
Stampati e modulistica	119.415	140.481	(21.066)	(15%)
Assicurazioni	242.661	217.617	25.044	12%
Compensi spazio espositivo	686.555	0	686.555	n.a.
Altre spese amministrative	1.997.684	1.599.010	1.085.230	68%
Spese amministrative	13.466.741	10.084.566	3.382.175	34%
Immobilizzazioni materiali	3.903.455	2.855.681	1.047.774	37%
Immobilizzazioni immateriali	735.535	541.703	193.832	36%
Ammortamenti	4.638.990	3.397.384	1.241.606	37%
Totale	34.387.518	28.236.091	6.151.427	22%

Relazione sulla gestione

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Le imposte registrate nel Conto Economico sono pari a euro 3,62 milioni, costituite da poste di natura corrente e differita, rispettivamente euro 0,78 milioni ai fini IRAP ed euro 2,82 milioni ai fini IRES. L'effective tax rate complessivo risulta pari a circa 34,94%.

Per ulteriori dettagli, si rimanda all'apposita sezione della Nota Integrativa.

Principali dati patrimoniali

Gli schemi dello Stato Patrimoniale sono stati riclassificati per permettere una lettura più immediata degli aggregati patrimoniali.

Lo Stato Patrimoniale riclassificato della società è il seguente (in euro):

Stato Patrimoniale riclassificato				
ATTIVITÀ	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni	
			assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	4.808.519	18.722.667	(13.914.148)	(74%)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	89.516.682	162.934.886	(73.418.204)	(45%)
Crediti verso banche	10.170.554	29.448.947	(19.278.393)	(65%)
Crediti verso clientela	18.975.830	17.478.011	1.497.819	9%
Attività materiali e immateriali	34.046.810	26.703.187	7.343.623	28%
Attività fiscali	1.508.194	2.887.628	(1.379.434)	(48%)
Altre voci dell'attivo	37.425.063	21.331.868	16.093.195	75%
Totale attività	196.451.652	279.507.194	(83.055.542)	(30%)

Stato Patrimoniale riclassificato				
PASSIVITÀ	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche	4.770.000	4.770.000	0	0%
Debiti verso clientela	125.823.204	206.566.660	(80.743.456)	(39%)
Altre voci del passivo	25.563.148	26.234.462	(671.314)	(3%)
Capitale	30.000.000	30.000.000	0	0%
Riserve da valutazione	219.504	(105.879)	325.383	307%
Riserve	3.341.951	476.216	2.865.735	602%
Utile (Perdita) di esercizio	6.733.847	11.565.734	(4.831.887)	(42%)
Totale passività e patrimonio netto	196.451.652	279.507.194	(83.055.542)	(30%)

Relazione sulla gestione

Cassa e disponibilità liquide

Questa voce si è decrementata rispetto al precedente esercizio per effetto del disinvestimento di parte della liquidità depositata presso la Banca Centrale per esigenze di tesoreria.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono pari a euro 89,52 milioni e risultano in calo del 45% nel confronto con il 31 dicembre 2016. Il decremento di questa voce, che rappresenta la principale forma di investimento della liquidità, è strettamente correlato alla dinamica della raccolta, anch'essa in diminuzione nell'esercizio in seguito alla sospensione del servizio Voucher INPS.

I titoli di debito sono pari a euro 89,47 milioni. Sono costituiti per euro 85,36 milioni da titoli di stato italiani e per euro 4,11 milioni da titoli di stato spagnoli. La tipologia degli asset oggetto di investimento rappresenta una quota di attività liquide di elevata qualità, sufficiente a superare eventuali situazioni di stress, come richiesto dalla normativa vigente (Liquidity Coverage Ratio).

In questa voce sono presenti inoltre euro 0,002 milioni di titoli cartolarizzati (notes junior e mezzanine), legati all'operazione di acquisizione di Carim, Carismi e Caricesena da parte di Crédit Agricole Cariparma, assegnati a Banca 5 nell'ambito dell'intervento da parte dello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono classificati anche gli investimenti nel capitale sociale di SEC Servizi S.c.p.a., di S.W.I.F.T. S.c.r.l. e una quota partecipativa nella Bancomat S.p.A. rappresentata da n. 26 azioni.

Le azioni di SEC Servizi S.c.p.a. e di Bancomat S.p.A. sono valutate al costo di acquisto in quanto il relativo fair value non può essere valutato in modo attendibile.

Crediti verso banche

I crediti verso banche si sono attestati a euro 10,17 milioni, in significativa diminuzione rispetto al precedente esercizio (-65%). Sono composti da fondi depositati su conti aperti presso altri istituti di credito e rappresentano il reinvestimento di parte della raccolta da clientela e della liquidità riveniente dall'operatività su servizi di pagamento offerti a clientela occasionale. La contrazione dei volumi di impiego è avvenuta in diretta conseguenza del decremento della raccolta per la sospensione del servizio Voucher INPS.

In considerazione della qualità delle controparti e della tipologia di investimento, non sono state effettuate rettifiche di valore o svalutazioni connesse con il deterioramento dei crediti.

Crediti verso clientela

I crediti verso clientela sono pari a euro 18,98 milioni e risultano in aumento del 9% rispetto al 31 dicembre 2016. L'analisi del profilo della qualità dei crediti, al netto delle attività deteriorate, evidenzia una crescita degli impieghi in "Conti Correnti" pari al 7% e un incremento dei mutui/altri finanziamenti di euro 0,52 milioni, pari al 16%. Quest'ultimo è dovuto al prodotto

Relazione sulla gestione

“Finanziamento ITB Up”, che rappresenta un’offerta di credito indirizzata ai clienti tabaccari per supportare gli acquisti e ristrutturare la propria posizione finanziaria, facilitando l’erogazione di servizi al cittadino. Il processo di impairment collettivo dei crediti in bonis ha determinato una rettifica globale di euro 0,02 milioni; il livello di copertura è pari allo 0,14%, in leggera diminuzione rispetto al precedente esercizio. I crediti deteriorati lordi della banca sono aumentati sensibilmente rispetto al precedente esercizio; l’incidenza sul totale dei crediti lordi passa dal 6,73% del 31 dicembre 2016 al 7,53% del 31 dicembre 2017. Il tasso di copertura delle attività deteriorate è pari al 93% delle relative esposizioni – significativamente superiore alla media di mercato – e viene ritenuto idoneo a fronteggiare le perdite attese. I crediti scaduti sono in lieve aumento, da euro 0,06 milioni a fine 2016 a euro 0,07 milioni. Le inadempienze probabili lorde sono in crescita del 3% rispetto al fine anno precedente, il loro peso sul totale degli impieghi si mantiene comunque pari al 2%. Le sofferenze lorde ammontano a euro 1,12 milioni, in aumento del 31% rispetto al valore di fine 2016 e rappresentano il 5% degli impieghi complessivi. Il livello di copertura delle sofferenze è pari al 100%, quello delle inadempienze probabili è in linea con il 2016 pari all’82%, gli accantonamenti a fronte delle esposizioni scadute si attestano al 34% delle esposizioni.

Attività materiali e immateriali

Le attività materiali si sono incrementate per circa euro 4,14 milioni per effetto sostanzialmente dell’acquisto di ulteriori tranches di terminali ed espositori avvenuto nell’esercizio. Gli acquisti sono volti a gestire in sicurezza il futuro sviluppo della rete e ad incrementarne l’efficienza. Le attività immateriali sono aumentate per circa euro 3,2 milioni, in seguito a nuovi investimenti che hanno riguardato principalmente l’acquisizione e lo sviluppo di software necessari a supportare il progetto Banca 5 e l’offerta dei nuovi prodotti.

Attività fiscali

Le attività fiscali ammontano a euro 1,51 milioni e sono rappresentate da crediti di imposta per acconti versati per IRAP per euro 1,17 milioni e dalla rilevazione di imposte anticipate contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili per euro 0,34 milioni. Per ulteriori dettagli, si rimanda all’apposita sezione della Nota Integrativa.

Debiti verso banche

I debiti verso banche ammontano a euro 4,77 milioni e sono rappresentati da un’operazione di TLTRO II (Targeted Long-Term Refinancing Operation) effettuata nel mese di giugno 2016. Si tratta di prestiti a condizioni agevolate che la Banca Centrale Europea ha lanciato con l’obiettivo di incrementare, da parte delle banche, la concessione di crediti a famiglie e imprese.

Relazione sulla gestione

Debiti verso clientela

Sono pari a euro 125,82 milioni e risultano in diminuzione rispetto al precedente esercizio del 39%. All'interno di questa voce si segnala l'andamento dei debiti verso INPS relativi al servizio Voucher, che diminuiscono del 94% circa, per effetto del già citato blocco del servizio a causa di modifiche normative. La raccolta da clientela retail e corporate risulta invece in aumento di circa il 4% per effetto dell'aumento dell'operatività sui restanti servizi. In riferimento alla prima tipologia di clientela, il deposito viene effettuato principalmente a fronte dell'operatività quotidiana. Ciò è dovuto alla necessità di mantenere saldi attivi sia in riferimento alla sua attività di collaboratore della banca nell'offerta di servizi – che prevede il rispetto del principio di contestualità dell'addebito dell'incasso effettuato – sia in riferimento agli altri addebiti su conto corrente derivanti dalla sua attività commerciale.

Altre voci dell'attivo e del passivo

Si sono incrementate nell'esercizio in seguito all'aumento dell'operatività della banca; rappresentano principalmente partite in lavorazione su servizi di pagamento, ratei/risconti e fatture da ricevere. Per ulteriori dettagli si rimanda all'apposita sezione della Nota Integrativa.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto evidenzia un saldo di euro 33,56 milioni, al netto dell'utile d'esercizio pari a euro 6,73 milioni. L'aumento rispetto al 31 dicembre 2016 è rappresentato dalla dinamica delle riserve di valutazione e dalla quota parte dell'utile del 2016 non distribuito. Le riserve di valutazione, a fine esercizio, presentano un saldo positivo pari a euro 0,22 milioni al netto dell'effetto fiscale.

Per maggiori informazioni si rimanda ai “Prospetti delle variazioni del patrimonio netto”, alla “Nota Integrativa - Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Passivo - Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa” nonché alla “Nota Integrativa - Parte F Informazioni sul patrimonio”.

Relazione sulla gestione

Principali dati relativi al personale

Nei prospetti riportati viene dettagliata l'effettiva distribuzione del personale dipendente al 31 dicembre 2017, raffrontata con quella di fine 2016.

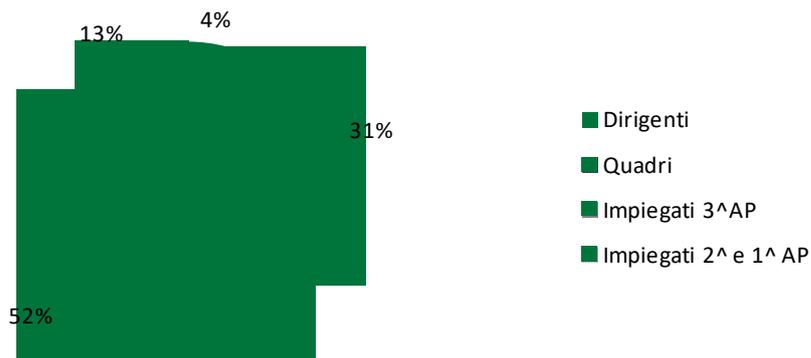
A fine esercizio la forza lavoro di Banca 5 risulta costituita da 244 risorse rispetto alle 241 unità del dicembre 2016, con un incremento complessivo di 3 unità. Questa dinamica è dovuta ad alcune uscite e al numero di ingressi minore del passato, legato alla messa a regime del nuovo modello organizzativo.

Numero dei dipendenti per categoria

Numero dei dipendenti	2017	2016
Personale dipendente:		
a) dirigenti	10	10
b) totale quadri direttivi	75	66
- di 3° e 4° livello	34	32
c) restante personale dipendente	159	165
Altro personale	0	1
Totale	244	241

Distribuzione inquadramenti

Dirigenti			Quadri Direttivi			3^ Area Prof.			2^ e 1^ Area Prof.		
DIR	10	4,10%	QD4	18	7,38%	A3L4	8	3,28%	A2L3	27	11,07%
			QD3	16	6,56%	A3L3	12	4,92%	A2L2	0	0,00%
			QD2	20	8,20%	A3L2	14	5,74%	A2L1	4	1,64%
			QD1	21	8,61%	A3L1	93	38,11%	A1	1	0,41%
Tot.	10	4,10%	Tot.	75	30,74%	Tot.	127	52,05%	Tot.	32	13,11%



Relazione sulla gestione

Attività di ricerca e sviluppo (art. 2428 comma 3 punto 1 del codice civile)

L'attività di ricerca e sviluppo costituisce una importante area di investimento della banca. Queste attività sono state effettuate sia dal personale dipendente della società – che tradizionalmente ha svolto nel passato queste attività – che da consulenti esterni a cui si è ricorso più che nel passato vista la mole di attività svolte. I relativi costi sono già ricompresi nelle voci di pertinenza del Conto Economico: costi del personale e altre spese di amministrazione.

L'attività di ricerca e sviluppo si è evoluta su diversi obiettivi. Fra questi i principali sono stati lo sviluppo di tutti i nuovi prodotti a marchio “Banca5” già partiti, gli studi operativi per il passaggio in produzione delle nuove linee di prodotto previste per l'anno 2018 ma anche la produzione degli strumenti per servire i clienti retail con la revisione del sito istituzionale e l'integrazione del canale mobile con la nuova APP Banca5 attiva sia su Android che IOS.

Per quanto riguarda le infrastrutture di rete, da novembre 2016 la banca ha aderito al nuovo standard di pagamento elettronico CB2, con conseguente adeguamento tecnologico sulla rete di POS. Questo oltre alla prosecuzione dello sviluppo delle nuove funzionalità sul Terminale M210.

Rapporti con la società controllante, le società consociate e le parti correlate (art. 2428 comma 3 punto 2 del codice civile)

Si rimanda alla sezione “Rapporti con società controllanti, società collegate e parti correlate” della Nota Integrativa, Parte H.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti (art. 2428 comma 3 punti 3 e 4 del codice civile)

Banca 5 non possiede direttamente o indirettamente né ha acquistato o alienato nel corso dell'esercizio azioni proprie o azioni di società controllanti.

Evoluzione prevedibile della gestione (art. 2428 comma 3 punto 6 del codice civile)

Il 2018 sarà ancora un anno di forti cambiamenti per Banca 5. Gli obiettivi sono, oltre al mantenimento dell'attuale posizione di leadership sul business tradizionale, l'espansione e messa a regime del modello di offerta alla clientela retail appena lanciato. Il modello presenta caratteristiche innovative significative e sono senz'altro possibili ulteriori espansioni e affinamenti.

A seguito del nuovo modello di business, il rapporto con il tabaccaio diventerà sempre più stretto e gli esercenti potranno, con corsi specifici, qualificarsi come incaricati al riconoscimento (IR) o agenti in servizi di pagamento (AGSP). Ciò al fine di qualificare ulteriormente la rete e permetterne una ulteriore espansione in termine di servizi offerti.

Sono inoltre prevedibili ulteriori azioni di integrazione di Banca 5 all'interno della divisione “Banca dei Territori” del Gruppo Intesa Sanpaolo al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia

Relazione sulla gestione

dei processi e di ridurre aree di sovrapposizione che potrebbero rallentare lo sviluppo delle attività. L'estensione di tale integrazione è al momento in corso di definizione.

Alla data del 31 dicembre 2017 sono stati allestiti per il progetto Banca 5 circa 2.500 punti vendita (tabaccherie convenzionate) e con l'obiettivo di convenzionare ulteriori 7.000 punti vendita nel corso dell'anno. A tale azione verrà affiancata una campagna pubblicitaria a livello nazionale per dare visibilità al nuovo business e alle tabaccherie aderenti.

Per ciò che riguarda l'infrastruttura tecnologica saranno progressivamente sostituiti tutti i terminali M205 in quanto il fornitore Olivetti garantirà la manutenzione degli stessi solamente fino al 31 dicembre 2018; sono allo studio eventuali offerte commerciali dedicate a questa parte di clienti per il passaggio alla nuova tecnologia.

Continuità aziendale

In considerazione dell'adeguatezza in termini patrimoniali, di liquidità e dell'andamento dei risultati economici, gli Amministratori della banca hanno la ragionevole aspettativa che la società abbia adeguate risorse per continuare l'esistenza operativa in un prevedibile futuro e comunque per un periodo minimo di dodici mesi dalla data del presente bilancio. Pertanto, con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Ivass e successivi aggiornamenti, si rileva quanto segue.

Il presente bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale, i criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Governo societario

Le Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia di organizzazione e Governo Societario prevedono che le banche si dotino di un assetto organizzativo e di governo societario efficace, al fine di assicurare le condizioni necessarie per una sana e prudente gestione.

Banca 5 ha delineato il proprio sistema di Governo Societario, che permette di monitorare e valutare con continuità le strategie aziendali e le politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività bancaria.

Linee generali degli assetti organizzativi e di governo societario

La società ha scelto di conservare un Modello di Amministrazione e Controllo tradizionale, che la caratterizza fin dalla sua costituzione e che garantisce una precisa distinzione delle Funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo, evitando sovrapposizioni di ruoli. Il modello è stato mantenuto anche successivamente all'acquisizione, da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A., del 100% del capitale azionario della banca ed il suo ingresso nel Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

In virtù di tale Modello:

Relazione sulla gestione

- il Consiglio di Amministrazione ha l'amministrazione della società (art. 18 Statuto) ed è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione, salvo quanto normativamente è riservato all'Assemblea (art. 9 Statuto)
- al Collegio Sindacale competono, in particolare, le Funzioni di vigilanza e di controllo in ordine all'osservanza della legge, dei regolamenti e dello Statuto, al rispetto dei principi di corretta amministrazione, all'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile e del loro concreto funzionamento, all'adeguatezza e funzionalità del Sistema dei Controlli Interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, alla proposta motivata in merito al conferimento dell'incarico di Revisione Legale dei conti alla società di Revisione Legale e ad ogni altro atto o fatto previsto dalla legge (art. 24 Statuto)
- l'Assemblea dei Soci esprime, con l'esercizio del potere deliberativo, la volontà sociale, in coerenza con le previsioni di Legge (art. 7 Statuto) e svolge le attività di approvazione e vigilanza sulle politiche di remunerazione e incentivazione adottate dalla banca
- ad una società di Revisione Legale dei conti esterna, iscritta nell'apposito registro, è affidato l'incarico della revisione legale sui conti della società

Motivazioni a fondamento della scelta adottata

Il "Sistema Tradizionale", che è il Modello di amministrazione storicamente affermatosi in Italia, riflette una chiara strategia di articolazione delle attribuzioni di governo societario, delineando un'equilibrata distribuzione di competenze e responsabilità tra l'Organo decisionale (Assemblea dei Soci), l'Organo amministrativo e di direzione strategica (Consiglio di Amministrazione) e l'Organo di controllo (Collegio Sindacale).

La scelta di strutturare il Governo Societario di Banca 5 secondo un Modello di Amministrazione e Controllo Tradizionale, è stata dettata da molteplici fattori.

Di seguito si illustrano i principali elementi che hanno suggerito di adottare il Modello Tradizionale:

- la società è dotata di una struttura proprietaria a socio unico. Questa caratteristica rende il Modello Tradizionale più idoneo a garantire la immediatezza nell'operatività aziendale, favorita anche dalla possibilità, riconosciuta dalla legge e dallo Statuto, che il Consiglio di Amministrazione deleghi alcuni poteri ad un Amministratore Delegato, che agisce nei limiti e con le modalità determinate dalle specifiche Deleghe e riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale
- la possibilità di disporre della revisione legale dei conti effettuata anche da parte di un soggetto esterno alla società, affidandolo ad una società di Revisione Legale dei conti iscritta nell'apposito registro
- la maggiore corrispondenza all'esperienza e alla cultura del mercato italiano consentono di individuare il Modello Tradizionale come il più "naturale" e largamente prevalente nel mercato e, rispetto al quale, si è formata una elaborazione completa ed approfondita da parte della giurisprudenza e della dottrina, pur nel quadro delle modificazioni che nel corso del tempo a questo Modello sono state apportate dal legislatore
- un assetto societario semplice caratterizzato dall'assenza di società controllate
- una dimensione operativa contenuta e una sperimentata adeguatezza nella gestione dell'impresa e nell'efficacia dei controlli ha portato a ritenere che il Modello Tradizionale favorisca una corretta dialettica interna tempestiva fra tutti gli Organi apicali della banca e, in particolare, tra i soggetti coinvolti nel Sistema dei controlli

Relazione sulla gestione

- il Modello Tradizionale garantisce, inoltre, un equilibrio tra i diversi poteri, consentendo alla società di perseguire le strategie pianificate e creare valore per gli azionisti e garantendo il raggiungimento degli obiettivi di sana e prudente gestione
- la constatazione che l'adozione di un modello dualistico o monistico renderebbe più complessa la separazione dei ruoli di controllo e di amministrazione, come invece richiesto da Banca d'Italia

Da ultimo, il Modello Tradizionale è stato riconosciuto dalla dottrina, anche successivamente all'introduzione dei Modelli c.d. "alternativi", come quello meglio in grado di assicurare funzionalità e governo adeguato alla società, come è del resto confermato anche dal fatto che nel sistema bancario sono pochissime le banche, tutte comunque di grande dimensione, che hanno adottato modelli alternativi.

La stessa Banca d'Italia sottolinea la particolare adeguatezza dei Modelli alternativi per le banche che operano sul mercato internazionale, circostanza questa, allo stato, non riferibile a Banca 5 ma alla sola Capogruppo che, coerentemente, ha adottato il Modello monistico: si constata inoltre che anche la struttura organizzativa delle società facenti parti del Gruppo Intesa Sanpaolo risulta essere di tipo tradizionale.

Motivazione della categoria in cui si colloca la banca

Banca 5 ha effettuato un'autovalutazione per individuare correttamente il proprio profilo dimensionale, al fine di conformarsi a quanto prescritto dalle Disposizioni di Vigilanza, tenendo conto del Principio di Proporzionalità che risulta essere centrale sia per l'individuazione delle misure attuative dei Principi Generali contenuti nelle Disposizioni di Vigilanza, sia in merito alla gestione dei rischi.

A tal fine sono stati presi in considerazione i seguenti elementi:

- I. il valore dell'attivo risultante dallo Stato Patrimoniale
 - II. la complessità dell'attività svolta
 - III. la struttura proprietaria
-
- I. Sulla base del parametro riferito all'attivo dello Stato Patrimoniale alla data del 31 dicembre 2017, Banca 5 rientra nella categoria delle banche di minori dimensioni, secondo quanto indicato dalle Disposizioni di Vigilanza
 - II. In relazione alla complessità operativa si evidenzia che Banca 5 non ha una propria struttura di agenzie o filiali territoriali. I servizi di Banca 5 sono forniti quasi esclusivamente mediante tecniche di stipulazione contrattuale a distanza, sia nei confronti della particolare tipologia di clientela rappresentata dai titolari di esercizi commerciali (ancora oggi prevalenti, ubicati su tutto il territorio nazionale che agiscono sotto forma di "microimpresa", nell'esercizio della loro attività imprenditoriale), sia nei confronti della nuova clientela consumatrice. Tramite il terminale installato negli esercizi vengono erogati i servizi di pagamento ai cittadini, vengono pubblicizzati i prodotti dell'offerta consumatori e vengono distribuiti la carta prepagata ricaricabile e altri prodotti non finanziari (ad es., l'identità digital SPID). Tale configurazione assume conseguenze anche sotto il profilo contabile. Risulta infatti preponderante l'incidenza delle commissioni nella composizione dei ricavi
 - III. Con riferimento alla struttura proprietaria della banca, la stessa è oggi a socio unico e non si rileva la necessità di ricorrere al mercato del capitale di rischio

Relazione sulla gestione

Componenti il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 risulta essere composto da 6 componenti, oltre al Presidente, di cui 3 risultano essere non esecutivi e 3 indipendenti, in ottemperanza delle previsioni statutarie che richiedono che almeno un quarto dei componenti possieda il requisito di indipendenza.

Detto Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea del 19 dicembre 2016, rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. Durante l'esercizio 2017, sono stati sostituiti, mediante cooptazione, due consiglieri dimissionari: i consiglieri così nominati resteranno in carica fino alla prima assemblea utile. Ad uno di essi sono state altresì attribuite deleghe esecutive.

La gestione dei rischi e il patrimonio (art. 2428 comma 3 punto 6 bis lettere a e b del codice civile)

Si rimanda ai contenuti della Parte E e F della Nota Integrativa per informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura adottati da Banca 5.

Si evidenzia che nell'esercizio la banca ha operato quasi esclusivamente con strumenti finanziari quotati e non ha effettuato operatività su prodotti derivati.

Sedi secondarie (art. 2428 del codice civile)

Si precisa che la banca non ha sedi secondarie.

Dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi del D. Lgs. 254/2016

La società non ricade nell'ambito di applicazione previsto dall'art. 2 del D. Lgs. 254/2016, pertanto non ha predisposto la dichiarazione di carattere non finanziario. I relativi dati sono comunque ricompresi nella dichiarazione consolidata di carattere non finanziario resa da Intesa Sanpaolo S.p.A.

Eventi successivi al 31 dicembre 2017

Si precisa che non ci sono stati eventi successivi alla data di riferimento del bilancio tali da modificare la situazione patrimoniale ed economica della società al 31 dicembre 2017.

Si rimanda al contenuto della Parte A Sezione 3 della Nota Integrativa per informazioni sugli eventi avvenuti successivamente alla data del presente bilancio.

Relazione sulla gestione

Proposte all'Assemblea

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio di esercizio della società al 31 dicembre 2017 in tutte le sue componenti.

Sottoponiamo altresì alla Vostra approvazione la destinazione dell'utile dell'esercizio 2017 pari a euro 6.733.846,79 come segue:

Utile netto d'esercizio	euro 6.733.846,79
A Riserva legale	euro 336.692,34
A Utili portati a nuovo	euro 97.154,45
Utile residuo	euro 6.300.000,00
Dividendo di euro 0,21 a n. 30.000.000 azioni	euro 6.300.000,00

Alla luce delle disposizioni emanate dalla Banca Centrale Europea, la destinazione dell'utile proposta consente di retribuire l'azionariato in misura coerente con la redditività sostenibile, mantenendo nel contempo un'adeguata struttura patrimoniale societaria.

Nel caso di approvazione della proposta, i requisiti patrimoniali della banca si attesterebbero ai seguenti livelli:

Common Equity Tier 1:	18,44%
Ratio complessivo:	18,44%

I requisiti patrimoniali sopra riportati risulterebbero superiori alle prescrizioni degli Organismi Comunitari e dell'Organo di Vigilanza.

Ai sensi dell'art. 6, 1° comma, lett. a) del D.Lgs. n. 38/2005, una quota degli utili dell'esercizio corrispondente alle plusvalenze iscritte nel Conto Economico, al netto del relativo onere fiscale, che discendono dall'applicazione del criterio del valore equo (fair value), deve essere iscritta in riserva indisponibile. Tale importo, al 31 dicembre 2017, è risultato pari a euro zero.

Relazione sulla gestione

Se le proposte formulate saranno approvate, il patrimonio netto della banca risulterà come indicato nella tabella sotto riportata in euro:

Patrimonio netto	Bilancio 2017	Delibere dell'Assemblea	Patrimonio netto post-delibere
Capitale	30.000.000,00	0,00	30.000.000,00
Riserve	3.341.950,72	433.846,79	3.775.797,51
Riserve da valutazione	219.503,55	0,00	219.503,55
Totale	33.561.454,27	433.846,79	33.995.301,06

Milano, 19 Febbraio 2018



Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

BILANCIO 2017

Schemi di Bilancio



Schemi di Bilancio

Stato Patrimoniale

Conto Economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Rendiconto finanziario

Schemi di Bilancio

Stato Patrimoniale - Attivo

		importi in euro	
	Voci dell'attivo	31/12/2017	31/12/2016
10.	Cassa e disponibilità liquide	4.808.519	18.722.667
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	89.516.682	162.934.886
60.	Crediti verso banche	10.170.554	29.448.947
70.	Crediti verso clientela	18.975.830	17.478.011
110.	Attività materiali	29.648.346	25.506.858
120.	Attività immateriali	4.398.464	1.196.329
130.	Attività fiscali	1.508.194	2.887.628
	a) correnti	1.165.189	2.466.211
	b) anticipate	343.005	421.417
	di cui alla L.214/2011	218.332	238.409
150.	Altre attività	37.425.063	21.331.868
Totale dell'attivo		196.451.652	279.507.194

Schemi di Bilancio

Stato Patrimoniale - Passivo

		importi in euro	
	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2017	31/12/2016
10.	Debiti verso banche	4.770.000	4.770.000
20.	Debiti verso clientela	125.823.204	206.566.660
80.	Passività fiscali	1.289.187	6.054.487
	a) correnti	1.134.980	5.905.161
	b) differite	154.207	149.326
100.	Altre passività	22.104.697	17.820.500
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.169.264	2.359.474
130.	Riserve da valutazione	219.504	(105.879)
160.	Riserve	3.341.951	476.216
180.	Capitale	30.000.000	30.000.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	6.733.847	11.565.734
Totale del passivo e del patrimonio netto		196.451.652	279.507.194

Schemi di Bilancio

Conto Economico

				importi in euro	
	Voci	2017	2016		
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.378.361	1.387.862		
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(686.247)	(689.972)		
30.	Margine di interesse	692.114	697.890		
40.	Commissioni attive	147.490.945	187.787.509		
50.	Commissioni passive	(105.678.124)	(145.220.726)		
60.	Commissioni nette	41.812.821	42.566.783		
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	63.167	7.905		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	63.167	7.905		
120.	Margine di intermediazione	42.568.102	43.272.578		
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(348.235)	(53.168)		
	a) crediti	(326.880)	(53.168)		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(21.354)	0		
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	42.219.867	43.219.410		
150.	Spese amministrative:	(29.748.528)	(24.838.707)		
	a) spese per il personale	(16.281.787)	(14.754.141)		
	b) altre spese amministrative	(13.466.741)	(10.084.566)		
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.903.454)	(2.855.681)		
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(735.535)	(541.703)		
190.	Altri oneri/proventi di gestione	2.518.328	2.492.523		
200.	Costi operativi	(31.869.189)	(25.743.568)		
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	10.350.678	17.475.842		
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.616.831)	(5.910.108)		
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	6.733.847	11.565.734		
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	6.733.847	11.565.734		

Schemi di Bilancio

Prospetto della redditività complessiva

		importi in euro	
	Voci	2017	2016
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	6.733.847	11.565.734
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	260.358	(83.167)
20.	Attività materiali	0	0
30.	Attività immateriali	0	0
40.	Piani a benefici definiti	260.358	(83.167)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	0	0
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	121.378	123.217
70.	Copertura di investimenti esteri	0	0
80.	Differenze di cambio	0	0
90.	Copertura dei flussi finanziari	0	0
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	121.378	123.217
110.	Attività non correnti in via di dismissione	0	0
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	381.736	40.050
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	7.115.582	11.605.784

Schemi di Bilancio

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

importi in euro

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2017														
	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2017
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	30.000.000	0	30.000.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	30.000.000
a) azioni ordinarie	30.000.000	0	30.000.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	30.000.000
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sovraprezzi di emissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve:	476.216	0	476.216	2.865.734	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3.341.950
a) di utili	476.216	0	476.216	2.865.734	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3.341.950
b) altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve da valutazione	(105.880)	0	(105.880)	0	0	(56.352)	0	0	0	0	0	0	381.736	219.504
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Azioni proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (Perdita) di esercizio	11.565.734	0	11.565.734	(2.865.734)	(8.700.000)	0	0	0	0	0	0	0	6.733.847	6.733.847
Patrimonio netto	41.936.071	0	41.936.071	0	(6.700.000)	(56.352)	0	0	0	0	0	0	7.115.582	40.295.301

importi in euro

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2016														
	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2016
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	25.120.000	0	25.120.000	0	0	0	4.880.000	0	0	0	0	0	0	30.000.000
a) azioni ordinarie	25.120.000	0	25.120.000	0	0	0	4.880.000	0	0	0	0	0	0	30.000.000
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sovraprezzi di emissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve:	(499.809)	0	(499.809)	5.856.025	0	0	(4.880.000)	0	0	0	0	0	0	476.216
a) di utili	(499.809)	0	(499.809)	5.856.025	0	0	(4.880.000)	0	0	0	0	0	0	476.216
b) altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve da valutazione	(113.082)	0	(113.082)	0	0	(32.847)	0	0	0	0	0	0	40.050	(105.880)
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Azioni proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (Perdita) di esercizio	8.619.225	0	8.619.225	(5.856.025)	(2.763.200)	0	0	0	0	0	0	0	11.565.734	11.565.734
Patrimonio netto	33.126.335	0	33.126.335	0	(2.763.200)	(32.847)	0	0	0	0	0	0	11.605.784	41.936.071

Schemi di Bilancio

Rendiconto finanziario

importi in euro

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto -		
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	2017	2016
1. Gestione	1.178.230	13.485.250
- risultato d'esercizio (+/-)	6.733.847	11.565.734
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	0	0
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	263.364	(50.255)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.610.586	3.339.410
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(10.429.567)	(1.369.638)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	0	0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	90.935.413	(23.441.602)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	73.418.204	(48.924.875)
- crediti verso banche: a vista	19.278.393	27.475.941
- crediti verso banche: altri crediti	0	0
- crediti verso clientela	(1.761.184)	(1.992.668)
- altre attività	0	0
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(85.373.584)	36.126.466
- debiti verso banche: a vista	0	3.470.000
- debiti verso banche: altri debiti	0	0
- debiti verso clientela	(80.743.456)	28.414.102
- titoli in circolazione	0	0
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
- altre passività	(4.630.128)	4.242.364
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	6.740.059	26.170.115
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	73.560	88.149
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite di attività materiali	73.560	88.149
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	(12.027.769)	(14.151.157)
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	(8.090.099)	(13.503.773)
- acquisti di attività immateriali	(3.937.670)	(647.384)
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(11.954.209)	(14.063.008)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	(8.700.000)	(2.763.200)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(8.700.000)	(2.763.200)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(13.914.148)	9.343.906

LEGENDA:
(+) generata
(-) assorbita

Rendiconto finanziario

importi in euro

RICONCILIAZIONE - Metodo indiretto -		
Voci di bilancio	Importo	
	2017	2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	18.722.667	9.378.761
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(13.914.148)	9.343.906
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.808.519	18.722.667

In linea con l'amendment allo IAS 7, introdotto con il Regolamento 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

importi in euro

"A. Attività Operativa - 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie"	
Voci	2017
a) Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	(80.743.456)
b) Variazioni del fair value	65.025
c) Altre variazioni	(4.695.153)
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(85.373.584)

BILANCIO 2017

Nota Integrativa



Nota Integrativa

Parte A) Politiche contabili

Parte B) Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C) Informazioni sul Conto Economico

Parte D) Redditività complessiva

Parte E) Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F) Informazioni sul patrimonio

Parte G) Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H) Operazioni con parti correlate

Parte I) Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L) Informativa di settore

Nota Integrativa

Parte A) Politiche contabili

A.1 Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 - Altri aspetti

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

4 - Crediti e garanzie rilasciate

8 - Attività materiali

9 - Attività immateriali

11 - Fiscalità corrente e differita

13 - Debiti e titoli in circolazione

17 - Altre informazioni

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

A.4 Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

A.4.3 Gerarchia del fair value

A.4.4 Altre informazioni

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

A1) Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di Banca 5, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19 febbraio 2018 e autorizzato alla pubblicazione da tale data ai sensi dello IAS 10 in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2017 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Nei prossimi paragrafi viene descritta una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2017 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2017 (o esercizi futuri).

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile a cura della società KPMG S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 39/2010, come da incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti in data 23 marzo 2017 per il periodo 2017-2025.

Nel corso del 2017 sono proseguite le attività di rivisitazione ed integrazione dei principi contabili internazionali, interpretazioni o emendamenti a documenti, anche in riferimento a Regolamenti emanati dall'Unione Europea, che trovano applicazione a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. In particolare, i principi (IAS/IFRS), interpretazioni (SIC/IFRIC) e relative modifiche che hanno decorrenza obbligatoria a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2017 sono di seguito descritti.

In data 06 novembre 2017 la Commissione Europea ha omologato i seguenti Regolamenti:

- il Regolamento Europeo n. 1989/2017 che adotta le Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito – Rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate. Le modifiche sono intese a chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito valutate al fair value (valore equo)
- il Regolamento Europeo n. 1990/2017 che adotta le Modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario. Le modifiche apportate richiedono alle imprese di fornire informazioni ulteriori in merito alle variazioni delle passività finanziarie, al fine di illustrare al mercato gli effetti dei cambiamenti delle politiche e delle condizioni di finanziamento delle entità, inclusi i cambiamenti derivanti da modifiche di cash flows, modifiche nei parametri di consolidamento, poste non monetarie (differenze cambi), cambiamenti nei fair value

L'adozione dei provvedimenti sopra menzionati non ha comportato effetti significativi sul bilancio di Banca 5 al 31 dicembre 2017.

Si riportano qui di seguito i principi contabili internazionali emanati dallo IASB, ma non ancora omologati al 31 dicembre 2017:

- IFRIC Interpretation 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration emesso a dicembre 2016
- IFRS 17 – “Insurance Contracts” emesso a maggio 2017
- IFRIC 23 – “Uncertainty over Income Tax Treatments” emesso a giugno 2017
- Amendments to IFRS 2 – Classification and Measurement of Share-based Payment Transaction emesso a giugno 2016
- Ciclo annuale di miglioramenti 2014-2016 dei principi contabili internazionali, emesso a

A1) Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

dicembre 2016, sviluppati nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali:

- IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities: Clarification of the scope of the Standard
- IFRS 1 First Time Adoption of International Financial Reporting Standards: Deletion of short-term exemptions for first time adopters
- IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures: measuring an associate or joint venture at fair value
- Amendments to IAS 40 Transfers of Investment Property emesso a dicembre 2016
- Amendments to IAS 28 – Long term interests in Associates and Joint Ventures emesso a ottobre 2017
- Amendments to IFRS 9 – prepayment features with Negative Compensation emesso a ottobre 2017
- Ciclo annuale di miglioramenti 2015-2017 dei principi contabili internazionali, emesso a dicembre 2017, sviluppati nel contesto dell'ordinaria attività di chiarimento dei principi contabili internazionali che entreranno in vigore il 1 gennaio 2019, anche se è consentita la loro applicazione anticipata, previa omologazione da parte della Commissione Europea:
 - IFRS 3 Business Combinations e IFRS 11 Joint Arrangements: in merito al trattamento di interessi precedentemente detenuti in una joint operation quando se ne ottiene il controllo
 - IAS 23 Borrowing Costs: in merito alle caratteristiche per procedure alla capitalizzazione degli oneri finanziari
 - IAS 12 Income taxes: in merito agli impatti sulle imposte a fronte di pagamenti su strumenti finanziari classificati come equity

I principi sopra elencati non rilevano ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2017 posto che la loro applicazione è subordinata all'omologazione, da parte della Commissione Europea, mediante emissione di appositi Regolamenti comunitari.

Nell'esercizio 2016 e 2017 sono stati omologati taluni Regolamenti comunitari che hanno introdotto principi contabili, emendamenti ed interpretazione non ancora applicabili al 31 dicembre 2017. Si riportano, di seguito, gli aspetti di maggiore rilevanza.

In data 22 settembre 2016 la Commissione Europea ha omologato:

- il Regolamento Europeo 1905/2016 che ha adottato l'IFRS 15 – Ricavi provenienti dai contratti con i clienti, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e quindi nel complesso la comparabilità dei ricavi nei bilanci. Le società applicano lo standard, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente. L'IFRS 15 sostituirà i principi IAS 18 “Ricavi” e IAS 11 “Lavori su ordinazione”, nonché le interpretazioni IFRIC 13 “Programmi di fidelizzazione della clientela”, IFRIC 15 “Accordi per la costruzione di immobili”, IFRIC 18 “Cessioni di attività da parte della clientela” e SIC 31 “Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria”. L'IFRS 15 stabilisce i principi che l'entità deve applicare per fornire informazioni utili sulla natura, l'importo, la tempistica e il grado di incertezza dei ricavi e dei flussi finanziari provenienti dal contratto con il cliente

In data 22 novembre 2016 la Commissione Europea ha omologato:

- il Regolamento Europeo 2067/2016 che ha adottato l'IFRS 9 - Strumenti Finanziari. Il Principio mira a migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari affrontando

A1) Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

problemi sorti in materia nel corso della crisi finanziaria. In particolare, l'IFRS 9 risponde all'invito del G20 ad operare la transizione verso un modello più lungimirante di rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie. Le società applicano lo standard, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente. I principi contabili internazionali che sono modificati in conformità all'IFRS 9 sono i seguenti: IAS 1 "Presentazione del bilancio", IAS 2 "Rimanenze", IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", IAS 10 "Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio di riferimento", IAS 12 "Imposte sul reddito", IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica", IAS 21 "Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere", IAS 23 "Oneri finanziari", IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e joint venture", IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio", IAS 33 "Utile per azione", IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziale", IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione", IFRS 1 "Prima adozione degli International Financial Reporting Standard", IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni", IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", IFRS 4 "Contratti assicurativi", IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate", IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", IFRS 13 "Valutazione del fair value", IFRIC 5 "Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellimenti, ripristini e bonifiche ambientali", IFRIC 10 "Bilanci intermedi e riduzione di valore", IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione", IFRIC 16 "Coperture di un investimento netto in una gestione estera", IFRIC 19 "Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale. Viene abrogato l'IFRIC 9 "Rideterminazione del valore dei derivati incorporati

In data 31 ottobre 2017 la Commissione Europea ha omologato:

- il Regolamento Europeo n. 1986/2017 che ha adottato l'IFRS 16 Leasing. Il principio mira a migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing. Le società applicano lo standard, al più tardi, a partire dalla data del loro primo esercizio che cominci al 1° gennaio 2019 o successivamente e sostituirà il vigente IAS 17. Il principio stabilisce le regole in materia di rilevazione, valutazione, esposizione nel bilancio e informazioni integrative sul leasing
- il Regolamento Europeo n. 1987/2017 che ha adottato i Chiarimenti dell'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti". Le modifiche mirano a precisare alcuni requisiti e a fornire un'ulteriore agevolazione transitoria per le imprese che applicano il Principio. Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente

In data 3 novembre 2017 la Commissione Europea ha omologato:

- il Regolamento n. 1988/2017 che ha adottato le modifiche all'IFRS 4 Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi. Lo scopo degli interventi è quello di consentire alle Compagnie assicurative di gestire i possibili mismatch contabili derivanti dalle differenti date di applicazione dell'IFRS 9 (che impatta sull'attivo delle Compagnie) in via antecedente a quello del nuovo standard sui contratti assicurativi (che impatta sul passivo delle Compagnie medesime). L'IFRS 4 è modificato prevedendo due differenti opzioni contabili: l'overlay approach e la temporary exemption.

A1) Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

L'applicazione delle modifiche non è limitata unicamente alle compagnie assicurative ma è estesa anche ai Conglomerati finanziari che prevedono lo svolgimento di attività assicurative. Le imprese applicano le Modifiche all'IFRS 4 a decorrere dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario avente inizio il 1° gennaio 2018 o in data successiva

IFRS 9: il nuovo principio contabile sugli strumenti finanziari

In ottemperanza alle indicazioni dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA) ed in relazione a quanto richiesto dallo IAS 8 parr. 30 e 31, Banca 5 rende in questa sezione la propria informativa in merito all'implementazione del principio IFRS 9 – Strumenti Finanziari.

Le disposizioni normative

Come ormai noto e come già analizzato nel bilancio 2016, il nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39, che fino al 31 dicembre 2017 ha disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

L'IFRS 9 è articolato nelle tre diverse aree della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, dell'impairment e dell'hedge accounting.

In merito alla prima area, l'IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie sia guidata, da un lato, dalle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali e, dall'altro, dall'intento gestionale (business model) per il quale tali attività sono detenute. In luogo delle attuali quattro categorie contabili, le attività finanziarie secondo l'IFRS 9 possono essere classificate – secondo i due drivers sopra indicati – in tre categorie: “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” (per gli strumenti di debito la riserva è trasferita a Conto Economico in caso di cessione dello strumento) e, infine, “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico”. Le attività finanziarie possono essere iscritte nelle prime due categorie ed essere, quindi, valutate al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto solo se è dimostrato che le stesse danno origine a flussi finanziari che sono esclusivamente pagamenti di capitale ed interessi (c.d. “solely payment of principal and interest” – “SPPI test”). I titoli di capitale sono sempre iscritti nella terza categoria e misurati al fair value con imputazione a Conto Economico, salvo che l'entità scelga (irrevocabilmente, in sede di iscrizione iniziale), per le azioni non detenute con finalità di trading, di presentare le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto, che non verrà mai trasferita a Conto Economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario (Attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva senza “recycling”).

Per quanto riguarda le passività finanziarie, non vengono introdotte sostanziali variazioni rispetto all'attuale principio in merito alla loro classificazione e valutazione. L'unica novità è rappresentata dal trattamento contabile dell'own credit risk: per le passività finanziarie designate al fair value (c.d. passività in fair value option) lo standard prevede che le variazioni di fair value delle passività finanziarie attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei o amplifichi un'asimmetria contabile nell'utile d'esercizio, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a Conto Economico.

A1) Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Con riferimento all'impairment, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), viene introdotto un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in luogo dell'attuale "incurred loss", in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite. L'IFRS 9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento "significativo" rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso risulti "impaired" (stage 3). Più nel dettaglio, l'introduzione delle nuove regole d'impairment comporta:

- l'allocazione delle attività finanziarie performing in differenti stadi di rischio creditizio («staging»), cui corrispondono rettifiche di valore basate sulle perdite attese nei 12 mesi successivi (cosiddetto "Primo stadio" – "Stage 1"), ovvero «lifetime» per tutta la durata residua dello strumento (cosiddetto "Secondo stadio" – "Stage 2"), in presenza di un significativo incremento del rischio di credito («SICR») determinato tramite il confronto tra le Probabilità di Default alla data di prima iscrizione ed alla data di bilancio
- l'allocazione delle attività finanziarie deteriorate nel cosiddetto "Terzo stadio" – "Stage 3", sempre con rettifiche di valore basate sulle perdite attese «lifetime»
- l'inclusione nel calcolo delle perdite attese ("Expected Credit Losses" – "ECL"), di informazioni prospettiche («forward looking») legate, tra l'altro, all'evoluzione dello scenario macroeconomico

Infine, con riferimento all'hedge accounting, il nuovo modello relativo alle coperture – che però non riguarda le c.d. "macro coperture" – tende ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management e a rafforzare la disclosure delle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio.

Il progetto di implementazione

Banca 5 ha avviato un apposito progetto per l'implementazione del nuovo Standard Contabile IFRS 9 Financial Instruments volto ad approfondire le diverse aree di influenza del principio, a definire i suoi impatti qualitativi e quantitativi, nonché ad individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione coerente, organica ed efficace all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il progetto, che si approssima alle sue fasi conclusive, è ora volto al supporto ed al monitoraggio delle attività connesse alla First Time Adoption (FTA) del nuovo standard ed all'implementazione degli ultimi interventi applicativi ed organizzativi, atti a garantire una coerente applicazione "a regime" delle nuove regole.

Si ritiene opportuno ricordare le scelte di carattere "generale" effettuate dal Gruppo Intesa Sanpaolo in tema di rappresentazione degli impatti derivanti dall'applicazione delle nuove regole di impairment sui fondi propri, secondo le recenti modifiche introdotte alla normativa prudenziale, e di rappresentazione dei saldi comparativi nell'esercizio di prima applicazione del principio. In particolare:

- in data 12 dicembre 2017 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno emanato il Regolamento (UE) 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" che aggiorna il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, inserendo il nuovo articolo 473 bis «Introduzione

A1) Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

dell'IFRS 9», che offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS 9 in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022) re-includendo nel CET1 un ammontare progressivamente decrescente dell'impatto stesso. Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha scelto di adottare il cosiddetto "approccio statico", da applicare all'impatto risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 esistenti al 31 dicembre 2017 e quelle IFRS 9 risultanti al 1 gennaio 2018. L'eventuale successiva adozione dell'approccio dinamico verrà valutata nel corso del periodo transitorio in considerazione di possibili peggioramenti dello scenario macroeconomico, al fine di neutralizzarne gli impatti patrimoniali derivanti dalle maggiori rettifiche di valore sui crediti in bonis. Le banche che optano per il trattamento transitorio, dal 2018 dovranno in ogni caso fornire al mercato le informazioni relative a Capitale disponibile, RWA, Ratio patrimoniale e Leverage ratio "fully loaded", secondo quanto previsto dalle Linee Guida emanate il 12 gennaio 2018

- infine, con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, il Gruppo adotterà la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", secondo cui – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard – non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio. Secondo le indicazioni contenute nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole per la compilazione" (che ha avuto luogo alla fine di dicembre 2017), le banche che faranno ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi dovranno, comunque, includere, nel primo bilancio redatto in base alla nuova Circolare n. 262, un prospetto di raccordo che evidenzi la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Sono peraltro rimessi all'autonomia dei competenti organi aziendali la forma ed il contenuto di tale informativa

Di seguito viene fornita una breve descrizione delle attività effettuate ed in fase di finalizzazione in relazione alle principali aree di impatto così come precedentemente definite.

Classificazione e misurazione

Per poter rispettare il dettato dell'IFRS 9 - che introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti e, dall'altro, dall'intento gestionale con il quale sono detenuti – si sono declinate le modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow (cosiddetto SPPI Test) e sono stati formalizzati i modelli di business adottati. Per quel che attiene al test SPPI sulle attività finanziarie, è stata definita la metodologia da utilizzare ed è stata finalizzata l'analisi della composizione dei portafogli di titoli e crediti attualmente in essere, al fine di individuarne la corretta classificazione al momento della First Time Adoption (FTA) del nuovo principio.

Per quanto riguarda i titoli di debito, è stato effettuato un esame di dettaglio delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti classificati nella categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" secondo lo IAS 39, al fine di identificare le attività che,

A1) Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

non superando il test SPPI, devono essere valutate al fair value con impatti a Conto Economico secondo l'IFRS 9. Dalle analisi condotte, si conferma che i titoli di debito presenti nel portafoglio superano il test SPPI. Per il comparto crediti, il progetto ha svolto analisi tenendo conto della significatività dei portafogli, della loro omogeneità e non sono emerse fattispecie che, in virtù di specifiche clausole contrattuali o della natura del finanziamento, determinano il fallimento del test SPPI. Pertanto, anche per il comparto dei crediti non si rilevano impatti significativi in fase di FTA.

Per quanto riguarda il secondo driver di classificazione delle attività finanziarie, è terminato il processo di definizione dei business model da adottare in vigore dell'IFRS 9. Sulla base delle analisi svolte, con riferimento ai titoli di debito attualmente classificati come “Attività disponibili per la vendita” è stata definita l'adozione di un business model Hold to Collect and Sell. Inoltre, l'attuale modalità di gestione dei crediti, sia verso controparti retail che corporate, è riconducibile essenzialmente ad un modello di business Hold to Collect.

Per quel che attiene ai titoli di capitale, sono stati identificati gli strumenti (classificati nella categoria delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” ai sensi dello IAS 39) per i quali esercitare in FTA l'opzione di classificazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (senza recycling a Conto Economico).

Impairment

Per quel che riguarda l'area dell'impairment:

- sono state definite le modalità di misurazione dell'evoluzione (c.d. “tracking”) della qualità creditizia delle posizioni presenti nei portafogli di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed al fair value con contropartita il patrimonio netto
- sono stati definiti i parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in bonis nello stage 1 o nello stage 2. Con riferimento, invece, alle esposizioni impaired, l'allineamento delle definizioni di default contabile e regolamentare consente di considerare identiche le correnti logiche di classificazione delle esposizioni nel novero di quelle “deteriorate”/ “impaired” rispetto alle logiche di classificazione delle esposizioni all'interno dello stage 3
- sono stati elaborati i modelli – inclusivi delle informazioni forward looking – da utilizzare ai fini sia della stage allocation (basata sull'utilizzo della PD lifetime) sia del calcolo dell'expected credit loss (ECL) ad un anno (da applicare alle esposizioni in stage 1) e lifetime (da applicare alle esposizioni in stage 2 e stage 3)

Hedge accounting

Per quanto riguarda l'Hedge accounting, le novità regolamentari non riguardano Banca 5 in assenza di casistiche.

Impatti sui sistemi informativi

Un processo di implementazione razionale ed efficace delle novità introdotte dall'IFRS 9 in tema di classificazione e misurazione e di impairment ha comportato l'esigenza di effettuare interventi estremamente impattanti sull'area dell'Information Technology. A tale scopo, sono state poste in essere apposite analisi che hanno portato ad individuare le principali aree di impatto. Conseguentemente sono state delineate le architetture applicative target da realizzare

A1) Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

e sono stati identificati gli applicativi e le procedure da adeguare, nonché le modifiche da apportare.

Analoghe analisi ed interventi sono stati, inoltre, definiti per quel che attiene all'adeguamento degli applicativi contabili, anche al fine di garantire le adeguate disclosure, come previsto, tra l'altro, dalla nuova versione del FINREP e dal V aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 262 valido dal 1° gennaio 2018.

In generale, i suddetti interventi sono stati definiti e realizzati cercando di garantire coerenza con le Linee Guida della Capogruppo Intesa Sanpaolo, compatibilmente con gli aspetti legati alla peculiarità che caratterizza il business della banca e ai differenti sistemi applicativi.

Impatti organizzativi e sviluppi ulteriori

I principali impatti organizzativi individuati riguardano la revisione e l'adattamento dei processi operativi esistenti, il disegno e l'implementazione di nuovi processi e delle corrispondenti attività di controllo, nonché l'ampliamento delle competenze disponibili all'interno delle diverse strutture, sia operative, sia amministrative e di controllo.

Il processo di avvicinamento alla First Time Adoption (FTA) dell'IFRS 9

Banca 5 è stata coinvolta, a partire dal secondo semestre del 2017, nel c.d. "parallel running" dell'applicazione del nuovo principio, avviato da Intesa Sanpaolo che ha previsto un approccio modulare, via via più completo, in linea con la disponibilità delle informazioni e dei supporti applicativi necessari.

Gli effetti di FTA

Sulla base di quanto sopra rappresentato, di seguito viene fornita la stima degli impatti previsti per la prima applicazione dell'IFRS 9 sul patrimonio netto di Banca 5 al 1° gennaio 2018. Tali effetti, che riguardano sia l'ammontare che la composizione del patrimonio netto, derivano principalmente dall'obbligo di rideterminare le rettifiche di valore sulle attività finanziarie in portafoglio (sia performing che deteriorate) utilizzando il modello delle "expected credit losses" in sostituzione del precedente modello delle "incurred credit losses".

Per quel che attiene alla struttura patrimoniale di Vigilanza, la stima degli impatti previsti per la prima applicazione dell'IFRS 9 (FTA) sul patrimonio di vigilanza di Banca 5 al 1° gennaio 2018, calcolati senza considerare i benefici indotti dall'applicazione del cosiddetto "approccio statico" previsto dal citato Regolamento, ammonta a circa euro -150 migliaia al netto delle tasse a fine 2017. Poiché il Gruppo Intesa Sanpaolo ha scelto di adottare il cosiddetto "approccio statico", da applicare all'impatto netto tasse risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 esistenti al 31 dicembre 2017 e quelle IFRS 9 risultanti al 1 gennaio 2018, Banca 5 potrà re-includere nel 2018 nel CET 1 del 2018 il 95% dell'impatto netto negativo della FTA.

Nuovo principio contabile IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti

L'adozione dell'IFRS 15 comporta, a far data dall'entrata in vigore del principio, la cancellazione degli IAS 18 Ricavi e IAS 11 Lavori su ordinazione, oltre che delle connesse interpretazioni.

A1) Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Gli elementi di novità rispetto alla disciplina preesistente possono così riassumersi:

- l'introduzione, in un unico standard contabile, di una "cornice comune" per il riconoscimento dei ricavi riguardanti sia la vendita di beni sia le prestazioni di servizi
- l'adozione di un approccio per "step" nel riconoscimento dei ricavi
- un meccanismo, che può essere definito di "unbundling", nell'attribuzione del prezzo complessivo della transazione a ciascuno degli impegni (vendita di beni e/o prestazione di servizi) oggetto di un contratto di cessione

In linea generale, l'IFRS 15 prevede che l'entità, nel riconoscere i ricavi, adotti un approccio basato su cinque "step":

1. identificazione del contratto (o dei contratti) con il cliente: le prescrizioni dell'IFRS 15 si applicano ad ogni contratto che sia stato perfezionato con un cliente e rispetti criteri specifici. In alcuni casi specifici, l'IFRS 15 richiede ad un'entità di combinare/aggiungere più contratti e contabilizzarli come un contratto unico
2. individuazione delle obbligazioni di fare (o "performance obligations"): un contratto rappresenta gli impegni a trasferire beni o servizi ad un cliente. Se questi beni o servizi sono "distinti", tali promesse si qualificano come "performance obligations" e sono contabilizzate separatamente
3. determinazione del prezzo della transazione: il prezzo della transazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. Il prezzo previsto nella transazione può essere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o componenti non cash
4. ripartizione del prezzo dell'operazione tra le "performance obligations" del contratto: un'entità ripartisce il prezzo della transazione tra le diverse "performance obligations" sulla base dei prezzi di vendita stand-alone di ogni distinto bene o servizio previsto contrattualmente. Se un prezzo di vendita su base stand-alone non è osservabile, un'entità deve stimarlo. Il principio identifica quando un'entità deve allocare uno sconto o una componente variabile ad una o più, ma non a tutte, le "performance obligations" (o ai distinti beni o servizi) previste nel contratto
5. riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "performance obligation": un'entità riconosce il ricavo quando soddisfa una "performance obligation" mediante il trasferimento di un bene o la prestazione di un servizio, previsto contrattualmente, a favore di un cliente (ossia quando il cliente ottiene il controllo di quel bene o servizio). L'ammontare del ricavo da rilevare è quello che era stato allocato sulla "performance obligation" che è stata soddisfatta. Una "performance obligation" può essere soddisfatta in un certo momento temporale (tipicamente nel caso di trasferimento di beni) o durante un arco temporale (tipicamente nel caso di fornitura di servizi). Nel caso di "performance obligations" soddisfatte durante un arco temporale, un'entità riconosce i ricavi durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della "performance obligation"

Il Regolamento 1987/2017 – anch'esso applicabile a partire dal 1° gennaio 2018 – che modifica l'IFRS 15, introduce le modifiche volte essenzialmente a chiarire alcuni aspetti del nuovo principio e a fornire alcune semplificazioni operative utili in fase di transizione.

A1) Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Gli impatti dell'IFRS 15 dipenderanno, nel concreto, dalle tipologie di transazioni misurate (il principio introduce, infatti, dei potenziali elementi di stima nella determinazione del prezzo della transazione, con riferimento alla componente variabile) e dal settore in cui l'impresa opera (i settori maggiormente interessati sembrerebbero essere quello delle telecomunicazioni e dell'immobiliare residenziale).

Dalle analisi effettuate, con riferimento alle tipologie di ricavi che interessano attualmente Banca 5, è emerso che i principali effetti derivanti dall'applicazione del nuovo principio saranno rappresentati dalla maggior richiesta di informativa - un ampio set informativo sulla natura, l'ammontare, la tempistica ed il grado di incertezza dei ricavi, nonché sui flussi di cassa rivenienti dai contratti con la clientela. In proposito, Banca 5 si sta attrezzando per fornire nel bilancio 2018 il maggior dettaglio informativo richiesto dal principio e dalle declinazioni che sono previste dalla Banca d'Italia nel 5° aggiornamento della Circolare n. 262.

Nuovo principio contabile IFRS 16 Leasing

Il nuovo principio contabile IFRS 16, omologato nel corso del 2017 con il Regolamento comunitario n. 1986 e applicabile dal 1° gennaio 2019, introduce significative modifiche alla contabilizzazione nel bilancio del locatario/utilizzatore. In particolare, la principale modifica consiste nell'abolizione della distinzione, prevista dal vigente IAS 17 (che sarà, per l'appunto, sostituito dall'IFRS 16), tra leasing operativo e leasing finanziario: tutti i contratti di leasing devono essere contabilizzati alla stregua dei leasing finanziari. Ciò tendenzialmente comporta per le imprese locatarie/utilizzatrici - a parità di redditività e di cash flow finali - un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione dei costi operativi (i canoni di locazione) e un incremento dei costi finanziari (per il rimborso e la remunerazione del debito iscritto).

A livello di disclosure, l'informativa minima richiesta alle imprese locatarie ricomprende tra l'altro:

- la suddivisione tra le diverse "classi" di beni in leasing
- un'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing
- tutte le informazioni che sono potenzialmente utili per comprendere meglio l'attività dell'impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione)

Non vi sono particolari cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, per le imprese locatrici, per le quali è comunque mantenuta l'attuale distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari.

Sono in corso le analisi per determinare gli impatti per Banca 5 derivanti dall'applicazione del nuovo principio.

A1) Parte generale

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Per la predisposizione degli schemi di bilancio e il contenuto della Nota Integrativa, sono state applicate le disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti (da ultimo quello pubblicato in data 15 dicembre 2015) e lettere di chiarimenti (cosiddette "Roneata"). Trattasi in particolare della Circolare emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dal citato D. Lgs. 38/2005.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di Banca 5. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

In particolare:

- Schemi di Stato Patrimoniale, di Conto Economico e Nota Integrativa
Negli schemi di bilancio di Stato Patrimoniale e di Conto Economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.
Relativamente alla Nota Integrativa, la non valorizzazione di voci di dettaglio in tabelle significa che il fenomeno è inesistente.
Nel Conto Economico (schemi e Nota Integrativa) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.
- Prospetto della redditività complessiva
Il prospetto della redditività complessiva presenta, oltre all'utile d'esercizio, le altre componenti reddituali non rilevate nel Conto Economico (in particolare le variazioni delle riserve da valutazione del patrimonio netto). Non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente; gli importi negativi sono indicati fra parentesi.
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto riporta la composizione e la movimentazione del patrimonio netto relative all'esercizio di riferimento e a quello precedente. Nel dettaglio, vengono riportate le seguenti voci: capitale sociale, riserve di utili, riserve di valutazione e utile (perdita) di esercizio. Non sono presenti azioni proprie in portafoglio.
- Rendiconto finanziario
Il prospetto del rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.
- Unità di conto e arrotondamenti
Il bilancio è redatto in unità di conto euro. Negli arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei "di cui" non sono considerati i decimali pari o inferiori a 50 centesimi ed elevati all'unità superiore i decimali maggiori di 50 centesimi. L'importo arrotondato delle voci è ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci. La somma algebrica

A1) Parte generale

Sezione 2 - Principi generali di redazione

delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci, ove presente, è ricondotta tra le “altre attività/passività” per lo Stato Patrimoniale e tra gli “altri proventi/oneri di gestione” per il Conto Economico.

La redazione della Nota Integrativa è in migliaia di euro ove non diversamente indicato. In fase di arrotondamento sono trascurate le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevati al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. In ogni caso, gli arrotondamenti dei dati contenuti nella Nota Integrativa sono effettuati in modo da assicurare coerenza con gli importi figuranti negli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico.

Si precisa che, come previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” e successivi aggiornamenti, non sono state indicate le voci e le tabelle di Nota Integrativa che non presentano importi.

- **Continuità aziendale**
Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: pertanto le attività, le passività e le operazioni fuori bilancio sono state valutate secondo criteri di funzionamento.
- **Contabilizzazione per competenza economica**
La rilevazione dei costi e dei ricavi avviene a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, secondo il criterio di correlazione e in base alla maturazione economica.
- **Coerenza di presentazione del bilancio**
Sono mantenute la presentazione e la classificazione delle voci da un esercizio all'altro, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni, ad esclusione dei casi in cui la variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Se la presentazione o la classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la Nota Integrativa sono stati predisposti in conformità da quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” e successivi aggiornamenti.
- **Rilevanza e aggregazione**
Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.
- **Compensazione**
Non viene effettuata la compensazione tra le attività, le passività, i costi e i ricavi, se non nei casi in cui è richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.
- **Informativa comparativa**
Le informazioni comparative vengono riportate per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio, in riferimento al periodo precedente, ad eccezione di quando consentano diversamente un principio contabile internazionale o una interpretazione. Sono inoltre incluse informazioni di commento, qualora ciò migliori la comprensibilità del bilancio.

A1) Parte generale

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Di conseguenza il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia dal D.Lgs. 38/05, dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), controllo contabile (art. 2409-bis c.c.) e pubblicazione del bilancio (art. 2435 c.c.).

A1) Parte generale

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il nuovo principio contabile IFRS 9 emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016 che sostituisce lo IAS 39 che fino al 31 dicembre 2017 ha disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari. A tale scopo, nel mese di gennaio Banca 5 è stata impegnata nella stima degli impatti previsti per la prima applicazione dell'IFRS 9 (First Time Adoption) sul patrimonio netto e sul patrimonio di vigilanza di Banca 5.

A1) Parte generale

Sezione 4 - Altri aspetti

Direttive europee: BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive – 2014/59/EU) – Contributi ex ante al Fondo di Risoluzione Unico (SRF)

Come da nota n. 1437571 dell'1 dicembre 2016, è stata avviata la rilevazione dei dati necessari al calcolo della contribuzione al Fondo di Risoluzione Unico (Single Resolution Fund – SRF) gestito dal Comitato Unico di Risoluzione (Single Resolution Board – SRB), per l'anno 2017.

Con la comunicazione del 28 aprile 2017 Banca d'Italia ha reso noto a Banca 5 l'ammontare dei contributi dovuti, calcolati dal Single Resolution Board in collaborazione con Banca d'Italia, sulla base dei dati raccolti. Le regole per la determinazione delle quote di contribuzione sono definite nel Regolamento delegato della Commissione Europea n. 2015/63 e nel Regolamento di esecuzione del Consiglio n. 2015/81.

In data 22 maggio 2017 Banca 5 ha provveduto al pagamento del contributo pari a 7 migliaia di euro speso alla voce "Altre spese amministrative" del Conto Economico.

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Impegno relativo alla partecipazione allo Schema Volontario

Al fine di superare la posizione negativa assunta dalla Commissione Europea rispetto all'utilizzo delle contribuzioni obbligatorie in interventi di sostegno a favore di banche in crisi, a fine 2015, nell'ambito del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi è stata avviata la costituzione di uno Schema Volontario come strumento aggiuntivo non soggetto ai vincoli della normativa comunitaria e della Commissione Europea. Dopo la rimodulazione dell'intervento in Tercas, è stata prevista la ricostituzione della dotazione dello Schema Volontario per un importo massimo di 700 milioni di euro da utilizzare per interventi di sostegno a favore di banche di piccole dimensioni in difficoltà e sottoposte a procedura di amministrazione straordinaria, qualora sussistano concrete prospettive di risanamento ed al fine di evitare maggiori oneri a carico del sistema bancario conseguenti a provvedimenti di liquidazione o risoluzione. Tali risorse non formano oggetto di versamento immediato da parte delle banche aderenti, che assumono semplicemente l'impegno a versarle su chiamata a fronte di specifici interventi, fino all'importo massimo stabilito. A valere su tale somma, il Consiglio di Gestione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi del 15 giugno 2016 ha deliberato la partecipazione all'operazione di ricapitalizzazione della CR Cesena. La Banca Centrale Europea, con provvedimento del 15 settembre 2016, ha autorizzato l'assunzione della partecipazione da parte dello Schema Volontario e in data 20 settembre 2016 tutte le banche aderenti hanno versato il proprio pro-quota della somma complessiva dei 281 milioni di euro richiamati, di cui 280 milioni di euro per l'aumento di capitale. Di conseguenza, l'impegno complessivo nello Schema Volontario è stato portato al pro-quota dei 420 milioni di euro rimanenti.

Il Consiglio di Gestione dello Schema Volontario, nella riunione del 28 luglio 2017, ha approvato la struttura definitiva della proposta di intervento di Credit Agricole Cariparma a favore di Caricesena, Carim e Carismi e ha deliberato l'intervento di sostegno per il risanamento delle tre banche. A seguito di tale delibera, l'Assemblea Straordinaria delle banche aderenti, tenutasi in data 7 settembre, ha approvato l'incremento della dotazione patrimoniale dello Schema da 700 milioni di euro a 795 milioni di euro modificando conseguentemente l'art. 45 comma 2 del titolo II dello Statuto.

A1) Parte generale

Sezione 4 - Altri aspetti

Con lettere da parte del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi inviate alle banche aderenti allo Schema Volontario del 20 settembre 2017 e del 7 dicembre 2017 sono state richiamate le contribuzioni rispettivamente di 55 milioni di euro – la quota percentuale di pertinenza di Banca 5 è stata calcolata sulla base dei dati al 31 marzo 2017 da cui discende un onere pari a 7 migliaia di euro – e 455 milioni di euro – la quota percentuale di pertinenza di Banca 5 è stata calcolata sulla base dei dati dei fondi rimborsabili al 30 settembre 2017 da cui discende un importo da versare pari a 61,5 migliaia di euro – necessarie per l'esecuzione di sostegno a favore dell'acquisizione da parte di Credit Agricole Cariparma di Caricesena, Carim e Carismi.

In data 21 dicembre 2017 l'intervento si è perfezionato come segue:

- ricapitalizzazione delle tre banche da parte dello Schema Volontario per un ammontare totale di 464 milioni di euro:
 - aumento di capitale di Carim per 194 milioni di euro, di cui 25 milioni di euro già versati il 29 settembre 2017 in conto aumento di capitale
 - aumento di capitale di Carismi per 200 milioni di euro, di cui 30 milioni di euro già versati il 29 settembre in conto aumento di capitale
 - versamento a favore di Caricesena di 70 milioni di euro a titolo di versamento soci in luogo dei 76 milioni di euro inizialmente previsti, a seguito di minori rettifiche patrimoniali apportate nella fase del closing
- cessione delle tre banche a Credit Agricole Cariparma per un importo pari a 130 milioni di euro
- sottoscrizione di 12 milioni di euro di titoli mezzanine e 158 milioni di euro di titoli junior della cartolarizzazione degli NPLs delle tre banche

L'intervento complessivo è stato quindi pari a 634 milioni di euro ed è stato finanziato per 504 milioni di euro attraverso le risorse richiamate dalle banche aderenti il 20 settembre e il 7 dicembre e per 130 milioni di euro dal ricavato della cessione delle tre banche a Cariparma. Al termine dell'operazione delle tre Casse da parte di Credit Agricole Cariparma, lo Schema Volontario detiene nel proprio bilancio disponibilità di cassa per 6 milioni di euro, titoli mezzanine e junior della cartolarizzazione per 170 milioni di euro. Coerentemente con quanto definito dallo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo, nel bilancio di Banca 5 al 31 dicembre 2017 risultano iscritti titoli cartolarizzati mezzanine per 1,6 migliaia di euro e titoli junior per 21,3 migliaia di euro, quest'ultimi completamente svalutati.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Nel corso del 2017 Banca 5 ha aderito al "consolidato fiscale nazionale" del Gruppo Intesa Sanpaolo. Il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117- 129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003, consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo.

A2) Parte relativa alle principali voci di bilancio

Vengono elencati di seguito i principi contabili applicati per la redazione del bilancio d'impresa della Banca 5 al 31 dicembre 2017.

In particolare, di norma, per ciascuna categoria di attività e passività considerata, viene riportata l'indicazione dei criteri seguiti in riferimento agli aspetti della classificazione, della iscrizione (iniziale e successiva), della valutazione, della cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

In tale categoria sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale e i contratti derivati detenuti per negoziazione aventi un valore positivo. Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie ad esclusione del caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali, che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo e qualora l'attività finanziaria non sia più detenuta per essere venduta o riacquistata a breve. E' possibile in questi casi riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39, qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (attività finanziarie detenute sino alla scadenza, attività finanziarie disponibili per la vendita, crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono:

- iscritte inizialmente al fair value escludendo i costi o i ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, i quali sono imputati a Conto Economico. I titoli di debito e i titoli di capitale vengono iscritti alla data di regolamento; i contratti derivati vengono iscritti alla data di sottoscrizione
- valutate al fair value, dopo la prima rilevazione, gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico
- cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari. Qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel momento in cui l'attività finanziaria viene dismessa gli utili o le perdite cumulate vengono rilevate a Conto Economico

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie non derivate, titoli di debito e di capitale non classificate come attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie detenute sino a scadenza, crediti verso banche e crediti verso clientela.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono:

- iscritte inizialmente al fair value includendo i costi o i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, ad eccezione dei titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il cui fair value non può essere valutato in modo attendibile, che vengono iscritti al costo di acquisto nel caso in cui quest'ultimo non sia inferiore al valore di presumibile recupero dell'investimento. I titoli di debito e i titoli di capitale vengono iscritti alla data di regolamento. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento

A2) Parte relativa alle principali voci di bilancio

- valutate al fair value, dopo la prima rilevazione, ad eccezione dei titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il cui fair value non può essere valutato in modo attendibile, che sono valutati al costo di acquisto. L'utile o la perdita derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati, attraverso il Conto Economico complessivo a patrimonio netto in una specifica voce di riserva, al netto dell'effetto fiscale; fanno eccezione le perdite per riduzione di valore e gli utili o le perdite su cambi, che vengono rilevati direttamente a Conto Economico nel momento in cui si manifestano. Le perdite durevoli di valore vengono rilevate nella voce di Conto Economico denominata "Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita". Qualora le ragioni della perdita durevole di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico se riferite a titoli di debito e crediti e a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale valutati al fair value. Fanno eccezione i titoli di capitale valutati al costo per i quali la perdita non può essere ripristinata. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di perdite di valore viene effettuata almeno alla fine di ogni esercizio annuale o di una situazione infrannuale
- cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari. Le attività finanziarie cedute continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita, nel caso in cui sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici connessi. Nel momento in cui l'attività finanziaria viene dismessa gli utili o le perdite cumulate vengono rilevate a Conto Economico

4. CREDITI E GARANZIE RILASCIATE

In tale categoria sono classificati gli impieghi con clientela e con banche e le operazioni pronti contro termine. Si tratta di attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi e determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e non sono classificabili all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. I crediti vengono iscritti quando Banca 5 diviene controparte contrattuale. Il credito deve essere incondizionato. I crediti sono:

- iscritti inizialmente al fair value che corrisponde all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, incrementato dei costi e dei ricavi di transazione direttamente attribuibili. Nel caso in cui l'importo erogato non corrisponde al fair value, la rilevazione iniziale viene effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei futuri flussi di cassa ad un tasso appropriato, con iscrizione della differenza a Conto Economico
- valutati successivamente alla rilevazione iniziale - al costo ammortizzato, qualora ne sussistano i presupposti. Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato ai crediti a breve termine - con scadenza sino a 12 mesi - in quanto gli effetti di tale applicazione sono irrilevanti. Il costo ammortizzato è il valore di prima iscrizione, diminuito o aumentato del rimborso di capitale, delle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito (per capitale ed interesse) all'ammontare erogato, includendo i costi e i ricavi connessi al credito lungo la sua vita attesa. La stima dei flussi e della durata contrattuale tengono conto delle clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece

A2) Parte relativa alle principali voci di bilancio

le perdite attese sul finanziamento. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è utilizzato per la determinazione degli interessi attivi e per l'attualizzazione dei previsti futuri flussi di cassa, successivamente alla rilevazione iniziale.

Almeno alla chiusura di ogni bilancio annuale e di situazione infrannuale, viene effettuata una valutazione della perdita di valore su tutto il portafoglio crediti, per individuare evidenze oggettive di una potenziale perdita di valore, conseguente ad eventi occorsi dopo la loro iscrizione. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile, scaduto e/o sconfinante deteriorato secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di vigilanza europea.

Di seguito si riportano le principali caratteristiche delle inadempienze probabili, della nuova definizione di attività scadute e/o sconfinanti deteriorate e delle esposizioni oggetto di concessioni.

Inadempienze probabili

Esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Le esposizioni verso soggetti retail possono essere classificate nella categoria delle inadempienze probabili a livello di singola transazione, invece che di singolo debitore, purché la banca valuti che non ricorrano le condizioni per classificare in tale categoria il complesso delle esposizioni verso il medesimo debitore.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate

Esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità. Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o - per le sole esposizioni verso soggetti retail - alla singola transazione. Nel caso di approccio per singolo debitore è prevista una soglia di materialità riferita alla quota scaduta e/o sconfinante. Nelle more dell'armonizzazione di tale soglia a livello europeo viene confermata la soglia nazionale previgente, pari al 5% del maggiore tra i due seguenti valori:

- media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente
- quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento

Ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante si possono compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore, mentre nel caso di approccio per singola transazione è previsto un meccanismo - c.d. di pulling effect - in base al quale, qualora la singola esposizione scaduta sia pari o superiore a una determinata soglia di rilevanza, il complesso delle esposizioni verso il medesimo soggetto retail va considerato come scaduto e/o sconfinante deteriorato. Il pulling effect scatta qualora l'intero ammontare delle esposizioni per cassa scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni rapportato al complesso delle esposizioni per cassa verso il medesimo debitore sia pari o superiore al 20%.

Esposizioni oggetto di concessioni

Le esposizioni oggetto di concessioni (forbearance) come definite dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 (e successivi aggiornamenti) si distinguono in:

A2) Parte relativa alle principali voci di bilancio

- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle “Non performing exposures with forbearance measures” di cui agli ITS (Implementation Technical Standards). Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, e sono quelle per cui, oltre alla presenza di concessioni, sussistono oggettive evidenze di perdite di valore; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate
- altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle “Forborne performing exposures” di cui agli ITS

Con riferimento alle categorie “Inadempienze probabili” ed “Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate”, la banca ha adottato su tutti i segmenti di clientela la definizione di “default di un debitore” in relazione agli obblighi totali del debitore.

In particolare, la banca provvede ad effettuare una stima di perdita di valore collettiva, sui crediti in generale, anche ove non siano emersi segni di deterioramento. La stima della perdita attesa viene determinata tenendo conto di serie storiche, ove presenti, e di altri elementi osservabili alla data della valutazione (ad es., il numero di giorni di sconfinamento continuativo, il numero di rate arretrate nei prestiti, ecc.). Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee; le rettifiche di valore determinate collettivamente vengono poi contabilmente imputate nel Conto Economico. Oltre a quanto sopra descritto, nei casi in cui vengano rilevate ulteriori evidenze di una possibile perdita di valore, vengono effettuate svalutazioni analitiche, tali che l'importo della perdita – rilevata a Conto Economico – di norma viene calcolato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore dei futuri flussi di cassa stimati attualizzato al tasso di interesse effettivo originario. La stima di tali flussi tiene conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi e della percentuale di recupero. Le eventuali riprese di valore vengono imputate a Conto Economico e non possono superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo vengono inseriti tra le riprese di valore. Per quanto riguarda gli accantonamenti per impegni e garanzie rilasciati, gli stessi vengono determinati su base analitica e collettiva, applicando i medesimi criteri utilizzati per i crediti di cassa. La valutazione di rischi ed oneri avviene in base ai criteri previsti dallo IAS 37 ed il relativo accantonamento viene poi esposto alla voce di bilancio “Altre passività”, come previsto dalle Istruzioni di Banca d'Italia. Le perdite di valore da impairment e le possibili successive riprese vengono contabilizzate alla voce “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie”

- cancellati quando l'attività cui si riferiscono viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita; quando il credito viene integralmente rimborsato o quando non rimborsato, è considerato in tutto o in parte definitivamente irrecuperabile (perdita). Nel momento in cui il credito viene dismesso gli utili o le perdite cumulate vengono rilevate a Conto Economico

A2) Parte relativa alle principali voci di bilancio

8. ATTIVITÀ MATERIALI

In questa categoria sono classificati gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi ed altre attrezzature. Le attività materiali vengono inizialmente iscritte al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene, mentre gli altri eventuali costi sono rilevati a Conto Economico. Successivamente, vengono valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore dopo la prima rilevazione. Le attività materiali sono ammortizzate lungo la loro vita utile in modo sistematico, mediante il metodo a quote costanti e con aliquote fiscali ritenute adeguate anche sotto il profilo civilistico. L'ammontare delle singole quote viene quindi imputato a Conto Economico. Qualora si registri in modo oggettivo una perdita di valore dell'attività, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero e la relativa differenza viene riportata a Conto Economico sotto forma di rettifica. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore. Qualora, infine, le attività vengano dimesse o quando vengano meno i benefici economici futuri connessi al loro utilizzo, le stesse vengono cancellate. Nella tabella sono indicate le aliquote d'ammortamento applicate alle singole categorie di cespiti:

Immobilizzazioni materiali	Criterio di ammortamento
Impianti	15/25%
Macchine d'ufficio elettroniche	20%
Macchine elettromeccaniche specifiche	13/15%
Altre immobilizzazioni materiali	12/15%
Automezzi	20%
Impianti di allarme sicurezza e antintrusione	30%

A2) Parte relativa alle principali voci di bilancio

9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Come richiesto dallo IAS 38, le attività immateriali presenti nel patrimonio della società presentano le caratteristiche di identificabilità, di capacità di produrre benefici economici futuri e di controllabilità da parte dell'impresa. Sono iscritte al costo di acquisto, maggiorato dei costi accessori e dei costi diretti necessari a predisporre l'attività al suo utilizzo, qualora siano presenti. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Nel primo caso, sono ammortizzate a quote costanti proporzionalmente alla stima della loro vita utile e l'ammontare delle quote viene imputato a Conto Economico. Sono sottoposte a verifica di congruità ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore e comunque almeno in occasione della predisposizione del bilancio o di una situazione infrannuale. Nel caso in cui si realizzino perdite di valore e questo ecceda il valore presumibile di realizzo, le attività vengono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo.

Nel secondo caso (attività immateriali con vita indefinita), viene svolta almeno annualmente un'analisi di congruità al fine di rilevare eventuali riduzioni di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 - Riduzione di valore delle attività, come descritto nel relativo paragrafo. Per le attività immateriali con vita indefinita non viene rilevato alcun ammortamento, mentre si procede alla stima del loro valore recuperabile. L'ammontare della perdita viene quindi rilevato a Conto Economico, in misura pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In dettaglio sono rappresentate da "diritti di utilizzazione delle opere di ingegno" ovvero costi sostenuti per software applicativi acquisiti a titolo di licenza d'uso principalmente a tempo indeterminato.

L'attività immateriale viene eliminata dallo Stato Patrimoniale nel momento in cui viene dimessa o non è in grado di fornire benefici economici futuri.

Nella tabella sono riportati i criteri di ammortamento utilizzati per ciascuna categoria:

Immobilizzazioni immateriali	Criterio di ammortamento
Diritti di utilizzo opere d'ingegno	3 anni

A2) Parte relativa alle principali voci di bilancio

11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Banca 5 calcola le imposte sul reddito - correnti, differite e anticipate - sulla base delle aliquote vigenti e le stesse vengono rilevate a Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, attraverso il prospetto della redditività complessiva. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito e tenendo conto anche del fatto che la banca aderisce al Consolidato Fiscale di Intesa Sanpaolo. In particolare le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri contabili e civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la ragionevole certezza di recuperabilità, valutata sulla base della capacità della banca di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi. Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce "Attività fiscali" e nella voce "Passività fiscali". Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate ed eventualmente adeguate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa fiscale.

13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

In tale categoria sono classificati i debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione.

I debiti e i titoli in circolazione sono:

- iscritti inizialmente alla data di sottoscrizione del contratto, al fair value delle passività, rappresentato normalmente dall'ammontare incassato o dal prezzo di emissione, incrementato dei costi o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o emissione. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a Conto Economico
- valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Si precisa che le passività a breve termine per le quali il fattore temporale è trascurabile sono iscritte per il valore incassato
- cancellati quando le passività in esame sono scadute, o estinte, o riacquistate in caso di titoli precedentemente emessi. In quest'ultimo caso la differenza tra valore contabile e importo di acquisto viene imputata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri riacquistati rappresenta una nuova emissione, con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto sul Conto Economico

17. ALTRE INFORMAZIONI

Ratei e risconti

I ratei e i risconti rilevati a fronte di oneri e proventi di competenza del periodo, maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Pagamenti basati su azioni

La banca non ha in essere piani di stock options a favore dei propri dipendenti e degli Amministratori.

A2) Parte relativa alle principali voci di bilancio

Trattamento di Fine Rapporto

Il Trattamento di Fine Rapporto del personale, i piani a benefici definiti a favore dei dipendenti che comportano erogazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro e gli altri benefici a lungo termine, in conformità allo IAS 19, sono iscritti sulla base del loro valore attuariale calcolato da attuario indipendente. Sono presenti casi di contribuzioni a fondi esterni. Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica; il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato. Secondo tale metodologia, la passività viene determinata tenendo conto di una serie di variabili (mortalità, future variazioni retributive, inflazione prevista, ecc.). Le ipotesi attuariali alla base del conteggio vengono periodicamente riesaminate per confermarne la validità.

Riconoscimento dei ricavi e rilevazione dei relativi costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o quando è probabile che saranno ricevuti i benefici economici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sono rilevati sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso
- i ricavi e i costi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita
- le commissioni attive e i proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nel periodo in cui questi ultimi vengono prestati in contropartita dei crediti fino al loro regolamento. Con riferimento alla prestazione dei servizi di incasso e di pagamento offerti dalla banca tramite gli esercizi convenzionati (tabaccai), il riconoscimento in bilancio delle commissioni attive avviene contestualmente al momento dell'effettuazione del pagamento delle relative somme da parte del cliente finale. La rilevazione contabile di questa tipologia di commissioni non origina pertanto posizioni creditorie/debitorie in attesa di regolamento. La rilevazione delle correlate commissioni passive, a favore dei collaboratori (tabaccai), avviene contestualmente alla rilevazione delle commissioni attive.

A2) Parte relativa alle principali voci di bilancio

I costi sostenuti a fronte di prestazioni di servizi e i costi da sostenere per completarli vengono imputati a Conto Economico negli stessi esercizi in cui vengono contabilizzati i relativi ricavi. Se la correlazione tra costi e ricavi non risulta fattibile, i costi vengono imputati immediatamente a Conto Economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

Migliorie su beni di terzi

Si tratta di oneri sostenuti per la ristrutturazione di immobili non di proprietà capitalizzabili in quanto il contratto di affitto determina una forma di controllo sul bene e la banca trae da esso dei benefici economici futuri. Tali spese vengono ammortizzate lungo la durata residua del contratto di locazione e vengono di norma imputate integralmente a Conto Economico in caso di abbandono dei locali anticipato rispetto alla durata del contratto di locazione. Tali costi vengono esposti alla voce di bilancio "Altre attività", in ottemperanza di quanto previsto alle disposizioni sul bilancio di Banca d'Italia che prevede l'esposizione tra le attività materiali solo nel caso in cui le spese incrementative su beni di terzi siano identificabili e separabili.

La quota di ammortamento del periodo viene imputata alla voce di Conto Economico "Altri oneri/proventi di gestione".

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali
- la quantificazione dei fondi del personale

Modalità di determinazione delle perdite di valore su titoli in portafoglio

Al fine di individuare eventuali evidenze obiettive di riduzioni di valore significative o durevoli, i titoli classificati nelle categorie delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza e dei finanziamenti e crediti sono sottoposti periodicamente ad impairment test.

Ad ogni chiusura di bilancio viene verificata l'esistenza di eventuali riduzioni durevoli di valore (impairment), in presenza delle quali viene rilevata a Conto Economico la relativa rettifica di valore, avuto riguardo, per gli strumenti finanziari quotati, ai prezzi di mercato e per quelli non quotati al valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso d'interesse effettivo. Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, ai fini dell'impairment test, gli indicatori

A2) Parte relativa alle principali voci di bilancio

sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione e quindi di tipo qualitativo e, per i titoli di capitale, indicatori esterni di carattere quantitativo derivante dai valori di mercato dell'impresa. Relativamente alla prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto agli obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/l'avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; è ritenuta significativa una riduzione di fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi.

In presenza del superamento di una di tali soglie, viene eseguito l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo.

In questi casi, sono imputate a Conto Economico la perdita cumulativa rilevata nell'esercizio e l'eventuale riserva di patrimonio netto

Modalità di determinazione del fair value

Si rimanda ai contenuti della Parte "A4) - Informativa sul fair value" della Nota Integrativa per informazioni sulle modalità per la misurazione del fair value delle attività e passività ai fini delle valutazioni di bilancio adottati da Banca 5.

A3) Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Banca 5 non ha effettuato mai trasferimenti di tali attività.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Banca 5 non ha effettuato mai trasferimenti di tali attività.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Banca 5 non ha effettuato mai trasferimenti di tali attività.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Banca 5 non ha effettuato mai trasferimenti di tali attività.

A4) Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A partire dal 1° gennaio 2013 è obbligatoria l'applicazione del principio contabile IFRS 13 che disciplina la misurazione del fair value e la relativa disclosure. Il principio nasce allo scopo di armonizzare ed unificare in un unico documento le regole di misurazione al fair value e la relativa informativa ed ha tre obiettivi principali:

- comunicare in modo chiaro gli obiettivi della misurazione al fair value, definendo il concetto del fair value e declinando le relative previsioni applicative
- ridurre le complessità applicative, stabilendo un insieme di previsioni per tutte le valutazioni al fair value imposte o richieste nell'ambito dei principi IAS/IFRS
- migliorare l'informativa sul fair value, al fine di consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere meglio le modalità di applicazione del fair value e gli input utilizzati per la sua determinazione

Il nuovo principio definisce il fair value come il prezzo che dovrebbe essere ricevuto dalla vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in un'ordinaria transazione tra partecipanti al mercato alla data di valutazione. Il fair value non rappresenta più quindi un valore equo, per ricavare il quale occorre porsi dal punto di vista dell'acquirente o del venditore, ma è una sorta di valore d'uscita ("exit price") alle condizioni di mercato correnti, sia che il prezzo sia direttamente osservabile, sia che sia stimato usando tecniche di valutazione. Il principio fornisce i criteri da seguire nella misurazione al fair value, con riferimento ai seguenti principali argomenti:

- identificazione delle attività e delle passività
- tipologia di transazione e prezzo
- partecipanti al mercato
- tecniche di valutazione
- livello della gerarchia del fair value

Sono inoltre previste specifiche disposizioni per alcune categorie di strumenti, quali le attività non finanziarie, le passività e le azioni proprie e le attività e passività finanziarie gestite quali esposizioni nette per i rischi di mercato e di credito.

Ai fini della misurazione al fair value delle attività e passività, finanziarie e non, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato.

Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- livello 1: quotazioni desunte da mercati attivi - la valutazione è effettuata sulla base dei prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche
- livello 2: metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili - la valutazione dello strumento finanziario è basata sui prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi, compresi gli spread creditizi e di liquidità, sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi
- livello 3: metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili - la determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del Management

A4) Informativa sul fair value

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Nel determinare il fair value, la banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenuti da fonti indipendenti, in quanto considerate la migliore evidenza del fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento oggetto di valutazione, ossia senza modifiche o ricomposizioni dello stesso strumento, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (e classificato nel livello 1 della gerarchia di fair value). Un mercato si considera attivo quando le operazioni si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

In caso di assenza di prezzi direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazioni che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, utilizzando il comparable approach o, in assenza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, il model valuation approach. Per ulteriori approfondimenti si fa rinvio al successivo paragrafo "A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati".

Come richiesto dal principio contabile di riferimento IFRS 7, il fair value degli strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati essenzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, è stato determinato solo a fini di informativa nella Nota Integrativa.

In particolare:

- il fair value degli impieghi a medio-lungo termine in bonis è determinato secondo il modello DCF che stima il valore attuale teorico dello strumento attraverso il processo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri, stimati o certi che siano, applicando il tasso di interesse di mercato relativo alla durata residua di ogni singolo flusso finanziario.

Il fair value viene determinato attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi di cassa futuri, ad un tasso che incorpori la stima dei principali rischi e delle incertezze associati allo strumento finanziario oggetto di valutazione (discount rate adjustment approach):

$$FFV = \sum_{i=1}^n \frac{CF_i}{(1+r_i)^n}$$

dove:

FFV = Fair value;

r_i = tasso di attualizzazione (tasso di mercato + premio per il rischio creditizio);

CF_i = cash flow previsto al tempo i.

A4) Informativa sul fair value

Il tasso di interesse da utilizzare per l'attualizzazione dei cash flow futuri tiene conto dei seguenti fattori di rischio:

- il rischio tasso di interesse che rappresenta il rendimento che il mercato offre per ogni unità di capitale prestato a controparti prive di rischio
- il rischio di credito che rappresenta il premio per aver prestato capitale a controparti che presentano rischio di insolvenza

Nel caso di strumenti a tasso fisso, i futuri flussi di cassa sono pari a quelli previsti dal contratto. Per gli strumenti a tasso variabile, i futuri flussi di cassa sono determinati sulla base dei tassi d'interesse forward, impliciti nelle curve di tassi zero coupon osservati in corrispondenza delle diverse date di fixing e differenziate per tipologie di indicizzazioni. Il valore del premio per il rischio creditizio (credit spread) è determinato a livello di singola posizione, tramite l'acquisizione della classe di rischio (LGD - Loss Given Default) e del rating (PD Probability of Default). Queste grandezze, unitamente alla durata media finanziaria residua costituiscono il criterio guida per l'acquisizione dei credit spread.

Ai fini dell'attribuzione del livello della gerarchia del fair value, Banca 5 ha ritenuto di classificare i crediti a medio-lungo termine in bonis in corrispondenza del livello 2 in funzione della significatività dei parametri non osservabili.

- il fair value degli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili, scadute e deteriorate) è assunto pari al valore di bilancio ed è classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value
- il fair value delle attività e delle passività a vista o con scadenza nel breve periodo (con durata residua fino a 12 mesi), è assunto pari al valore contabile di bilancio, in quanto quest'ultimo viene considerato una buona approssimazione del fair value stesso. Vi rientrano tutti i crediti e i debiti di funzionamento, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 2 nella gerarchia di fair value, ad eccezione degli impieghi a vista con forma tecnica di conto corrente che sono classificati nell'ambito del livello 3 della gerarchia di fair value
- i debiti a medio- lungo termine vengono attribuiti al livello 3 della gerarchia del fair value

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il fair value delle attività e delle passività valutate su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

- comparable approach: in tal caso il fair value dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato
- model valuation: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi "operativi" e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato

Si segnala che al 31 dicembre 2017 le poste valutate al fair value su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, sono rappresentate dall'investimento per l'acquisto di n. 13.739 azioni pari allo 0,055% del capitale sociale di SEC

A4) Informativa sul fair value

Servizi S.c.p.a., società di outsourcing del sistema informativo contabile della banca e di n. 8 azioni di S.W.I.F.T. S.c.r.l. Queste ultime sono state acquistate in relazione allo “SWIFT Share Re-allocation Process”, che prevede l’obbligo di acquisto di azioni da parte della banca, sulla base dei propri volumi di contribuzione al circuito. Inoltre, si segnalano le poste relative a titoli cartolarizzati (notes junior e mezzanine) legati all’operazione di acquisizione da parte di Crédit Agricole Cariparma di Carim, Carismi e Caricesena e assegnati a Banca 5 nell’ambito dell’intervento da parte dello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e una quota partecipativa nella Bancomat S.p.A. rappresentata da n. 26 azioni.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value può essere attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell’entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società o prudenzialmente al costo) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Si segnala che nel corso del 2017 si sono verificati dei trasferimenti di fair value per allineamenti alle Regole Contabili del Gruppo Intesa Sanpaolo. In particolare:

- il fair value dei crediti a medio-lungo termine in bonis sono stati riclassificati da livello di gerarchia di fair value 3 a livello 2
- il fair value degli impieghi a vista con forma tecnica di conto corrente sono stati riclassificati da livello di gerarchia di fair value 2 a livello 3
- il fair value dei debiti a medio-lungo termine sono stati riclassificati da livello di gerarchia di fair value 2 a livello 3

A.4.4 Altre informazioni

Banca 5 non si è avvalsa della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie (IFRS 13, paragrafi 51, 96). Relativamente alle attività non finanziarie si segnala che le valutazioni al fair value ricorrenti e non ricorrenti, qualora richieste, sono espresse tenendo conto della possibilità di generazione di benefici economici impiegando l’attività nel suo massimo e migliore utilizzo (highest and best use).

A4) Informativa sul fair value

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

importi in migliaia di euro

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value						
Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	2017			2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	89.464	37	15	162.862	27	46
4. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
5. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
6. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
Totale	89.464	37	15	162.862	27	46
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A4) Informativa sul fair value

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

importi in migliaia di euro

Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)						
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	0	0	46	0	0	0
2. Aumenti	0	0	2	0	0	0
2.1. Acquisti	0	0	2	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:	0	0	0	0	0	0
2.2.1. Conto Economico	0	0	0	0	0	0
- di cui plusvalenze	0	0	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	0	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
3. Diminuzioni	0	0	32	0	0	0
3.1. Vendite	0	0	0	0	0	0
3.2. Rimborsi	0	0	0	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:	0	0	32	0	0	0
3.3.1. Conto Economico	0	0	32	0	0	0
- di cui minusvalenze	0	0	0	0	0	0
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	0	0	0	0
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0
4. Rimanenze finali	0	0	15	0	0	0

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non ci sono dati da segnalare.

A4) Informativa sul fair value

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

importi in migliaia di euro

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value								
Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2017				2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso banche	10.171	0	791	9.379	29.449	0	29.449	0
3. Crediti verso clientela	18.976	0	7.638	10.394	17.478	0	14.104	3.610
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	29.147	0	8.429	19.773	46.927	0	43.553	3.610
1. Debiti verso banche	4.770	0	0	4.770	4.770	0	4.770	0
2. Debiti verso clientela	125.823	0	125.823	0	206.567	0	206.567	0
3. Titoli in circolazione	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	130.593	0	125.823	4.770	211.337	0	211.337	0

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A5) Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Non ci sono dati da segnalare.

Nota Integrativa

Parte B) Informazioni sullo Stato Patrimoniale

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

importi in migliaia di euro

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione		
	2017	2016
a) Cassa	115	66
b) Depositi liberi verso Banche Centrali	4.693	18.656
Totale	4.809	18.723

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

importi in migliaia di euro

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica						
Voci/Valori	Totale 2017			Totale 2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	89.464	0	0	162.862	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	89.464	0	0	162.862	0	0
2. Titoli di capitale	0	37	15	0	27	46
2.1 Valutati al fair value	0	0	0	0	0	32
2.2 Valutati al costo	0	37	15	0	27	14
3. Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	89.464	37	15	162.862	27	46

I titoli di capitale iscritti al costo e al fair value sono relativi ad investimenti in società non quotate che dalle evidenze in nostro possesso non mostrano situazioni di impairment.

importi in migliaia di euro

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti		
Voci/Valori	Totale 2017	Totale 2016
1. Titoli di debito	89.465	162.862
a) Governi e Banche Centrali	89.465	134.598
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	28.264
d) Altri emittenti	0	0
2. Titoli di capitale	51	73
a) Banche	0	0
b) Altri emittenti:	51	73
- imprese di assicurazione	0	0
- società finanziarie	0	32
- imprese non finanziarie	51	41
- altri	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
Totale	89.516	162.935

Parte B) Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Attivo

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

importi in migliaia di euro

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica								
Tipologia operazioni/Valori	Totale 2017				Totale 2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Depositi vincolati	0	X	X	X	0	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	0	X	X	X	0	X	X	X
3. Pronti contro termine	0	X	X	X	0	X	X	X
4. Altri	0	X	X	X	0	X	X	X
B. Crediti verso banche	10.171	0	791	9.379	29.449	0	29.449	0
1. Finanziamenti	10.171	0	791	9.379	29.449	0	29.449	0
1.1 Conti correnti e depositi liberi	9.385	X	X	X	18.772	X	X	X
1.2. Depositi vincolati	786	X	X	X	10.677	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	0	X	X	X	0	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	0	X	X	X	0	X	X	X
- Leasing finanziario	0	X	X	X	0	X	X	X
- Altri	0	X	X	X	0	X	X	X
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	X	X	X	0	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	0	X	X	X	0	X	X	X
Totale	10.171	0	791	9.379	29.449	0	29.449	0

Il fair value viene indicato solo ove richiesto dalle specifiche istruzioni della Banca d'Italia

Legenda:

FV = fair value

VB = valore di bilancio

Al 31 dicembre 2017 la riserva obbligatoria ammontava a euro 0,79 milioni.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

importi in migliaia di euro

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica												
Tipologia operazioni/Valori	Totale 2017						Totale 2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	18.866	0	110	0	7.638	10.394	17.385	0	93	0	14.104	3.610
1. Conti correnti	14.828	0	86	X	X	X	13.885	0	88	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
3. Mutui	3.730	0	23	X	X	X	3.125	0	5	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	77	0	0	X	X	X	146	0	0	X	X	X
5. Leasing finanziario	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
6. Factoring	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
7. Altri finanziamenti	231	0	1	X	X	X	229	0	0	X	X	X
Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
8. Titoli strutturati	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
9. Altri titoli di debito	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
Totale	18.866	0	110	0	7.638	10.394	17.385	0	93	0	14.104	3.610

Il livello di copertura delle sofferenze è pari al 100%, in linea con il precedente esercizio.

Parte B) Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Attivo

importi in migliaia di euro

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti						
Tipologia operazioni/Valori	Totale 2017			Totale 2016		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	0	0	0	0	0	0
a) Governi	0	0	0	0	0	0
b) Altri Enti pubblici	0	0	0	0	0	0
c) Altri emittenti	0	0	0	0	0	0
- imprese non finanziarie	0	0	0	0	0	0
- imprese finanziarie	0	0	0	0	0	0
- assicurazioni	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti verso:	18.866	0	110	17.385	0	93
a) Governi	0	0	0	0	0	0
b) Altri Enti pubblici	0	0	0	0	0	0
c) Altri soggetti	18.866	0	110	17.385	0	93
- imprese non finanziarie	18.427	0	110	16.866	0	93
- imprese finanziarie	100	0	0	100	0	0
- assicurazioni	0	0	0	0	0	0
- altri	339	0	0	419	0	0
Totale	18.866	0	110	17.385	0	93

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

importi in migliaia di euro

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo		
Attività/Valori	Totale 2017	Totale 2016
1. Attività di proprietà	29.648	25.507
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	205	270
d) impianti elettronici	10.080	24.953
e) altre	19.363	284
2. Attività acquisite in leasing finanziario	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	0	0
Totale	29.648	25.507

Parte B) Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Attivo

importi in migliaia di euro

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue						
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	0	0	557	30.756	1.305	32.618
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	(287)	(5.803)	(1.021)	(7.111)
A.2 Esistenze iniziali nette	0	0	270	24.953	284	25.507
B. Aumenti	0	0	4	7.661	427	8.092
B.1 Acquisti	0	0	4	7.661	427	8.092
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni	0	0	(69)	(3.704)	(178)	(3.951)
C.1 Vendite	0	0	(13)	(34)	0	(47)
C.2 Ammortamenti	0	0	(56)	(3.670)	(178)	(3.904)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	0	0	205	28.911	532	29.648
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	(334)	(9.460)	(1.198)	(10.992)
D.2 Rimanenze finali lorde	0	0	539	38.371	1.730	40.640
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

La sottovoce “E - Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Gli impegni per acquisto di attività materiali in essere al 31 dicembre 2017 per circa euro 2 milioni si riferiscono all'acquisto di nuovi terminali M210.

SEZIONE 12 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 120

importi in migliaia di euro

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività				
Attività/Valori	Totale 2017		Totale 2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	0	X	0
A.2 Altre attività immateriali	4.398	0	1.196	0
A.2.1 Attività valutate al costo:	4.398	0	1.196	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	4.398	0	1.196	0
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
Totale	4.398	0	1.196	0

Parte B) Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Attivo

importi in migliaia di euro

12.2 Attività immateriali: variazioni annue						
	Aviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	0	0	0	5.461	0	5.461
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	(4.265)	0	(4.265)
A.2 Esistenze iniziali nette	0	0	0	1.196	0	1.196
B. Aumenti	0	0	0	3.937	0	3.937
B.1 Acquisti	0	0	0	3.937	0	3.937
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	X	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value		0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni	0	0	0	(735)	0	(735)
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0	0	(735)	0	(735)
- Ammortamenti	X	0	0	(735)	0	(735)
- Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
+ patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di fair value		0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	0	0	0	4.398	0	4.398
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	(5.000)	0	(5.000)
E. Rimanenze finali lorde	0	0	0	9.398	0	9.398
F. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Legenda:

DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

12.3 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2017 non si segnalano impegni di particolare significatività per acquisto di attività immateriali.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le imposte anticipate ammontano a euro 0,34 milioni e si riferiscono a imposte rilevate in contropartita del Conto Economico e ad imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto. Queste ultime sono state rilevate in riferimento a riserve da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita e a oneri attuariali su obbligazioni a benefici definiti, imputati tra gli altri componenti reddituali, in conseguenza delle disposizioni dello IAS 19 nella versione rivista nel 2011.

Per ulteriori dettagli, si rimanda alla “Relazione sulla gestione”.

Parte B) Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Attivo

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le imposte differite si riferiscono a imposte rilevate in contropartita del patrimonio netto in riferimento a riserve da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita.

Per ulteriori dettagli, si rimanda alla “Relazione sulla gestione”.

importi in migliaia di euro

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)		
	Totale 2017	Totale 2016
1. Importo iniziale	265	270
2. Aumenti	0	8
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	0	8
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	0	8
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	(24)	(13)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(24)	(13)
a) rigiri	(20)	(13)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	(4)	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	0	0
b) altre	0	0
4. Importo finale	241	265

Non sono presenti attività per imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili ad esercizi successivi.

importi in migliaia di euro

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)		
	Totale 2017	Totale 2016
1. Importo iniziale	238	251
2. Aumenti	0	0
3. Diminuzioni	(20)	(13)
3.1 Rigiri	(20)	(13)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	0	0
a) derivante da perdite di esercizio	0	0
b) derivante da perdite fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	218	238

Parte B) Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Attivo

importi in migliaia di euro

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)		
	Totale 2017	Totale 2016
1. Importo iniziale	157	84
2. Aumenti	102	73
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	102	73
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	102	73
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	(157)	0
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(157)	0
a) rigiri	0	0
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	(157)	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	102	157

importi in migliaia di euro

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)		
	Totale 2017	Totale 2016
1. Importo iniziale	149	42
2. Aumenti	83	115
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	83	115
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	83	115
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	(78)	(8)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(78)	(8)
a) rigiri	0	(8)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	(78)	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	154	149

13.7 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente Sezione.

Passività fiscali correnti: composizione

Le passività per imposte correnti iscritte per un totale di euro 1,1 milioni si riferiscono al debito per imposte IRES (quota pari all'addizionale IRES 3,5%) ed IRAP relative all'esercizio 2017.

Parte B) Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Attivo

SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

importi in migliaia di euro		
15.1 Altre attività: composizione		
Voci/Valori	Totale 2017	Totale 2016
Ratei e risconti attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie	2.896	2.280
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci:	446	802
- crediti verso clienti per fatture emesse	134	305
- altre operazioni	312	497
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce 130	168	92
di cui: credito Iva verso Erario	168	92
Crediti verso la capogruppo derivanti dall'adesione al consolidato fiscale	1.940	0
Altre partite:	31.975	18.158
- migliorie su beni di terzi (attività non scindibili)	195	236
- addebiti diversi in corso di esecuzione	21.490	9.854
- altre partite	10.290	8.068
Totale	37.425	21.332

Le "Altre partite" sono così suddivise:

- migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "Attività materiali" (per un importo pari a circa euro 0,20 milioni)
- partite debitorie per incassi commerciali relativi a deleghe di pagamento SDD (per un importo pari a euro 0,18 milioni) e partite in corso di lavorazione (per un importo pari a euro 21,31 milioni)
- crediti verso acquirer in attesa di regolamento (per un importo pari a euro 9,86 milioni), acconti versati per imposta di bollo virtuale (per un importo pari a euro 0,43 milioni)

Nota Integrativa

Parte B) Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

importi in migliaia di euro

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica		
Tipologia operazioni/Valori	Totale 2017	Totale 2016
1. Debiti verso banche centrali	4.770	4.770
2. Debiti verso banche	0	0
2.1 Conti correnti e depositi liberi	0	0
2.2 Depositi vincolati	0	0
2.3 Finanziamenti	0	0
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	0
2.3.2 Altri	0	0
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
2.5 Altri debiti	0	0
Totale	4.770	4.770
<i>Fair value - livello 1</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>Fair value - livello 2</i>	<i>0</i>	<i>4.770</i>
<i>Fair value - livello 3</i>	<i>4.770</i>	<i>0</i>
Totale fair value	4.770	4.770

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella “Nota Integrativa Parte A – Politiche contabili”.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

importi in migliaia di euro

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica		
Tipologia operazioni/Valori	Totale 2017	Totale 2016
1. Conti correnti e depositi liberi	79.470	72.039
2. Depositi vincolati	12.136	15.822
3. Finanziamenti	0	0
3.1 Pronti contro termine passivi	0	0
3.2 Altri	0	0
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
5. Altri debiti	34.217	118.706
Totale	125.823	206.567
<i>Fair value - livello 1</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>Fair value - livello 2</i>	<i>125.823</i>	<i>206.567</i>
<i>Fair value - livello 3</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Totale fair value	125.823	206.567

La voce “5. Altri debiti” contiene principalmente posizioni debitorie di funzionamento connesse con la prestazione di servizi finanziari, in particolare servizi di incasso e pagamento.

Parte B) Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

importi in migliaia di euro		
10.1 Altre passività: composizione		
Voci/Valori	Totale 2017	Totale 2016
Ratei e risconti passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie	4.333	3.104
Altri debiti relativi al personale	1.812	1.696
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci:	8.610	7.030
- debiti verso fornitori	8.605	6.878
- altre partite	5	152
Debiti verso la capogruppo derivanti dall'adesione al consolidato fiscale	2.458	0
Partite in corso di lavorazione	4.488	5.585
Debiti verso Erario	404	405
Totale	22.105	17.820

La voce “Partite in corso di lavorazione” è così suddivisa: incassi mediante avviso MAV, RAV, Bollettini Bancari (per un importo pari a circa euro 3,69 milioni), bonifici in corso di lavorazione (per un importo pari a circa euro 0,27 milioni), altre partite in lavorazione in attesa di regolamento (per un importo pari a circa euro 0,53 milioni).

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

importi in migliaia di euro		
11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue		
	Totale 2017	Totale 2016
A. Esistenze iniziali	2.359	1.755
B. Aumenti	298	731
B.1 Accantonamento dell'esercizio	288	613
B.2 Altre variazioni	10	118
C. Diminuzioni	(488)	(127)
C.1 Liquidazioni effettuate	(85)	(127)
C.2 Altre variazioni	(403)	0
D. Rimanenze finali	2.169	2.359
Totale	2.169	2.359

Al 31 dicembre 2017 l'ammontare del Trattamento di Fine Rapporto sarebbe pari a euro 2,00 milioni qualora il relativo beneficio dovesse essere erogato entro i dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Parte B) Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo

11.2 Altre informazioni

L'importo recepisce gli effetti della contabilizzazione secondo quanto richiesto dal principio IAS 19.

Il fondo Trattamento di Fine Rapporto rientra nei piani a benefici definiti. L'accantonamento è stato calcolato usando il metodo attuariale della proiezione unitaria del credito. Tale metodologia è articolata secondo le seguenti fasi:

- sono stati proiettati, sulla base di una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, incremento retributivo ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni ecc. La stima delle future prestazioni includerà gli eventuali incrementi corrispondenti all'ulteriore anzianità di servizio maturata nonché alla presumibile crescita del livello retributivo percepito alla data di valutazione
- è stato calcolato alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle future prestazioni
- è stata definita la passività per la società individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione
- è stato individuato, sulla base della passività determinata al punto precedente e della riserva accantonata in bilancio ai fini civilistici italiani, la riserva riconosciuta valida ai fini IAS
- la valutazione attuariale del Trattamento di Fine Rapporto è stata condotta da un attuario esterno indipendente

Di seguito vengono riportate le assumptions che stanno alla base del calcolo attuariale per il debito TFR:

Descrizione delle principali ipotesi attuariali	
	31/12/2017
Tasso relativo alla richiesta dell'anticipo DIRIGENTE	1,00%
Tasso relativo alla richiesta dell'anticipo QUADRO	1,00%
Tasso relativo alla richiesta dell'anticipo IMPIEGATO	1,00%
Tasso di incremento delle retribuzioni DIRIGENTE	2,00%
Tasso di incremento delle retribuzioni QUADRO	2,00%
Tasso di incremento delle retribuzioni IMPIEGATO	2,00%
Tasso annuo di inflazione	1,50%
Tasso annuo di attualizzazione	Curva Eur Composite AA
Tasso relativo alle dimissioni DIRIGENTE	2,00%
Tasso relativo alle dimissioni QUADRO	2,00%
Tasso relativo alle dimissioni IMPIEGATO	3,00%

Parte B) Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo

Analisi di sensitività

In linea con i contenuti dello IAS 19, è stata effettuata un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al Trattamento di Fine Rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, al fine di valutare gli impatti delle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali sulla passività di bilancio. Nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione del fondo di Trattamento di Fine Rapporto, nell'ipotesi di aumento o diminuzione del tasso di attualizzazione e di inflazione di 25 punti base, nonché di un maggiore tasso di turnover, rispetto ai parametri effettivamente utilizzati, pari all'1%.

importi in migliaia di euro

Modifica ipotesi attuariali	
TASSO DI INFLAZIONE +0,25%	54.343
TASSO DI INFLAZIONE -0,25%	(52.555)
TASSO DI ATTUALIZZAZIONE +0,25%	(95.354)
TASSO DI ATTUALIZZAZIONE -0,25%	104.091
TASSO DI TURNOVER +1%	11.419
TASSO DI TURNOVER -1%	(16.331)

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

importi in migliaia di euro

	Totale 2017		Totale 2016	
	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate
A. Capitale				
A. 1 azioni ordinarie	30.000	0	30.000	0
A. 2 azioni risparmio	0	0	0	0
Totale	30.000	0	30.000	0
B. Azioni proprie				
B. 1 azioni ordinarie	0	0	0	0
B. 2 azioni di risparmio	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Parte B) Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo

importi in migliaia di euro

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue		
Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	30.000	0
- interamente liberate	30.000	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	0	0
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	30.000	0
B. Aumenti	0	0
B.1 Nuove emissioni	0	0
- a pagamento:	0	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di warrant	0	0
- altre	0	0
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	0	0
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	0	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	30.000	0
D.1 Azioni proprie (+)	0	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	30.000	0
- interamente liberate	30.000	0
- non interamente liberate	0	0

14.3 Capitale: altre informazioni		
	31/12/2017	31/12/2016
Valore nominale per azione	in euro 1	1
Azioni riservate per emissione sotto opzione	0	0
Contratti in essere per la vendita di azioni	0	0
Totale	in euro 1	1

Parte B) Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Si riporta il riepilogo delle riserve secondo la loro origine:

importi in migliaia di euro			
Riserve di utili: altre informazioni			
Voci	Importo al 31/12/2017	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	30.000		0
Sovrapprezzi di emissione	0	A,B,C	0
Riserve di utili	3.342		
Riserva legale	1.011	B	1.011
Riserva statutaria o straordinaria o altre	0	A,B,C,	0
Riserva D.Lgs 153/99	0	A,B,C,	0
Riserva da concentrazione (Legge 30/07/90, n. 218, art. 7)	0	A,B,C,	0
Riserva acquisto azioni sociali	0	A,B,C,	0
Azioni proprie	0		0
Riserva disponibile	0	A,B,C,	0
Avanzi di fusione	0	A,B,C,	0
Altre riserve IAS	0	A,B,C,	0
Riserva ex fondo rischi bancari generali	0	A,B,C,	0
Altre riserve	2.331	A,B,C, (1)	2.331
	0		0
Riserve da valutazione	220		0
Riserva di rivalutazione (L. 2/12/1975, n. 576)	0	A,B,C,	0
Riserva di rivalutazione (L. 19/3/1983, n. 72)	0	A,B,C,	0
Riserva di rivalutazione (L. 30/12/1991, n. 413)	0	A,B,C,	0
Riserva di rivalutazione transazione IAS	0	B	0
Riserva da valutazione di attività disponibili per la vendita	199	(2)	0
Altre (TFR)	21		0
	0		0
Totale capitale e riserve	33.561		0
Quota non distribuibile	0		0
	0		0

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

(1) Il saldo della voce "Altre riserve" rappresenta l'ammontare degli utili/perdite di esercizi precedenti portati a nuovo.

(2) L' art. 6, comma 1, lett. b) e comma 4, D. Lgs. 38/2005, ne vieta la distribuibilità e l'utilizzabilità in generale. Tali riserve diventano disponibili quando le attività sono realizzate o man mano che sono ammortizzate. Il D. Lgs. 38/2005 non precisa se sono utilizzabili per la copertura di perdite di esercizio.

Si riporta qui di seguito la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio 2017 pari a euro 6.733.847:

Utile netto d'esercizio	euro	6.733.847
A Riserva legale	euro	336.692
A Utili portati a nuovo	euro	97.155
Utile residuo	euro	6.300.000
Dividendo di euro 0,21 a n. 30.000.000 azioni	euro	6.300.000

Parte B) Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ALTRE INFORMAZIONI

importi in migliaia di euro

1. Garanzie rilasciate e impegni		
Operazioni	Importo 2017	Importo 2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	0	0
a) Banche	0	0
b) Clientela	0	0
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	17	27
a) Banche	0	0
b) Clientela	17	27
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0
a) Banche	0	0
i) a utilizzo certo	0	0
ii) a utilizzo incerto	0	0
b) Clientela	0	0
i) a utilizzo certo	0	0
ii) a utilizzo incerto	0	0
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	0	0
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0	0
6) Altri impegni	0	0
Totale	17	27

importi in migliaia di euro

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni		
Portafogli	Importo 2017	Importo 2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.154	5.644
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
5. Crediti verso banche	0	0
6. Crediti verso clientela	0	0
7. Attività materiali	0	0

Banca 5 non ha finora riclassificato attività ai sensi dello IAS 39, paragrafo 37, lettera a).
Le attività riportate nella presente tabella sono state utilizzate come garanzia collaterale ad operazioni TLTRO II (Targeted Longer-Term Refinancing Operation).

Parte B) Informazioni sullo Stato Patrimoniale

importi in migliaia di euro

4. Gestione e intermediazione per conto terzi	
Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	0
a) acquisti	0
1. regolati	0
2. non regolati	0
b) vendite	0
1. regolate	0
2. non regolate	0
2. Gestioni portafogli	0
a) individuali	0
b) collettive	0
3. Custodia e amministrazione di titoli	88.053
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	0
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. altri titoli	0
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	0
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. altri titoli	0
c) titoli di terzi depositati presso terzi	0
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	88.053
4. Altre operazioni	0

Nota Integrativa

Parte C) Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

importi in migliaia di euro

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione					
Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2017	Totale 2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	284	0	0	284	263
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	9	0	9	203
5. Crediti verso clientela	0	1.065	0	1.065	922
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0
7. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
8. Altre attività	X	X	0	20	0
Totale	284	1.074	20	1.378	1.388

Gli interessi attivi maturati nell'esercizio su posizioni deteriorate ammontano a euro 0,05 milioni.

Per ulteriori dettagli, si rimanda alla "Relazione sulla Gestione".

importi in migliaia di euro

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione					
Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2017	Totale 2016
1. Debiti verso banche centrali	0	X	0	0	(134)
2. Debiti verso banche	0	X	0	0	0
3. Debiti verso clientela	(631)	X	0	(631)	(556)
4. Titoli in circolazione	X	0	0	0	0
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0
7. Altre passività e fondi	X	X	(55)	(55)	0
8. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
Totale	(631)	0	(55)	(686)	(690)

Parte C) Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

importi in migliaia di euro

2.1 Commissioni attive: composizione		
Tipologia servizi/Valori	Totale 2017	Totale 2016
a) garanzie rilasciate	0	0
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2	0
1. negoziazione di strumenti finanziari	0	0
2. negoziazione di valute	0	0
3. gestioni di portafogli	0	0
3.1. individuali	0	0
3.2. collettive	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	0	0
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento di titoli	0	0
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	0	0
8. attività di consulenza	0	0
8.1 in materia di investimenti	0	0
8.2 in materia di struttura finanziaria	0	0
9. distribuzione di servizi di terzi	2	0
9.1. gestioni di portafogli	0	0
9.1.1. individuali	0	0
9.1.2. collettive	0	0
9.2. prodotti assicurativi	0	0
9.3. altri prodotti	2	0
d) servizi di incasso e pagamento	130.167	172.119
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	0	0
f) servizi per operazioni di factoring	0	0
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	0	0
i) tenuta e gestione dei conti correnti	16.856	15.226
j) altri servizi	466	441
Totale	147.491	187.788

importi in migliaia di euro

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi		
Canali/Valori	Totale 2017	Totale 2016
a) presso propri sportelli:	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0
b) offerta fuori sede:	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0
c) altri canali distributivi:	2	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	2	0

Parte C) Informazioni sul Conto Economico

importi in migliaia di euro

2.3 Commissioni passive: composizione		
Servizi/Valori	Totale 2017	Totale 2016
a) garanzie ricevute	0	0
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione e intermediazione:	0	0
1. negoziazione di strumenti finanziari	0	0
2. negoziazione di valute	0	0
3. gestioni di portafogli:	0	0
3.1 proprie	0	0
3.2 delegate da terzi	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	0	0
5. collocamento di strumenti finanziari	0	0
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0
d) servizi di incasso e pagamento	(104.306)	(144.242)
e) altri servizi	(1.372)	(979)
Totale	(105.678)	(145.221)

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

importi in migliaia di euro

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione						
Voci/Componenti reddituali	Totale 2017			Totale 2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	285	(222)	63	25	(17)	8
3.1 Titoli di debito	285	(144)	141	25	(17)	8
3.2 Titoli di capitale	0	(78)	(78)	0	0	0
3.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
3.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
Totale attività	285	(222)	63	25	(17)	8
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	0	0	0	0	0	0
Totale passività	0	0	0	0	0	0

Parte C) Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

importi in migliaia di euro

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione									
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2017	Totale 2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Crediti verso clientela	0	(408)	(61)	0	118	0	24	(327)	(53)
Crediti deteriorati acquistati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Finanziamenti	0	0	X	0	0	0	X	0	0
- Titoli di debito	0	0	X	0	0	0	X	0	0
Altri crediti	0	(408)	(61)	0	118	0	24	(327)	(53)
- Finanziamenti	0	(408)	(61)	0	118	0	24	(327)	(53)
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Totale	0	(408)	(61)	0	118	0	24	(327)	(53)

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

importi in migliaia di euro

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione							
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2017	Totale 2016	
	Specifiche		Specifiche				
	Cancellazioni	Altre	A	B			
A. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	
B. Titoli di capitale	0	(21)	X	X	(21)	0	
C. Quote OICR	0	0	X	0	0	0	
D. Finanziamenti a banche	0	0	0	0	0	0	
E. Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0	0	
F. Totale	0	(21)	0	0	(21)	0	

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

Parte C) Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

importi in migliaia di euro

9.1 Spese per il personale: composizione		
Tipologia di spese/Valori	Totale 2017	Totale 2016
1) Personale dipendente	(15.591)	(13.771)
a) salari e stipendi	(10.823)	(9.787)
b) oneri sociali	(2.575)	(2.316)
c) indennità di fine rapporto	0	0
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(288)	(616)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(430)	(173)
- a contribuzione definita	(430)	(173)
- a benefici definiti	0	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.476)	(879)
2) Altro personale in attività	(317)	(101)
3) Amministratori e sindaci	(374)	(882)
4) Personale collocato a riposo	0	0
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	0	0
Totale	(16.282)	(14.754)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria		
Numero medio dei dipendenti	Totale 2017	Totale 2016
Personale dipendente		
a) dirigenti	10	10
b) quadri direttivi	70	60
- di 3° e 4° livello	33	28
c) restante personale dipendente	159	156
Altro personale	0	1
Totale	239	227

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Il saldo della voce al 31 dicembre 2017 ammonta a euro 0,50 milioni e riguarda spese a favore dei dipendenti relative a: premi di assicurazioni stipulati per assistenza malattia, costi per buoni pasto, costi per corsi di aggiornamento professionale e altri benefici in natura fruiti dai dipendenti.

Parte C) Informazioni sul Conto Economico

importi in migliaia di euro

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci	Totale 2017	Totale 2016
Altre spese amministrative		
– compensi a professionisti esterni	(1.663)	(1.194)
– spese per servizi beni immobili locati	(312)	(360)
– affitto locali e spese di manutenzione	(1.037)	(1.009)
– spese telefoniche e postali	(599)	(167)
– spese trasmissione dati e gestione terminali	(2.901)	(2.445)
– stampati, cancelleria, utenze e abbonamenti	(421)	(485)
– spese di viaggio e rappresentanza	(396)	(282)
– altre spese per servizi	(215)	(12)
– compenso revisori interni ed esterni	(238)	(218)
– spese di assicurazione	(243)	(218)
– spese di trasporto e noleggio	(284)	(217)
– spese ICT	(1.651)	(1.120)
– imposte indirette e tasse	(255)	(250)
– spese per pubblicità e propaganda	(320)	(224)
– altre spese	(2.932)	(1.884)
Totale altre spese amministrative	(13.467)	(10.085)

Le altre spese comprendono euro 0,05 milioni relativi alla contribuzione al Fondo di Risoluzione delle crisi bancarie e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2017:

importi in migliaia di euro

Corrispettivi alla società di revisione

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Esercizio 2017
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	162 *
Sottoscrizione modelli fiscali	KPMG S.p.A.	1
Totale		163

* di cui euro 7 migliaia sottoposti a ratifica da parte dell'assemblea del 21 marzo 2018

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

importi in migliaia di euro

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(3.903)	0	0	(3.903)
- Ad uso funzionale	(3.903)	0	0	(3.903)
- Per investimento	0	0	0	0
A.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
- Ad uso funzionale	0	0	0	0
- Per investimento	0	0	0	0
Totale	(3.903)	0	0	(3.903)

Parte C) Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180

importi in migliaia di euro

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione				
Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(736)	0	0	(736)
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	(736)	0	0	(736)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
Totale	(736)	0	0	(736)

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

importi in migliaia di euro

13.1 Altri oneri di gestione: composizione		
	Totale 2017	Totale 2016
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi (su attività non scindibili)	(55)	(54)
Altre	(138)	(87)
Totale	(193)	(141)

importi in migliaia di euro

13.2 Altri proventi di gestione: composizione		
	Totale 2017	Totale 2016
Recuperi di spese su conti correnti	1.323	1.096
Altri proventi	1.388	1.538
Totale	2.711	2.634

Parte C) Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 260

importi in migliaia di euro

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2017	Totale 2016
1. Imposte correnti (-)	(3.593)	(5.905)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(24)	(5)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	0	0
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis +/-4+/-5)	(3.617)	(5.910)

importi in migliaia di euro

18.2 Riconciliazione fra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale 2017	Totale 2016
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	10.351	17.476
	Imposte	%
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	3.423	33%
Variazioni in aumento delle imposte	1.430	14%
Interessi passivi indeducibili	0	0%
Rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di crediti	0	0%
Altri costi indeducibili (spese del personale, spese auto, spese telefoniche, ecc.)	1.106	11%
Altre	324	3%
Variazioni in diminuzione delle imposte	(1.236)	12%
Rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di crediti	(20)	0%
Utilizzo perdite fiscali esercizi precedenti	0	0%
Altre	(1.216)	12%
Totale variazione delle imposte	194	2%
Onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	3.617	35%

Nota Integrativa

Parte D) Redditività complessiva

importi in migliaia di euro

Prospetto analitico della redditività complessiva				
	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	6.734
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	287	(27)	260
20.	Attività materiali	0	0	0
30.	Attività immateriali	0	0	0
40.	Piani a benefici definiti	287	(27)	260
50.	Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0	0
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	0	0	0
70.	Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
	a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
80.	Differenze di cambio:	0	0	0
	a) variazioni di valore	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
90.	Copertura dei flussi finanziari:	0	0	0
	a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	181	(60)	121
	a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0	0
	c) altre variazioni	181	(60)	121
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
	a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	0	0	0
	a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
130.	Totale altre componenti reddituali	468	(87)	381
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	X	X	7.115

Nota Integrativa

Parte E) Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione ed al controllo dei rischi, quale condizione per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato.

La strategia di risk management punta ad una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio del Gruppo, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione della rischiosità dei portafogli del Gruppo.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel Risk Appetite Framework (RAF) del Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione. Il RAF viene stabilito tenendo conto della posizione di rischio in cui si trova il Gruppo Intesa Sanpaolo e della congiuntura economica. Il framework definisce sia i principi generali di massima propensione al rischio sia i presidi del profilo di rischio complessivo e dei principali rischi specifici.

La definizione del Risk Appetite Framework e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di controllo dei rischi operativi, l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione delle performance aziendali e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno del Gruppo rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa della strategia di rischio, definita dal Consiglio di Amministrazione lungo tutta la catena decisionale del Gruppo.

Il Gruppo articola quindi tali principi generali in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari, in un quadro strutturato di limiti e procedure di governo e di controllo.

La Capogruppo svolge nei confronti delle società del Gruppo un ruolo di indirizzo e coordinamento, mirato a garantire un efficace ed efficiente presidio dei rischi a livello di Gruppo. Con particolare riferimento alle Funzioni aziendali di controllo, all'interno del Gruppo si distinguono due tipologie di modelli:

1. il Modello di gestione accentrata basato sull'accentramento delle attività presso la Capogruppo
2. il Modello di gestione decentrata che prevede la presenza di Funzioni aziendali di controllo istituite localmente, che svolgono l'attività sotto l'azione di indirizzo e coordinamento delle omologhe Funzioni aziendali di controllo della Capogruppo, cui riportano funzionalmente

Banca 5 si colloca nella casistica indicata al punto (2.), vale a dire quella del Modello di gestione decentrata. In tale contesto di riferimento, per garantire una sana e prudente gestione, la banca coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza.

Pertanto la banca, in linea con la normativa di legge e di Vigilanza ed in coerenza con le indicazioni della Capogruppo, è dotata di un sistema di controllo interno idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.

I rischi rilevanti per Banca 5 sono stati definiti, in ottica di convergenza con la tassonomia adottata dalla Capogruppo, attraverso un'accurata analisi dei rischi esplicitamente citati nella normativa e di tutti gli altri rischi che possono avere impatti sulla redditività e sulla situazione patrimoniale-finanziaria della banca, sulla base dell'operatività attuale e prospettica.

Parte E) Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Peraltro, il processo di risk management della banca, sotto l'azione di indirizzo e controllo di Capogruppo, prevede che i rischi vengano identificati, valutati, misurati e comunicati in via continuativa, attraverso metodologie e processi in grado di dispiegare la loro efficacia in tutte le fasi del ciclo economico.

Il complessivo "Sistema dei Controlli Interni" (SCI) attualmente adottato ed implementato da Banca 5 risulta essere coerente e compliant con quanto introdotto, nel corso del 2013, da Banca d'Italia attraverso l'emanazione del 15° aggiornamento della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 (e successivi aggiornamenti), che ha regolamentato il "Sistema dei Controlli Interni, sistema informativo e continuità operativa" (disposizioni successivamente confluite nella Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013).

Nel corso dell'anno la banca ha avviato un processo di progressivo recepimento e convergenza alla normativa di Gruppo, partendo dai documenti di Governance (Regolamenti e Linee Guida). Tra la normativa oggetto di recepimento rientra il "Regolamento del Sistema dei Controlli Interni", adattato al contesto operativo di Banca 5 e teso a garantire la necessaria coerenza al modello di governo e gestione dei rischi della Capogruppo (tale documento ha preso il posto della pre-esistente "Policy in materia di Sistema dei Controlli Interni").

Tale attività di recepimento, adeguatamente presidiata e rendicontata attraverso report di SAL periodici, proseguirà anche nel corso del 2018, estendendo il perimetro anche a documenti operativi (i.e. Regole, Guide Operative, ecc.). L'attività è tesa, nel suo complesso, a migliorare la formalizzazione delle attività aziendali, tenuto conto in particolare sia del nuovo assetto societario che vede la banca far parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, sia del nuovo modello di business avviato nel corso dell'anno e rivolto alla clientela retail.

Come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, Banca 5 adotta un Sistema dei Controlli Interni basato su tre livelli. La cultura del controllo, tuttavia, non riguarda solo le Funzioni aziendali di controllo ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (Organi aziendali, Funzioni di controllo, Funzioni di business, a ogni livello gerarchico) nello sviluppo e nell'applicazione di metodi per identificare, misurare, comunicare, gestire i rischi.

Il compito di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni a livello di Banca 5 è rimesso agli Organi Societari della banca secondo quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

I **controlli di I livello** sono rappresentati da controlli di linea tesi ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni (ad esempio, controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione). Tali controlli, per quanto possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche. Gli stessi vengono effettuati dalle stesse strutture operative e di business (c.d. "**Funzioni di I livello**"), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture medesime, ovvero eseguiti nell'ambito del back office. Le strutture operative e di business sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi; nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture, in collaborazione con le Funzioni di II livello e la Direzione Organizzazione e Coordinamento Progetti ove previsto, devono identificare, misurare e valutare, monitorare e controllare, mitigare e comunicare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi adottato dalla banca. Esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi.

I **controlli di II livello** sono invece rappresentati dai controlli sui rischi e sulla conformità, ed hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi

Parte E) Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni
 - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione
- Le Funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive e concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. Presso Banca 5 rientrano nel II livello le seguenti strutture:
- Direzione Affari Societari, Compliance e Antiriciclaggio, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “funzione di conformità alle norme (compliance)” così come definiti nella normativa di riferimento; a riporto della Direzione Affari Societari, Compliance e Antiriciclaggio è collocata la Funzione Antiriciclaggio alla quale sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “funzione antiriciclaggio”
 - Funzione Risk Management, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “funzione di controllo dei rischi (risk management)”, così come definiti dalla normativa di riferimento

Infine, i **controlli di III livello**, volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo (ICT audit), sono posti in essere dalla Direzione Internal Audit, alla quale sono assegnati i compiti di revisione interna.

In termini generali, e con riferimento ai principali profili di rischio, le analisi e le attività di misurazione e monitoraggio condotte nel corso del 2017 confermano la buona patrimonializzazione della banca, con particolare riferimento agli indicatori di Common Equity Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio che, a fine 2017, riportano valori significativamente superiori rispetto ai requisiti minimi regolamentari previsti dalla normativa, oltre che in linea con quanto definito ad inizio anno in sede di RAF Banca 5 (entrambe pari al 18,17%). Analoghe considerazioni valgono altresì per l'indicatore di Leverage Ratio, che esprime la patrimonializzazione dell'istituto in rapporto al proprio volume di attività, indipendentemente da eventuali attenuazioni dei rischi per effetto di strumenti di mitigazione e/o ponderazioni agevolate, come previste dalla normativa per i modelli standardizzati ai quali fa ricorso la banca (c.d. rischio modello).

Nonostante la sospensione del servizio Voucher INPS, decretata dal governo nel mese di marzo 2017 (che rappresentava una significativa fonte di liquidità per l'istituto), nel corso dell'esercizio la banca ha mantenuto nel continuo un adeguato equilibrio finanziario, sia con riferimento all'orizzonte temporale di breve termine (30 giorni), sia a quello di medio-lungo termine (12 mesi), grazie all'attività di provvista dalla propria clientela tradizionale, nonché alla raccolta derivante dall'operatività su servizi di incasso e pagamento offerti a clientela occasionale (stock in progressiva contrazione, da circa 119 milioni di euro di fine 2016 ai 34 milioni di euro di fine 2017, a seguito del citato fenomeno INPS). Sia l'indicatore di liquidità operativa LCR che quello di liquidità strutturale NSFR, nel corso di tutto il 2017, si sono costantemente mantenuti al di sopra della soglia del 100%, prevista a regime dalla normativa prudenziale.

In tema di rischi operativi nel corso del 2017 è proseguita l'attività di sensibilizzazione delle strutture operative, tesa ad efficientare il processo di raccolta degli eventi, oltre che a migliorarne il livello qualitativo. Nell'ambito del progetto di integrazione di Banca 5 nel Gruppo Intesa Sanpaolo, nel corso dell'anno, sono state recepite nuove Linee Guida per il governo dei Rischi Operativi e per il governo del Rischio Informatico, avviando il processo di convergenza in termini di metodologie (i.e. processo di “Autodiagnosi”).

In aggiornamento, nel corso dell'ultimo quarter del 2017, il Piano Settoriale di Continuità

Parte E) Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Operativa (che si andrà ad innestare nel Piano di Continuità Operativa di Gruppo), oltre al modello organizzativo 231/2001, per tener conto del nuovo contesto di riferimento. Entrambi fanno parte del modello di gestione dei rischi della banca, contribuendo in modo particolare alla mitigazione dell'esposizione della banca ai rischi operativi e reputazionali.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La banca ha definito le linee di indirizzo di politica del credito caratterizzate da una forte focalizzazione sul comparto dei piccoli operatori economici, delle piccole e medie imprese e delle famiglie, con particolare riferimento agli esercenti di generi di monopolio.

Banca 5 dispone di un insieme di strumenti per un corretto presidio dei rischi che assicura un'elevata qualità del portafoglio e un controllo costante delle esposizioni, perseguendo strategie e politiche creditizie indirizzate:

- a contenere il rischio di insolvenza, mediante un'efficiente selezione dei singoli affidati e un'accurata analisi del merito creditizio
- al raggiungimento di un equilibrio sostenibile e coerente con l'appetito per il rischio e la creazione di valore
- a limitare il rischio di concentrazione delle esposizioni su singole controparti o aree geografiche, mediante un'attenta azione di diversificazione del portafoglio
- al controllo costante del portafoglio, mediante l'utilizzo di procedure informatiche e attraverso un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni che presentano anomalie, al fine di identificare tempestivamente potenziali sintomi di deterioramento

Banca 5 si uniforma ai requisiti qualitativi e quantitativi secondo il modello standardizzato (rif. Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, CRD IV, CRR) previsto per la gestione del rischio di credito. Per altro, in corso d'anno intensa è stata l'attività di confronto con Capogruppo, tesa a favorire l'auspicato processo di convergenza alle politiche creditizie promulgate da Intesa Sanpaolo, nonché alle Regole che, a livello operativo, declinano le diverse fasi del processo del credito (concessione, gestione, recupero, ecc.). L'attività, che nel corso del mese di novembre è culminata con il recepimento da parte del Consiglio di Amministrazione della "Policy in materia di Rischio di Credito di Banca 5", proseguirà anche nel corso del 2018.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Coerentemente a quanto definito all'interno della nuova "Policy in materia di Rischio di Credito di Banca 5", il Consiglio di Amministrazione, nella sua qualità di Organo con Funzione di Supervisione Strategica e Organo con Funzione di Gestione, assume la generale responsabilità di indirizzo e controllo del governo del rischio di credito. Nell'assolvimento di tali compiti il Consiglio di Amministrazione di Banca 5 garantisce, nel continuo, la coerenza tra le scelte adottate dalla banca e gli indirizzi di carattere strategico impartiti dalla Capogruppo. In particolare, approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione dei rischi a livello banca, con particolare riferimento alle strategie creditizie ed agli obiettivi di rischio, promuovendo un'adeguata diffusione della cultura del rischio all'interno delle strutture

Parte E) Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

organizzative. Inoltre, si assicura che il grado di formazione sulle politiche creditizie del personale sia adeguato.

Il piano e le condizioni economiche, la definizione dei budget commerciali, i metodi di misurazione dei risultati delle Funzioni e dei singoli dipendenti tengono conto del profilo rischio-rendimento di ciascun cliente o prodotto. L'approvazione di nuovi prodotti viene svolta a valle di una valutazione del profilo di rischio di credito del nuovo prodotto. Tale valutazione è incorporata nel pricing per ottenere un profilo di rischio consapevole e proporzionato ai benefici economici attesi.

Per quanto riguarda l'assunzione del rischio di credito si attribuiscono alle posizioni di responsabilità le facoltà necessarie per l'espletamento delle funzioni loro attribuite, in coerenza con i principi organizzativi di delega e controllo ed in accordo con le deleghe attribuite dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, le facoltà in materia di concessione del credito sono definite in funzione della tipologia di controparte (privati e small business, imprese, banche, gruppi bancari ed intermediari vigilati) e del grado di rischio dell'operazione posta in essere (ad esempio: cassa e assimilabile, presenza di garanzia).

La Policy in materia di Rischio di Credito di Banca 5, approvata nel corso del mese di novembre, suddivide il processo di gestione del credito in macro processi, con il fine di identificare i criteri per la pianificazione e la gestione del rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. In particolare, al fine di garantire un efficace ed efficiente presidio del credito la banca ha individuato e definito i seguenti processi di governo:

- Processi di indirizzo
- Processi operativi del credito
- Processi infrastrutturali

L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo, ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Tutti i macro processi e relativi sotto-processi riguardanti il rischio di credito sono definiti all'interno della Policy citata e periodicamente sottoposti a verifica. Un sistema di reporting periodico verso le Funzioni interessate, l'Alta Direzione e verso gli Organi Sociali consente loro di espletare, nel continuo, i compiti assegnati al fine di assicurare la completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni con riferimento alla gestione del rischio di credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Consiglio di Amministrazione ha definito limiti operativi specifici per il processo di erogazione sulle facoltà di delibera per fasce di importi o tipologia di controparti.

Il processo valutativo del merito di credito è in primo luogo teso ad analizzare la capacità autonoma del prestatore di generare, attraverso la propria attività tipica, dei flussi finanziari idonei a sostenere il servizio del debito.

Le richieste di affidamento sono effettuate direttamente dal cliente e, per ciascuna di esse, è seguito un processo di analisi e valutazione creditizia nell'ambito del quale sono analizzati elementi formali, sostanziali, di accertamento e verifica, variabili in funzione della tipologia di cliente (ditte individuali, società di persone o di capitale) e di richiesta.

Banca 5 utilizza il sistema informativo fornito da SEC Servizi per la valutazione del merito

Parte E) Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

credizio; oltre a raccogliere dati reddituali e patrimoniali forniti dal richiedente, opportunamente analizzati per verificare congruenza ed affidabilità, effettua l'accesso alle seguenti banche dati: Experian-Cerved, Centrale dei Rischi di Banca d'Italia, CRIF, Centrale di Allarme Interbancaria, Liste Antiterrorismo e PEP (Persone Politicamente Esposte), elenco parti correlate e soggetti collegati di Gruppo.

Il processo di valutazione ed erogazione del credito, nonché la richiesta di eventuali garanzie, segue criteri di proporzionalità in funzione del tipo di prodotto e relativo rischio assunto dalla banca.

Nell'ambito del processo di monitoraggio di primo livello sono estratti ed analizzati indicatori di criticità provenienti da banche dati esterne e dagli archivi interni alla banca, al fine di monitorare il comportamento dei clienti in Banca 5 e presso il sistema bancario. In particolare la banca, tramite i servizi informativi e gestionali messi a disposizione da SEC Servizi, ha sviluppato un sistema di rilevazione di anomalie di "Early Warning" che permette il costante monitoraggio delle posizioni, prima che si realizzi il loro ingresso in deterioramento, e che consente una pronta gestione con la finalità di regolarizzare le posizioni anomale.

Il processo di monitoraggio di secondo livello, invece, ha l'obiettivo di analizzare la qualità del credito e le dinamiche delle esposizioni a rischio lungo le fondamentali direttrici regolamentari e gestionali, calcolando indicatori sintetici di rischio e rappresentandone l'evoluzione nel tempo, al fine di predisporre piani d'azione necessari a mitigare o evitare i fattori di rischio. L'analisi è effettuata a livello di portafoglio.

Il processo di recupero è avviato in presenza di valori critici di uno o più indicatori rilevanti oggetto del monitoraggio di primo livello. Le pratiche sono clusterizzate al fine di strutturare le azioni da intraprendere, mentre i criteri di escalation e l'applicazione delle strategie di recupero vengono assegnati ad organi di valutazione gerarchicamente superiori. Oltre alla gestione interna, Banca 5 effettua l'affidamento delle pratiche al recupero esterno: si tratta di società specializzate nello svolgere un servizio di recupero crediti esterno stragiudiziale, aventi i requisiti di legge e la cui attività viene svolta a loro proprio rischio, in completa autonomia, mediante l'utilizzo della propria organizzazione imprenditoriale. Il processo di contenzioso è avviato nei confronti dei clienti che presentano una posizione di debito nei confronti della banca, per il cui recupero le precedenti azioni di gestione non hanno avuto il risultato atteso. Nel caso fosse necessario, si chiede il supporto a consulenti esterni noti ed approvati dall'azienda, stimando i costi/benefici delle possibili azioni e/o risposte e pianificando le attività da effettuare.

In sede di determinazione del Capitale Interno a fronte del rischio di credito e controparte, Banca 5 fa ricorso alle metodologie standardizzate. Tuttavia, in chiave gestionale la banca ha adottato un sistema di modelli interni per la stima di PD ed LGD, utilizzati ai fini del calcolo degli accantonamenti prudenziali (impairment). I modelli fino ad oggi utilizzati si basano sui c.d. "Roll Rate" per la stima della PD, cui viene applicato un valore di LGD definito sulla base delle performance di recupero storicamente registrate.

Nel corso dell'anno la banca effettua su base continuativa attività di backtesting su tali parametri, in modo da monitorare periodicamente l'andamento delle grandezze relative ed a garantire un processo di tempestivo adeguamento in funzione dell'andamento del portafoglio. In tale contesto, coerentemente alle procedure adottate internamente dalla banca sugli accantonamenti forfettari, si è proceduto ad un aggiornamento su base trimestrale dei parametri gestionali interni di PD. Con riferimento invece al parametro di LGD, allo stesso è stato apportato un adeguamento nel corso del mese di settembre, a recepimento delle modificate performance di recupero osservate dalla banca. In generale, si segnala che nel corso

Parte E) Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

del 2017 non sono state rilevate criticità sui parametri definiti.

Nel corso del 2017 sono proseguite le attività di monitoraggio di II livello del portafoglio crediti, che si concretizzano, in particolare, nella comunicazione mensile dello stesso con un livello di dettaglio commisurato alle diverse tipologie di destinatari (organi di direzione, strutture operative). In tale ambito sono state fornite viste dedicate in funzione delle principali tipologie di esposizione, nonché delle dinamiche afferenti il ciclo di vita del credito. Nell'ambito di tale attività è stato possibile ottenere informazioni in merito all'efficacia e tempestività del processo di recupero sul credito scaduto ed in particolare sulle posizioni classificate a sofferenza.

Tra le attività di controllo di II livello condotte dalla Funzione Risk Management rientrano quelle di certificazione qualitativa e quantitativa delle segnalazioni verso Banca d'Italia dell'Archivio delle Perdite Storicamente Registrate su posizioni in Default (ex Circolare della Banca d'Italia n. 284 del 18 giugno 2013), introdotte dall'Organismo di Vigilanza a partire dal 1° Gennaio 2015.

In chiave gestionale e di supporto al business, invece, la Funzione Risk Management durante il 2017 ha proseguito nell'attività di manutenzione e monitoraggio dello strumento GDC (Gestione Del Credito), applicativo fornito da SEC Servizi ed utilizzato dalla banca in chiave di gestione-monitoraggio-recupero delle posizioni creditizie. In tale contesto la Funzione ha prodotto, con frequenza settimanale e mensile, una reportistica dedicata finalizzata ad intercettare il corretto utilizzo dell'applicativo, nonché la sua effettiva efficacia.

A completamento delle attività appena descritte si sottolinea, inoltre, il costante supporto che, nel corso dell'anno, la Funzione Risk Management ha fornito nei confronti delle altre Funzioni aziendali coinvolte nella filiera del credito, sia per l'ottimizzazione dei processi di gestione sia per lo sviluppo delle attività di business.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La politica dei crediti della banca è improntata alla massima attenzione nell'allocazione del credito e selettività delle iniziative e dei prenditori.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, le politiche creditizie prevedono l'acquisizione di garanzie, principalmente di tipo personale, indipendentemente dagli impatti ai fini patrimoniali.

Una delle principali leve a mitigazione del rischio di credito è da ricercarsi nella diversificazione/frammentazione delle controparti affidate, aspetto che assume particolare rilevanza alla luce del business monosettoriale che caratterizza la banca. Tale aspetto è stato adeguatamente declinato all'interno della struttura dei limiti operativi, definita in occasione della formulazione del Risk Appetite Statement dell'aprile 2017 ed oggetto di rivisitazione nel corso dell'estate (decorrenza agosto 2017).

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione delle attività deteriorate avviene sulla base di un processo continuo che, a partire dalla concessione iniziale, si esplica in attività di monitoraggio tese alla pronta individuazione di eventuali anomalie sia per quanto riguarda la conduzione dei rapporti, sia per quanto riguarda il profilo strutturale del debito, con focalizzazione particolare sulla dinamica nel tempo del giudizio del merito creditizio del cliente.

Sono state predisposte procedure operative e strumenti informatici che, con particolare riferimento alle esposizioni scadute (c.d. past due), favoriscono una gestione coerente con

Parte E) Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

i profili di rischio rilevati. I provvedimenti che scaturiscono dalle citate attività di monitoraggio sono differenziati a seconda del grado di anomalia riscontrato. Dal 1° gennaio 2015 sono entrate in vigore le nuove definizioni di Non-Performing Exposures (NPE), che classificano le posizioni creditizie in:

- bonis
- past-due
- inadempienze probabili (unlikely to pay)
- sofferenze

Tale classificazione del credito, a partire del 1° luglio 2015, è stata ulteriormente arricchita con l'introduzione del concetto di forbearance (misura di tolleranza o concessione) introdotto dagli «Implementing Technical Standards» (ITS) e adottati da parte della Commissione Europea. L'applicazione della normativa ha suggerito l'opportunità di adottare le nuove classificazioni del credito anche a fini gestionali, sia in ottica di monitoraggio che in ottica di reporting. L'introduzione degli attributi di forbearance a livello gestionale ha comportato un aggiornamento del processo e del sistema di gestione, monitoraggio e reporting, che è stato declinato nelle seguenti fasi:

- riclassificazione a fini segnalatici con cadenza trimestrale, aventi l'obiettivo di comunicare le esposizioni oggetto di forbearance measures denotandone, inoltre, la specificazione di esposizione “performing” o “non performing”
- attivazione del processo di monitoraggio dei rapporti forborne in essere, tramite una procedura giornaliera di aggiornamento dei relativi attributi. Tale aggiornamento si innesta inoltre nel processo di gestione del credito, attraverso l'utilizzo di specifici indicatori di anomalia che indirizzano i rapporti forborne sulle unità preposte alla loro gestione
- attività di reporting mensile, da parte della Funzione Risk Management, dei dati di stock delle partite oggetto di concessione, con adeguata rappresentazione della loro evoluzione temporale, della loro composizione in termini di forborne “performing” e “non performing”, dei tassi di copertura che mediamente caratterizzano i due aggregati

A partire dal 1° gennaio 2018 il nuovo principio contabile IFRS9 introdurrà il concetto di stage allocation, dal quale deriveranno importanti implicazioni in termini di classificazione delle esposizioni, in particolare per la categoria dei bonis. Tale caratterizzazione, operante in linea di principio a livello di singola transazione, andrà a sovrapporsi alla pre-esistente classificazione di Non-Performing Exposures (NPE) e attributi di forbearance, ampliando lo spettro complessivo di possibili situazioni.

Parte E) Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

importi in migliaia di euro

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	89.465	89.465
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso banche	0	0	0	0	10.171	10.171
4. Crediti verso clientela	0	62	48	444	18.422	18.976
5. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
Totale 2017	0	62	48	444	118.058	118.612
Totale 2016	0	54	39	456	209.240	209.789

Nel portafoglio “Crediti verso clientela” vi sono esposizioni oggetto di concessione per euro 12,3 migliaia tra le inadempienze probabili, per euro 4,2 migliaia tra le esposizioni scadute deteriorate, per euro 14,4 migliaia tra le esposizioni scadute non deteriorate e per euro 235,8 migliaia tra le altre esposizioni non deteriorate.

Parte E) Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

importi in migliaia di euro

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	89.465	0	89.465	89.465
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso banche	0	0	0	10.171	0	10.171	10.171
4. Crediti verso clientela	1.538	(1.428)	110	18.892	(26)	18.866	18.976
5. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	0
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0
Totale 2017	1.538	(1.428)	110	118.528	(26)	118.502	118.612
Totale 2016	1.256	(1.163)	93	209.723	(27)	209.696	209.789

Nel corso del 2017 Banca 5:

- ha operato cancellazioni parziali su attività finanziarie deteriorate pari a euro 73,2 migliaia
- non ha acquistato attività finanziarie deteriorate

Si precisa che al 31 dicembre 2017 non sono presenti esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi. Si riporta qui sotto l'analisi dell'anzianità degli scaduti su crediti in bonis, rappresentati prevalentemente da importi in sconfino continuativo su c/c:

- sino a 3 mesi euro 443,9 migliaia

Parte E) Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

importi in migliaia di euro

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	0	0	0	0	X	0	X	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	X	0	X	0
b) Inadempienze probabili	0	0	0	0	X	0	X	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	X	0	X	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	X	0	X	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	X	0	X	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	0	X	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	0	X	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	10.171	X	0	10.171
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	0	X	0	0
TOTALE A	0	0	0	0	10.171	0	0	10.171
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								0
a) Deteriorate	0	0	0	0	X	0	X	0
b) Non deteriorate	X	X	X	X	0	X	0	0
TOTALE B	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE A+B	0	0	0	0	10.171	0	0	10.171

Parte E) Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

importi in migliaia di euro

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	0	43	50	1.026	X	(1.119)	X	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	30	0	105	X	(135)	X	0
b) Inadempienze probabili	80	59	116	91	X	(284)	X	62
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	24	25	11	29	X	(77)	X	12
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	58	15	0	X	(25)	X	48
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	5	0	0	X	(1)	X	4
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	460	X	(16)	444
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	16	X	(2)	14
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	107.897	X	(10)	107.887
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	236	X	(0)	236
TOTALE A	80	160	181	1.117	108.357	(1.428)	(26)	108.441
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0	X	0
b) Non deteriorate	X	X	X	X	17	X	0	17
TOTALE B	0	0	0	0	17	0	0	17
TOTALE A+B	80	160	181	1.117	108.374	(1.428)	(26)	108.458

Parte E) Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

importi in migliaia di euro

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	857	336	63
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0
B. Variazioni in aumento	298	420	288
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	0	254	244
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	272	146	0
B.3 altre variazioni in aumento	26	20	44
C. Variazioni in diminuzione	(36)	(410)	(278)
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	0	(3)	(46)
C.2 cancellazioni	(10)	0	0
C.3 incassi	(26)	(138)	(83)
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0
C.5 perdite da cessione	0	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	(269)	(149)
C.7 altre variazioni in diminuzione	0	0	0
D. Esposizione lorda finale	1.119	346	73
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0

importi in migliaia di euro

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	100	683
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0
B. Variazioni in aumento	170	285
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	0	251
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	98	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	0
B.4 altre variazioni in aumento	72	34
C. Variazioni in diminuzione	(41)	(716)
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	0
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	0	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	(98)
C.4 cancellazioni	0	0
C.5 incassi	(41)	(618)
C.6 realizzi per cessioni	0	0
C.7 perdite da cessione	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	0	0
D. Esposizione lorda finale	229	252
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0

Parte E) Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

importi in migliaia di euro

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Casuali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	857	0	282	68	24	7
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	295	140	317	93	92	1
B.1 rettifiche di valore	52	42	264	88	92	1
B.2 perdite da cessione	0	0	0	0	0	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	243	98	48	5	0	0
B.4 altre variazioni in aumento	0	0	5	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	(33)	(5)	(315)	(84)	(91)	(7)
C.1 riprese di valore da valutazione	0	0	0	0	0	0
C.2 riprese di valore da incasso	(24)	(2)	(70)	(46)	(24)	(2)
C.3 utili da cessione	0	0	0	0	0	0
C.4 cancellazioni	(9)	(3)	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	(243)	(38)	(47)	(5)
C.6 altre variazioni in diminuzione	0	0	(2)	0	(20)	0
D. Rettifiche complessive finali	1.119	135	284	77	25	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0

Parte E) Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai *rating* esterni e interni

Nel corso del 2017 gli impieghi di Banca 5 hanno presentato una elevata concentrazione in titoli di debito emessi prevalentemente da amministrazioni centrali e, per la parte rimanente, da impieghi sul segmento “Intermediari vigilati” e sul segmento “al dettaglio” (in questa classe di esposizioni rientrano le forme di credito concesse alla clientela tipica della banca, ossia le tabaccherie classificabili come piccole medie imprese); conseguentemente solo la quota delle esposizioni in bonis relativa a titoli ed intermediari vigilati risulta valutata da agenzie di rating esterne.

Con riferimento alla data del 31 dicembre 2017 la tabella seguente riporta la ripartizione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterne.

importi in migliaia di euro

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni								
Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/Aa3	A1/A3	Baa1/Baa3	Ba1/Ba3	B1/B3	Inferiore a B3		
A. Esposizioni creditizie per cassa	0	9.830	97.064	339	0	0	11.377	118.610
B. Derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Garanzie rilasciate	0	0	0	0	0	0	17	17
D. Impegni a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0
E. Altre	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	9.830	97.064	339	0	0	11.394	118.627

Le società di rating utilizzate sono Moody's e Standard & Poor's. Le stesse rilevano esclusivamente ai fini della redazione del bilancio. Relativamente invece alla determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte, la banca utilizza la metodologia standardizzata prevista dalla normativa di vigilanza, non avvalendosi di eventuali benefici derivanti dall'utilizzo di ECA ed ECAI.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

importi in migliaia di euro

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite															
	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
						Derivati su crediti				Crediti di firma					
		Altri derivati								Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	5.541	159	0	0	43	0	0	0	0	0	0	0	0	5.309	5.511
1.1 totalmente garantite	5.433	159	0	0	43	0	0	0	0	0	0	0	0	5.231	5.433
- di cui deteriorate	34	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	34	34
1.2 parzialmente garantite	108	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	78	78
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	17	0	0	0	17	0	0	0	0	0	0	0	0	0	17
2.1 totalmente garantite	17	0	0	0	17	0	0	0	0	0	0	0	0	0	17
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Parte E) Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

importi in migliaia di euro

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)																		
Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	0	0	X	0	0	X	0	0	X	0	0	X	0	(1.119)	X	0	0	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0		0	0		0	0		0	0		0	0		0	0	
A.2 Inadempienze probabili	0	0	X	0	0	X	0	0	X	0	0	X	62	(284)	X	0	0	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0		0	0		0	0		0	0		12	(77)		0	0	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	X	0	0	X	0	0	X	0	0	X	48	(25)	X	0	(0)	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0		0	0		0	0		0	0		4	(1)		0	0	
A.4 Esposizioni non deteriorate	89.465	X	0	0	X	0	100	X	0	0	X	0	18.426	X	339	X	(0)	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0		0	0		0	0		0	0		0	250	(2)	0	0	0	
TOTALE A	89.465	0	0	0	0	0	100	0	0	0	0	0	18.537	(1.428)	(26)	339	(0)	(0)
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	0	0	X	0	0	X	0	0	X	0	0	X	0	0	X	0	0	X
B.2 Inadempienze probabili	0	0	X	0	0	X	0	0	X	0	0	X	0	0	X	0	0	X
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	X	0	0	X	0	0	X	0	0	X	0	0	X	0	0	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	0	X	0	0	X	0	0	X	0	0	X	0	17	X	0	0	X	
TOTALE B	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	17	0	0	0	0	0
TOTALE (A + B) 2017	89.465	0	0	0	0	0	100	0	0	0	0	0	18.554	(1.428)	(26)	339	(0)	(0)
TOTALE (A + B) 2016	134.598	0	0	0	0	0	100	0	(0)	0	0	0	16.986	(1.163)	(27)	419	0	(0)

importi in migliaia di euro

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)										
Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	0	(1.119)	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	62	(284)	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	48	(25)	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	104.220	(26)	4.111	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE A	104.330	(1.454)	4.111	0	0	0	0	0	0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	17	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE B	17	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (A + B) 2017	104.347	(1.454)	4.111	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (A + B) 2016	141.853	(1.190)	10.251	0	0	0	0	0	0	0

Parte E) Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

importi in migliaia di euro

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)										
Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.171	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE A	10.171	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE B	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (A + B) 2017	10.171	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (A + B) 2016	57.713	0	0	0	0	0	0	0	0	0

B.4 Grandi esposizioni

a) Ammontare (valore di bilancio in migliaia di euro)	111.587
b) Ammontare (valore ponderato in migliaia di euro)	3.880
c) Numero	5

In base alle disposizioni normative vigenti, il numero delle grandi esposizioni esposto in tabella è determinato facendo riferimento alle "esposizioni" non ponderate che superano il 10% del Capitale Ammissibile, così come definito dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), dove per "esposizioni" si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte dal Capitale Ammissibile) nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione.

Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella di bilancio relativa alle grandi esposizioni anche soggetti che – pur con ponderazione pari allo 0% – presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% del Capitale Ammissibile dell'ente (ad esempio le esposizioni in titoli di stato emessi da paesi membri dell'Unione Europea, ai quali la normativa riserva una ponderazione agevolata pari allo 0%, ovvero le esposizioni interbancarie nei confronti della Capogruppo Intesa Sanpaolo, anch'esse caratterizzate da un fattore di ponderazione nullo).

In materia di "Concentrazione dei Rischi" le principali regole interne, le relative prassi operative finalizzate all'assunzione consapevole dei rischi ed il sistema di controllo, per il loro contenimento entro i limiti operativi e normativi previsti, sono state declinate all'interno dei seguenti documenti approvate dal Consiglio di Amministrazione:

- Policy in materia di rischio di concentrazione di Banca 5
- Policy in materia di grandi esposizioni di Banca 5
- Linee Guida per le Operazioni di Maggior Rilievo di Gruppo
- Linee Guida per il Governo del Rischio Paese di Gruppo

Parte E) Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

In particolare, così come per gli altri profili di rischio, anche per il rischio di concentrazione la normativa interna è interessata dal Progetto di Integrazione di Banca 5 nel Gruppo Intesa Sanpaolo. Alcuni documenti sono pertanto espressione dell'operatività tipica della banca mentre altri, invece, discendono direttamente dalla normativa di Capogruppo e dal ruolo che quest'ultima esercita su Banca 5 nell'ambito del modello di indirizzo, coordinamento e controllo adottato. Peraltro, come già precedentemente anticipato, tale processo proseguirà nel corso del 2018, andando a toccare anche documenti caratterizzati da maggiori impatti operativi (Regole, Guide Operative, ecc.).

Con riferimento alla **Policy in materia di rischio di concentrazione**, previa definizione di cosa costituisce rischio di concentrazione alla luce dell'operatività tipica di Banca 5, la stessa descrive le Linee Guida per il controllo del rischio e per il calcolo del relativo Capitale Interno in ottica prudenziale. Sono quindi descritti i ruoli e le responsabilità all'interno dei processi di Banca 5 al fine del raggiungimento degli obiettivi di rischio periodicamente definiti dalla banca, nonché del rispetto dei limiti operativi tempo per tempo vigenti.

La **Policy in materia di Grandi Esposizioni**, invece, ha come obiettivo la definizione delle Linee Guida e dei criteri di gestione da seguire per l'assunzione di "Grandi Esposizioni". Ruoli e responsabilità degli attori coinvolti sono adeguatamente rappresentati.

Tale policy prevede che, in assenza di specifici limiti operativi ed adeguate deleghe ad operare, tutte le Funzioni della banca devono astenersi dal compiere in autonomia operazioni che possano portare l'istituto ad essere esposto a "Grandi Esposizioni".

In particolare, ogni Funzione operativa è tenuta ad una verifica preliminare di fattibilità delle operazioni significative che intende porre in essere. Qualora non coerente con limiti operativi pre-esistenti ed adeguate deleghe ad operare, nel caso in cui l'operazione che si intende porre in essere è ritenuta significativa, la Funzione deve sospendere l'esecuzione della stessa e sottoporla, corredata di tutta la documentazione disponibile, alla Funzione Risk Management, che procede ad una ulteriore valutazione della stessa in termini di coerenza con limiti ed obiettivi di rischio.

La Funzione Risk Management, una volta verificata l'eventuale coerenza dell'operazione con gli obiettivi e i limiti di rischio in vigore, esprime una valutazione sull'operazione e la sottopone al Capo dell'Esecutivo per l'approvazione. In caso l'operazione possa generare una "Grande Esposizione" e non sia stata oggetto di una preventiva deliberazione assunta in tal senso dal Consiglio di Amministrazione (ad es. limite operativo dedicato), l'operazione deve rimanere sospesa e deve essere portata all'attenzione dell'Organo stesso per approvazione.

Se ritenuto necessario, nell'ambito del modello di indirizzo, coordinamento e controllo previsto per Banca 5, la Funzione Risk Management della banca può chiedere supporto/confronto alla corrispondente struttura di Capogruppo. Tale rapporto funzionale è peraltro adeguatamente rappresentato nei due documenti di Gruppo, adottati dal Consiglio di Amministrazione della banca, che trattano tematiche governate direttamente a livello centrale.

Le **Linee Guida per le Operazioni di Maggior Rilievo** definiscono il modello generale di governo delle OMR per il Gruppo Intesa Sanpaolo nel suo complesso, declinando il contesto normativo, i ruoli e le responsabilità degli Organi Societari e delle diverse Funzioni aziendali, nonché l'insieme dei processi di gestione e controllo finalizzati a consentire una corretta valutazione ex-ante delle operazioni che presentano effetti potenzialmente rilevanti sotto il profilo del rischio e che potrebbero quindi avere un effetto significativo sulla stabilità del Gruppo (si fa riferimento, in particolare, a tematiche connesse al rischio di credito ed alla concentrazione dei crediti).

Parte E) Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Per dare concreta attuazione alle Linee Guida, a livello di Gruppo vengono definite delle “Regole in Materia di Gestione delle Operazioni di Maggior Rilievo”, all’interno delle quali vengono definiti i driver di identificazione delle OMR e, per alcune tipologie di operazioni, le soglie di materialità, che delimitano l’ambito di applicazione delle Linee Guida al fine di mantenere efficiente il processo valutativo delle OMR.

La banca, nel corso dell’ultimo trimestre, ha recepito entrambi i documenti e, pertanto, è tenuta ad adottare tutti i necessari interventi per allineare i propri processi organizzativi alle disposizioni ivi contenute. Le strutture operative della banca sono chiamate a garantire l’identificazione delle OMR, mentre il Chief Risk Officer della Capogruppo è responsabile di fornire un parere preventivo in merito alle OMR segnalate, richiedendo direttamente alle strutture segnalanti eventuali informazioni aggiuntive ritenute necessarie o, se del caso, coordinandosi con la Funzione Risk Management di Banca 5.

Infine, a livello di Gruppo le **Linee Guida per il Governo del Rischio Paese** disciplinano il rischio di subire perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall’Italia. Il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, banche o amministrazioni pubbliche. Tale rischio si sostanzia come una componente del rischio di concentrazione.

La banca ha recepito le Linee Guida di Gruppo, finalizzate alla gestione ed al monitoraggio del rischio. In considerazione dell’operatività che la caratterizza, essa può assumere rischio paese nell’ordinaria gestione delle attività di tesoreria (i.e. portafoglio titoli). In particolare, la Direzione Finanza è l’unità organizzativa preposta alla gestione di tale profilo di rischio e, coerentemente con quanto previsto dalle Linee Guida, opera seguendo gli indirizzi forniti dalla Capogruppo.

La Funzione Risk Management della banca, che risponde funzionalmente alla corrispondente struttura di Capogruppo, verifica periodicamente la presenza di esposizioni soggette ai limiti rischio Paese e, nel caso, trasmette i dati rilevanti ai fini del calcolo del relativo capitale economico alle funzioni preposte al monitoraggio dello stesso in Capogruppo.

In ottica di mitigazione del profilo di rischio assumibile, in accordo con le strutture di Capogruppo, la Funzione Risk Management definisce limiti operativi dedicati al fine di assicurare un opportuno presidio del rischio in questione, ed approvati dal Consiglio di Amministrazione.

In generale, sulle tematiche connesse al rischio di concentrazione i controlli di secondo livello sono in capo alla Funzione Risk Management di Banca 5. Gli stessi sono finalizzati a monitorare la concentrazione dei rischi ed il rispetto dei limiti operativi definiti dal Consiglio di Amministrazione. In caso di superamento dei limiti la Funzione Risk Management provvede a darne tempestiva informativa all’Alta Direzione e, alla prima occasione utile, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale. Adeguato reporting viene altresì garantito nei confronti della corrispondente struttura di Capogruppo.

Parte E) Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Coerentemente a quanto definito in occasione del Risk Appetite Statement 2017, Banca 5 nel corso dell'anno non ha effettuato operatività relativa al portafoglio di negoziazione di vigilanza. Il profilo di propensione al rischio definito dal Consiglio di Amministrazione per questa tipologia di portafoglio è stato infatti estremamente prudente, limitando l'ambito dei rischi di mercato assumibili. In particolare, facendo riferimento alla normativa di vigilanza prudentiale, l'incidenza degli RWA derivanti da rischio di mercato rispetto al totale degli RWA, utilizzata come indicatore di RAF, è stata confermata anche per il 2017 con un Risk Appetite pari allo 0%. Analogo livello è stato previsto per la soglia di Risk Tolerance.

In ogni caso, nel corso della propria operatività, la banca ha storicamente trattato e gestito il rischio di mercato adottando prassi improntate a canoni di sana e prudente gestione, in termini di tipologia di strumenti ammessi, importi massimi investibili nonché scelta di mercati regolamentati caratterizzati da livelli di liquidità e trasparenza adeguati (ad esempio, acquistando titoli obbligazionari governativi quotati sul mercato MTS o su altro mercato regolamentato, per il quale esistono almeno due prezzi di tipo executable sul mercato/circuito identificato come riferimento).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Relativamente a tale portafoglio, che per sua natura comporta l'assunzione di posizioni a rischio, vengono in linea di principio fissati limiti di posizione e procedure di controllo idonee ad assicurare prudenti e affidabili stime valutative.

Il sistema dei controlli relativamente a questa tipologia di rischio, qualora assunto, è focalizzato al monitoraggio di un set di limiti operativi prefissati, nonché un sistema di indicatori di rischio, costituito da un insieme di indici quantitativi e qualitativi che consentono di monitorare costantemente l'esposizione al rischio generato da questo portafoglio.

Le finalità perseguite sono sostanzialmente le seguenti:

- assicurare che le operazioni svolte dalla banca siano in linea con le indicazioni del Consiglio di Amministrazione, in termini di modalità operative, orizzonti temporali delle operazioni, strumenti finanziari, ecc.
- tenere sotto costante monitoraggio il profilo di rischio assunto dalla banca per effetto dell'attività svolta in materia di investimenti, garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi di rischio tempo per tempo definiti

Parte E) Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Con riferimento a questa tipologia di rischio, la banca fa comunemente ricorso ad alcuni tra i limiti operativi ed indicatori di rischio maggiormente diffusi in letteratura, dei quali si citano le seguenti tipologie: limite dimensionale, per valuta, per classe di rating, per controparte coerentemente con la normativa in materia di concentrazione dei rischi, di VaR, ecc.

Con riferimento all'indicatore di VaR, il Value at Risk del portafoglio di negoziazione eventualmente assunto dalla banca viene calcolato con l'approccio parametrico (c.d. Variance - Covariance Method) con un livello di confidenza pari al 99% ed un holding period di sette giorni. L'algoritmo utilizzato per il calcolo del VaR è quello incorporato nella suite Bloomberg, utilizzata dalla banca nei processi di gestione e monitoraggio del portafoglio stesso.

Con la formulazione di tali limiti operativi ed indicatori di rischio si vuole perseguire il proposito di minimizzare la probabilità di realizzare perdite potenziali superiori a quelle attese, in un determinato orizzonte temporale ed in funzione delle fluttuazioni delle variabili di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

Banca 5 non ha posizioni in essere classificate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza alla data del 31 dicembre 2017.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

Banca 5 ha adottato politiche di gestione che le hanno consentito di contenere il rischio di tasso sul portafoglio bancario sotto soglie significative. Infatti la banca, nell'ambito delle ordinarie operazioni di raccolta e impiego, ha operato principalmente con esposizioni a vista o a breve termine. Da questo punto di vista rileva, inoltre, il particolare modello di business della banca per la quale la componente da margine da interessi rappresenta un elemento di redditività ancillare rispetto agli elementi di ricavo commissionali.

A livello operativo (1° livello), questa tipologia di rischio è gestita dalla Direzione Finanza con l'ausilio di idonei strumenti informatici e di processi specifici. La stessa provvede ad effettuare analisi periodiche di shock o specifici stress test al fine di anticipare potenziali criticità circa l'andamento di tale rischio.

La governance interna prevede inoltre un monitoraggio indipendente del rischio effettuato dalla Funzione Risk Management (2° livello), che effettua analisi di shock regolamentari secondo le periodicità previste dalla normativa vigente ed in base alle esigenze informative richieste dalla corrispondente struttura di Capogruppo, nell'ambito del modello decentrato di indirizzo, coordinamento e controllo adottato per Banca 5. In particolare, tenuto conto del principio di proporzionalità e del livello di complessità che caratterizza la banca, la Funzione Risk Management misura il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario utilizzando gli algoritmi semplificati proposti dalla normativa (Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, Titolo III, Capitolo I – Processo di controllo prudenziale, Allegato C).

Coerentemente all'approccio citato, la Funzione Risk Management di Banca 5 con periodicità mensile procede al calcolo dell'indicatore di rischio normativo (supervisory test), che simula l'impatto in termini di valore economico derivante da uno shift parallelo della curva tassi pari a

Parte E) Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

+/- 200 bp rapportato ai Fondi propri dell'istituto. Tale valore viene quindi raffrontato rispetto alla soglia fissata normativamente al 20%.

In ambito RAS 2017, nonché quale metrica per la stima del Capitale Interno, la banca fa invece ricorso ad una variante dell'indicatore poc'anzi descritto. Lo shock dei tassi di interesse è stimato facendo ricorso al metodo dei percentili (1° percentile come shock al ribasso/99° percentile come shock al rialzo), mentre al denominatore come aggregato patrimoniale vengono considerate le risorse finanziarie disponibili, ottenute sommando ai fondi propri la quota parte di utili da destinare a riserva.

A seguito dell'ingresso di Banca 5 all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo, in ambito rischio tasso la banca è stata oggetto del c.d. processo di "Raf Cascading", quale declinazione a livello di singola Legal Entity del RAF di Gruppo. Per il 2017 tale attività si è concretizzata nell'assegnazione, da parte del Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG), dei seguenti limiti:

- fair value sensitivity: calcolato da uno shock parallelo della curva dei tassi pari a +/- 100 bp. L'indicatore viene calcolato sia a totale bilancio, sia per fasce temporali (fino a 18 mesi; da 18 a 60 mesi; oltre i 60 mesi). L'indicatore viene calcolato prevedendo una maggiore granularità, in termini di fasce temporali, rispetto a quanto previsto dall'algoritmo semplificato di Banca d'Italia (28 bucket temporali rispetto ai 14 previsti della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013). Per il 2017 il CRFG ha previsto un limite pari a +/- 1 mln euro
- sensitivity margine d'interesse: calcolato come variazione del margine su di un orizzonte temporale di 12 mesi, quale conseguenza di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi pari a +/- 50 bp. Per il 2017 il CRFG ha previsto un limite pari a - 1,5 mln euro (in tale contesto viene preso in considerazione unicamente lo scenario che comporta una contrazione del margine d'interesse)

La Funzione Risk Management della banca ha monitorato, con frequenza mensile, il rispetto dei limiti descritti. Con analoga frequenza la medesima Funzione ha contribuito al reporting di Gruppo, predisponendo apposito template fornito dalla Direzione Centrale Rischi Finanziari e di Mercato.

Parte E) Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

importi in migliaia di euro

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: Euro								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	24.550	28.310	50.894	1	14.855	0	0	2
1.1 Titoli di debito	0	23.715	50.894	0	14.855	0	0	2
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	23.715	50.894	0	14.855	0	0	2
1.2 Finanziamenti e banche	9.385	786	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	15.166	3.809	1	1	0	0	0	0
- c/c	14.915	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	251	3.809	1	1	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	22	3.732	1	1	0	0	0	0
- altri	229	77	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	54.085	5.846	5.424	9.552	55.686	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	54.085	5.846	5.424	9.552	50.916	0	0	0
- c/c	19.868	2.980	2.980	5.960	47.682	0	0	0
- altri debiti	34.217	2.866	2.444	3.592	3.234	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	34.217	2.866	2.444	3.592	3.234	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	4.770	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	4.770	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre operazioni fuori bilancio	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

Con riferimento alla data del 31 dicembre 2017 l'indicatore di rischio, calcolato facendo ricorso al metodo del supervisory test (shock parallelo della curva dei tassi pari a +/- 200 bp, senza la previsione del vincolo di non negatività dei tassi), evidenzia un profilo di rischio complessivo pari al 5,5% dei fondi propri, rispetto al limite normativo del 20%. In particolare la banca denota una situazione di Liability Sensitivity, essendo esposta al rischio lato passivo (scenario di shock dei tassi al ribasso).

Con riferimento alla medesima data anche i limiti di RAF (individuali e di Raf Cascading) denotano la coerenza con le rispettive soglie.

La sensitivity del margine di interesse, nell'ipotesi di una variazione dei tassi pari a -50 bp, ammonta alla fine dell'esercizio 2017 a euro -0,24 milioni (euro +0,36 milioni in caso di aumento dei tassi pari a +50 bp). Tale impatto potenziale si rifletterebbe anche sul risultato d'esercizio della banca, al netto del relativo effetto fiscale.

Parte E) Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.3 Rischio di cambio

Banca 5 opera esclusivamente in euro, non risulta pertanto esposta a questa tipologia di rischio.

2.4 Gli strumenti derivati

Banca 5 non ha effettuato operazioni aventi per oggetto tali strumenti nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il modello di gestione del rischio di liquidità si basa sulla separazione delle attività di gestione e controllo di linea dalle attività di controllo di secondo livello, che sono assegnate a Funzioni differenti.

La banca nel corso del 2017 ha consolidato l'opera di adeguamento e miglioramento delle metodologie di monitoraggio e gestione di questo profilo di rischio, sviluppate nel corso degli anni precedenti a seguito delle evoluzioni normative introdotte da parte dei regulator nazionali ed europei (ad esempio: Regolamento Delegato 61/2015 EU per il calcolo dell'LCR regolamentare nel corso del 2015; passaggio dalla segnalazione trimestrale in formato matriciale – Matrice LY – alla segnalazione mensile secondo il formato armonizzato europeo XBRL nel corso del 2016; segnalazione dei c.d. ALMM – “Additional Liquidity Monitoring Metrics”, sempre nel corso del 2016).

Per altro, nel corso del 2017 la banca ha garantito a Capogruppo i necessari flussi segnaletici, tesi al calcolo delle metriche di rischio a livello consolidato (LCR, ALMM, NSF).

Più in generale, con riferimento alla gestione e governo del rischio di liquidità la banca si avvale di partner/strumenti riconosciuti come leader di mercato nel settore (Prometeia – Suite Ermas). In tale ottica tiene presente sia gli aspetti di carattere prettamente normativo (misurazione regolamentare del rischio e relative segnalazioni statistiche di vigilanza), sia aspetti più propriamente gestionali, in funzione delle peculiarità che caratterizzano il particolare modello di business della banca.

Da un punto di vista gestionale, già a partire dalla seconda metà del 2014 la banca si è dotata di un set di indicatori di rischio mirati ad evidenziare eventuali criticità legate alla gestione della liquidità e di una Maturity Ladder gestionale, analoga a quella con scadenze contrattuali, ma con alcuni aggiustamenti deterministici effettuati per meglio descrivere la propria specifica operatività. Nel corso del tempo, come già precedentemente anticipato, il set di indicatori utilizzati si è ulteriormente ampliato ed affinato, per meglio cogliere i vari profili di rischio che possono caratterizzare l'operatività della banca.

Parte E) Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nel corso del mese di marzo 2017 da parte del governo italiano è stata sancita la sospensione dei Voucher INPS, importante fonte di raccolta per la banca. Quale contromisura le strutture interne si sono attrezzate per assicurare la mitigazione del rischio di liquidità da esso derivante, mediante:

- predisposizione di un report giornaliero da parte della Funzione Amministrazione e Bilancio con evidenza dei deflussi di raccolta
- predisposizione di un report settimanale da parte della Funzione Risk Management, per fornire un previsionale sui deflussi attesi, tenendo conto dei modelli comportamentali storicamente osservati
- identificazione di un indicatore di RAF in termini di attività vincolate (Asset encumbrance), finalizzato a monitorare mensilmente la quota di attività stanziabili, utili a fornire liquidità alla banca in caso di esigenze di cassa
- ricorso ad un ulteriore mercato collateralizzato (piattaforma e-mid/e-mic), per ampliare il perimetro delle soluzioni a disposizione della Direzione Finanza ed efficientare il relativo processo di gestione della liquidità e tesoreria

Quanto appena descritto ha permesso alla banca di gestire in assoluta sicurezza lo scenario prefiguratosi, assicurando la necessaria liquidità per adempiere, nel continuo, alle esigenze di cassa.

La presenza di un documento di Contingency Funding Plan, oggetto di periodica revisione, rappresenta un ulteriore elemento in ottica di gestione e controllo del rischio di liquidità. Lo stesso si pone infatti l'obiettivo di salvaguardare il patrimonio della banca dai danni o dai pericoli derivanti da una crisi di liquidità, garantendone la continuità operativa attraverso la definizione di opportune strategie di intervento.

Particolare attenzione è stata posta dalla banca alla gestione della liquidità con l'obiettivo di garantire un livello di liquidità adeguato e bilanciato ed assicurare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi nel breve periodo (si vedano, a titolo di esempio, le attività concretamente poste in essere dalla banca a gestione dei rischi potenziali derivanti dalla sospensione dei Voucher INPS). In attuazione a tale intento sono stati implementati processi che garantiscano:

- un equilibrato profilo di liquidità in relazione allo sviluppo e alla gestione delle politiche commerciali, creditizie e finanziarie
- la conoscenza dei rischi di liquidità assunti da parte delle Funzioni preposte alla gestione e al controllo degli stessi
- una valutazione preventiva degli impatti di ogni nuovo prodotto/progetto rilevante sui profili di liquidità della banca
- il contenimento del rischio di liquidità attraverso opportune strategie finalizzate alla gestione ordinaria degli impegni finanziari e al superamento delle prime fasi di un eventuale shock sulla liquidità specifica o di sistema (Contingency Funding Plan)
- un adeguato sistema di monitoraggio e gestione della liquidità
- la conduzione di opportuni stress test mediante tecniche quantitative e qualitative al fine di valutare la vulnerabilità della banca ad eventi eccezionali ma plausibili
- adeguati flussi informativi sull'andamento della gestione del rischio di liquidità

Parte E) Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

importi in migliaia di euro

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie										
Valuta di denominazione: Euro										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	24.436	14	5.081	92	255	5.579	1.017	62.077	18.615	786
A.1 Titoli di Stato	0	0	5.059	0	7	5.199	270	59.500	18.500	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	24.436	14	22	92	248	380	747	2.577	115	786
- Banche	9.385	0	0	0	0	0	0	0	0	786
- Clientela	15.051	14	22	92	248	380	747	2.577	115	0
Passività per cassa	113.688	220	154	459	2.032	2.444	3.592	8.004	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	79.470	220	154	459	2.032	2.444	3.592	3.234	0	0
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	79.470	220	154	459	2.032	2.444	3.592	3.234	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	34.217	0	0	0	0	0	0	4.770	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Sulla base dell'indicatore regolamentare previsto della normativa prudenziale di riferimento (Regolamento Delegato 61/2015 EU), nel corso del 2017 la banca ha rispettato nel continuo il limite prudenziale previsto per la liquidità a 30 giorni, fissato all'80% dell'ammontare delle rispettive riserve di liquidità (valore minimo regolamentare previsto per il 2017, a fronte di un dato target previsto a regime dal 1° gennaio 2019 pari al 100%). In particolare, con riferimento alla data del 31 dicembre 2017 il Liquidity Coverage Ratio DA si è attestato ad un valore pari al 448%. Il valore minimo osservato nel corso dell'anno è stato riscontrato a luglio 2017, quando l'indicatore ha evidenziato una copertura garantita dalle riserve di liquidità pari al 151% dei corrispondenti deflussi di cassa netti.

Per altro, le soglie di risk trigger e risk tolerance definite in sede di RAF 2017 sono state rispettate in via continuativa nel corso di tutto l'esercizio.

Considerazioni sostanzialmente analoghe valgono per il profilo di liquidità strutturale della banca, che mostra una situazione ampiamente equilibrata tra forme di impieghi e fonti di raccolta in termini di scadenze, prodotti e controparti. In particolare, il rapporto impieghi depositi nei confronti della clientela caratteristica si attesta, al 31 dicembre 2017, al 19%.

Parte E) Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

L'indicatore NSFR, invece, con riferimento alla medesima data, presenta un valore pari al 125%.

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Ai fini regolamentari, per la determinazione del requisito patrimoniale per i rischi operativi viene adottata la metodologia base BIA (Basic Indicator Approach), che richiede la determinazione dell'assorbimento patrimoniale nella misura del 15% della media triennale del c.d. indicatore rilevante, così come stabilito ai sensi dell'articolo 316 del Regolamento Europeo (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR). L'articolo citato identifica gli elementi, presi con segno positivo o negativo a seconda dei casi, che devono essere considerati ai fini del calcolo del predetto indicatore. Tale modalità di calcolo è entrata in vigore a partire dalla segnalazione del 31 dicembre 2014, sostituendo quanto precedentemente stabilito dalla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 (e successivi aggiornamenti), dove l'indicatore rappresentativo del livello di operatività della banca era rappresentato dal margine d'intermediazione IAS (voce "120" di Conto Economico). Tuttavia, tenuto conto della tipica operatività di Banca 5, le due grandezze precedentemente descritte non risultano essere significativamente differenti tra loro.

Banca 5 ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo i processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi. Il monitoraggio dei rischi operativi di Banca 5 è assicurato dalla Funzione Risk Management che è responsabile, a livello locale e sotto l'attività di indirizzo e coordinamento di Capogruppo, dell'implementazione delle metodologie per la misurazione dei rischi e per il trattamento dei dati di perdita, oltre che della predisposizione dei conseguenti strumenti di reporting, sia a favore delle strutture interne che nei confronti di Capogruppo.

In ambito rischi operativi, Banca 5 ha implementato un insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo degli stessi, volto ad assicurare un'efficace azione di prevenzione ed attenuazione dei rischi medesimi. Il sistema di governance aziendale prevede che ogni Funzione abbia la responsabilità di gestire in modo proattivo i rischi operativi generati dalle proprie attività, definendo opportuni processi e controlli.

La Funzione Risk Management garantisce un presidio continuativo ed indipendente sui rischi operativi, minimizzandone l'impatto sul Conto Economico tramite opportune attività di controllo.

La banca presidia i rischi operativi attraverso un'idonea organizzazione aziendale con linee di competenze e responsabilità definite, in grado di assicurare la separatezza dei ruoli tra le Funzioni di controllo e quelle operative. Inoltre ha definito un apposito sistema di controlli interni che prevede l'adozione di metodologie di monitoraggio del rischio a consuntivo e previsionali.

Coerentemente a quanto previsto dal 15° aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, successivamente confluito all'interno della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti), sono ricompresi nel perimetro dei rischi operativi anche i seguenti rischi:

Parte E) Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- **Rischio informatico o rischio ICT** (“Information and Communication Technology”): il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione. Il rischio informatico è riconducibile, nelle sue diverse componenti, al rischio operativo, al rischio reputazionale e al rischio strategico e comprende il rischio di sicurezza informatica
- **Rischio di non conformità o compliance risk**: il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazione di norme imperative ovvero di autoregolamentazione. Il rischio di non conformità è riconducibile, per la parte relativa alle sanzioni ed alle perdite finanziarie, al rischio operativo e, per i danni di reputazione, al rischio reputazionale
- **Rischio legale**: il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie. Il rischio legale è riconducibile, per la parte relativa a violazioni di leggi o regolamenti, al rischio di non conformità

Tenuto conto della rilevanza che riveste, per l'operatività della banca e del Gruppo, la corretta identificazione, valutazione e mitigazione dei rischi operativi ed informatici, tali profili di rischio sono stati i primi ad essere affrontati nell'ambito del “cantiere risk” del Progetto di Integrazione di Banca 5 all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Da questo punto di vista, i primi passi hanno riguardato il recepimento, da parte della banca, delle seguenti Linee Guida:

- Linee Guida per il governo dei Rischi Operativi
- Linee Guida per il governo del Rischio Informatico

I due documenti, ispirati ai corrispondenti documenti di Capogruppo, sono stati adattati allo specifico contesto della banca, garantendo la coerenza al modello di gestione dei rischi di Gruppo ed assicurando il necessario coordinamento della Funzione Risk Management di Banca 5 con l'Area di Governo del Chief Risk Officer di Capogruppo. In particolare, tenuto conto del coinvolgimento di tutte le Unità Organizzative nell'ambito del processo di Operational Risk Management (ORM) di Gruppo, alla Funzione di controllo di II livello di Banca 5 è stato altresì attribuito il ruolo di Funzione di Operational Risk Management Decentrato (di seguito “ORMD”), con l'obiettivo di coadiuvare le strutture di controllo centrali nell'implementazione del processo di Gruppo a livello locale.

In sostanziale continuità con il passato, la normativa interna prevede un sistema di controllo dei rischi operativi basato sulle seguenti attività:

- l'identificazione e la classificazione dei rischi stessi attraverso una mappatura dettagliata dei rischi operativi, della loro natura, dei potenziali impatti in termini di frequenza e gravità e dei controlli atti a mitigarne gli effetti. Tale processo è svolto periodicamente da tutte le Funzioni aziendali, coadiuvate dalla Funzione Risk Management
- un processo di raccolta degli eventi operativi, funzionale alla misurazione della frequenza con cui si manifestano i singoli rischi e del relativo impatto economico. La raccolta delle informazioni gestionali, sia di tipo contabile sia gestionale, permette una migliore comprensione dei processi che hanno generato le anomalie ed è finalizzata all'individuazione di interventi, sia a livello procedurale sia a livello di sistemi informativi, atti a limitarne eventuali impatti organizzativi o contabili. Le informazioni di natura contabile (quali ad esempio perdite, recuperi, accantonamenti o smobilizzo fondi), oltre a fornire informazioni fondamentali per lo sviluppo di controlli mirati alla riduzione dei rischi rilevanti, sono archiviate e registrate in sistemi informativi dedicati

Parte E) Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- l'utilizzo di indicatori di rischio operativo (definiti e sviluppati dalla Funzione Risk Management), principalmente focalizzati sui processi più rilevanti, il cui monitoraggio potrebbe evitare o semplicemente segnalare preventivamente l'accadimento di eventuali eventi di rischio operativo. Le relative soglie di attenzione sono identificate e condivise con le Funzioni aziendali e sottoposte a revisione periodica
- la valutazione preventiva, da parte della Funzione Risk Management, del livello di rischi operativi connessi con l'introduzione di nuovi prodotti e servizi, avvio di nuove attività e inserimento in nuovi mercati, anche prevedendo il coinvolgimento dei responsabili delle Unità Organizzative interessate
- il monitoraggio del complessivo livello di esposizione al rischio operativo connesso all'esternalizzazione, in particolare di FOI o di componenti critiche del sistema informativo, fornendo supporto al Process Owner nella valutazione di tali rischi
- lo svolgimento di analisi specifiche, effettuate dalla Funzione Risk Management, su iniziativa o su richiesta delle Funzioni aziendali, mirate all'individuazione di eventuali aree di miglioramento relative a processi o sistemi
- la definizione di opportune azioni di mitigazione sulla base dei risultati forniti dalle attività sopracitate, quali la revisione dei processi, lo sviluppo dei sistemi adottati o l'adozione di politiche assicurative specifiche
- l'implementazione di un sistema di monitoraggio focalizzato sulla clientela di riferimento della banca (i.e. gli esercenti in generi di monopolio) e legato alle modalità di erogazione dei servizi offerti dalla banca, anche attraverso attività di "mystery shopping"
- lo sviluppo e il mantenimento di un apposito piano di Business Continuity e Disaster Recovery
- un sistema di reporting verso l'Alta Direzione, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, tale da garantire l'assunzione consapevole dei rischi operativi ed il contenimento degli stessi entro i limiti operativi definiti. In tale contesto vengono garantiti adeguati flussi informativi anche a favore della struttura Risk di Capogruppo

In ottica di governo e mitigazione dei presenti profili di rischio rileva l'adozione, da parte della banca, del modello organizzativo 231/2001, con la conseguente istituzione del corrispondente Organismo di Vigilanza, identificato nel Collegio Sindacale. Quest'ultimo è parte integrante del Sistema dei Controlli Interni della banca, contribuendo in misura particolare alla mitigazione dell'esposizione ai rischi operativo e reputazionale.

Informazioni di natura quantitativa

L'analisi delle segnalazioni raccolte nell'anno di riferimento ha mostrato, rispetto ai precedenti esercizi, una significativa riduzione in termini di costo del rischio operativo per cliente, rappresentato dal valor medio unitario delle perdite operative registrate nel corso dell'anno per singolo cliente. Congruentemente a tale aspetto si registra una riduzione dell'impatto causato dagli eventi di indisponibilità dei servizi di pagamento sul business della banca, che si traduce in una contrazione dei mancati ricavi (stimati).

La banca, nel periodo di riferimento, ha registrato perdite generate da rischi operativi pari a circa euro 0,12 milioni. Alcune di tali perdite sono dovute all'estinzione di posizioni creditizie su iniziativa della banca, anche a seguito di accordi transattivi con la clientela. Trattandosi di eventi di perdita operativa cross-credito, le poste (circa euro 0,02 milioni) risultano già contabilizzate nella voce "130.a)" del Conto Economico.

Parte E) Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Per quanto concerne le altre tipologie di eventi operativi, si riporta qui di seguito la distribuzione degli eventi gestionali rilevati nel corso del 2017, ossia eventi che non hanno generato impatti a Conto Economico e che sono tuttavia ritenuti utili ai fini dell'evoluzione e miglioramento dei processi aziendali (si rammenta che la distribuzione rappresentata è stata classificata utilizzando gli Event Type di primo livello previsti da Basilea 2):

Tipo Evento - livello I	
	%
TE1: frode interna	0%
TE2: frode esterna	14%
TE3: rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro	0%
TE4: clientela, prodotti e prassi professionali	3%
TE5: danni da eventi esterni	0%
TE6: interruzione dell'operatività e disfunzione dei sistemi	58%
TE7: esecuzione, consegna e gestione dei processi	25%

E' importante evidenziare che, da un punto di vista dimensionale, nel corso dell'anno 2017 il rapporto tra il numero degli eventi gestionali e il numero totale dei clienti attivi medi è stato pari all'1,0%, in diminuzione rispetto al 3,1% dell'anno precedente. Tale decremento è principalmente dovuto alla revisione del perimetro delle segnalazioni di eventi operativi insieme con la revisione di taluni processi operativi (e.g., Gestione riemissione password), con la conseguente riduzione numerica di alcune tipologie di segnalazioni afferenti i tipi evento "Clientela, prodotti e prassi professionali" e "Frode Esterna".

Anche per ciò che concerne la distribuzione degli eventi rilevati, si precisa che gli eventi relativi all'"Interruzione dell'operatività e disfunzione dei sistemi" e quelli relativi all'"Esecuzione, consegna e gestione dei processi", che rappresentano rispettivamente la prima e la seconda voce di segnalazione, sono principalmente legati alla gestione dei servizi di incasso e pagamento.

In particolare, per quanto concerne gli eventi operativi riconducibili a "Interruzione dell'operatività e disfunzione dei sistemi", la banca svolge specifiche attività di analisi e monitoraggio finalizzate alla mitigazione del rischio informatico.

L'Event Type "frode esterna" fa riferimento essenzialmente a una tipologia di evento legato a tentate frodi su operazioni di alimentazione, che alla data di redazione del bilancio non hanno generato perdite operative.

Nel corso del 2017 le segnalazioni degli eventi operativi hanno sostanzialmente interessato il vecchio perimetro di business legato principalmente ai sistemi di pagamento. Nel 2018 gli impatti a Conto Economico potranno interessare anche il nuovo perimetro di business di Banca 5, ovvero il segmento retail.

Nel corso dell'anno, tenuto conto del lancio del nuovo modello di business Banca 5, la Funzione Risk Management è stata particolarmente impegnata nel processo di analisi e valutazione delle nuove iniziative, al fine di identificare adeguatamente i rischi operativi e reputazionali ad essi connessi. In proposito, ove ritenuto opportuno, la Funzione ha definito appositi requisiti tecnico/funzionali, tesi a mitigare e/o monitorare adeguatamente nel tempo i rischi emergenti derivanti dal lancio della nuova iniziativa commerciale.

Parte E) Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

In ambito rischi operativi, nel corso del secondo semestre la banca ha partecipato al processo di autodiagnosi di Gruppo, conducendo una valutazione del proprio contesto operativo e dell'analisi di scenario preventivabile per i successivi 12 mesi. L'attività si è conclusa nel corso del mese di dicembre, con la firma del documento di "Presenza Visione" da parte del Responsabile Autodiagnosi della banca. Internamente l'attività è stata coordinata dalla Funzione Risk Management di Banca 5, avvalendosi del supporto delle strutture di Capogruppo.

Nel corso dell'ultimo trimestre, invece, ha preso avvio l'analisi e la valutazione dell'esposizione al Rischio informatico delle procedure in esercizio, attività caratterizzata da una frequenza annuale. In accordo con Capogruppo è stato definito di seguire due metodologie distinte:

- Metodologia di valutazione e gestione del Rischio IT secondo le regole previste dal Consorzio Sec Servizi, al fine di poter valutare le procedure in esercizio di proprietà dell'outsourcer (applicativi bancari), mediante strumenti già consolidati
- Metodologia di valutazione e gestione del Rischio IT secondo le regole di Capogruppo, al fine di poter valutare le procedure in esercizio di proprietà di Banca 5 (servizi, terminali, App Banca5, ecc.)

La scelta di convergere già da quest'anno verso la metodologia di Capogruppo, almeno per quelli che sono i sistemi interni di Banca 5, nasce essenzialmente dal fatto che, essendo cambiato radicalmente il business della banca rispetto agli anni passati, si sarebbe reso comunque necessario un sostanziale rinnovamento della metodologia pre-esistente. Si è pertanto deciso di avviare, già da quest'anno, il processo di convergenza ai modelli di Gruppo, attività che ne agevolerà il completo recepimento in occasione dell'analisi riferita al 2018.

Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 3", il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 3 o "Pillar 3".

Il documento viene pubblicato sul sito Internet della Capogruppo con cadenza trimestrale, in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che dispongono di modelli interni validati sui rischi di credito, di mercato e operativi, all'indirizzo: group.intesasanpaolo.com.

Nota Integrativa

Parte F) Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Banca 5 adotta le misure necessarie al mantenimento di un adeguato presidio patrimoniale, a fronte delle linee strategiche di sviluppo. L'attività di monitoraggio del patrimonio della banca previene l'insorgere di possibili situazioni di tensione. Il mantenimento di una dotazione di capitale adeguata consente alla banca di ricercare nuove opportunità di sviluppo conseguenti la volontà di proseguire l'attuale trend di crescita. Anche al 31 dicembre 2017, come nei periodi precedenti, il patrimonio libero di Vigilanza stimato (free capital di Vigilanza) presenta un valore coerente con la prudente gestione del profilo di rischio dell'attivo della banca e tale da permettere la sostenibilità di politiche di espansione.

Le risorse patrimoniali utilizzate dalla banca sono rappresentate dal capitale versato, dalle riserve e dagli utili dell'esercizio in corso.

Il rispetto dell'applicazione dei requisiti patrimoniali obbligatori previsti dalla normativa sul patrimonio e coefficienti prudenziali è garantito dagli uffici a ciò preposti ed è verificato nel corso dell'anno e riportato su base trimestrale.

B. Informazioni di natura quantitativa

importi in migliaia di euro

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione		
Voci/Valori	Importo 2017	Importo 2016
1. Capitale	30.000	30.000
2. Sovrapprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	3.342	476
- di utili	3.342	476
a) legale	1.011	432
b) statutaria	0	0
c) azioni proprie	0	0
d) altre	2.331	44
- altre	0	0
4. Strumenti di capitale	0	0
5. (Azioni proprie)	0	0
6. Riserve da valutazione:	220	(106)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	199	134
- Attività materiali	0	0
- Attività immateriali	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	0	0
- Differenze di cambio	0	0
- Attività non correnti in via di dismissione	0	0
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	21	(240)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	0	0
- Leggi speciali di rivalutazione	0	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	6.734	11.566
Totale	40.296	41.936

Parte F) Informazioni sul patrimonio

importi in migliaia di euro

Attività/Valori	Totale 2017		Totale 2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	202	10	138	4
2. Titoli di capitale	7	0	0	0
3. Quote O.I.C.R.	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0
Totale	209	10	138	4

importi in migliaia di euro

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	134	0	0	0
2. Variazioni positive	68	7	0	0
2.1 Incrementi di fair value	68	7	0	0
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento	0	0	0	0
da realizzo	0	0	0	0
2.3 Altre variazioni	0	0	0	0
3. Variazioni negative	(10)	0	0	0
3.1 Riduzioni di fair value	(10)	0	0	0
3.2 Rettifiche da deterioramento	0	0	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	0	0	0	0
3.4 Altre variazioni	0	0	0	0
4. Rimanenze finali	192	7	0	0

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Nell'esercizio le riserve in argomento hanno subito una variazione positiva di euro 0,22 milioni (riferiti al TFR). Al 31 dicembre 2017 è presente, per piani a benefici definiti, una riserva positiva complessiva pari a euro 0,02 milioni.

Parte F) Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri e le attività ponderate per il rischio al 31 dicembre 2017 sono stati determinati in base alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 (emanate nel corso del 2013) e successivi aggiornamenti.

I Fondi propri rappresentano il principale strumento di valutazione dell'Organo di Vigilanza in merito alla stabilità e solidità dell'istituto di credito nei confronti dell'intero sistema creditizio e finanziario. È inoltre il primo presidio a fronte dei principali requisiti patrimoniali.

Le nuove norme hanno trovato applicazione dal 1° gennaio 2014 e prevedono l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, in genere fino al 2017, durante il quale alcuni elementi, che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale.

A tal riguardo e come previsto dal Regolamento (EU) n. 2016/445, a partire da ottobre 2016 la banca ha incluso/dedotto nel Capitale Primario di Classe 1 i profitti e le perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio AFS secondo le seguenti percentuali previste nel periodo transitorio (80% per il 2017).

1. Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Gli strumenti di CET1 che intervengono nella determinazione del patrimonio di base si compongono di:

- Capitale versato
- Riserve:
 - utili o perdite portati a nuovo
 - utili o perdita di periodo
- Altre componenti di Conto Economico accumulate (OCI)

Filtri prudenziali rappresentati da:

- (-) rettifiche di valore di vigilanza per la valutazione prudente

Le detrazioni sono rappresentate da:

- altre attività immateriali importo al lordo dell'effetto fiscale
- cartolarizzazioni

Rettifiche derivanti dalle disposizioni previste dal regime transitorio:

- regime transitorio - impatto su CET1

2. Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Non ci sono dati da segnalare.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Regime transitorio - impatto su T2

Parte F) Informazioni sul patrimonio

B. Informazioni di natura quantitativa

Fondi propri		
	Totale 2017	Totale 2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima della applicazione dei filtri prudenziali	33.561	30.370
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	0	0
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	33.561	30.370
D. Elementi da dedurre dal CET1	(4.429)	(1.196)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	(52)	(40)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C - D +/- E)	29.080	29.134
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	0	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
N. Elementi da dedurre dal T2	0	0
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	1	0
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	1	0
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	29.081	29.134

Parte F) Informazioni sul patrimonio

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I profili di rischio relativi all'attivo e alla dotazione patrimoniale della banca sono monitorati con cadenza mensile. Obiettivo delle analisi è la verifica del rispetto dei coefficienti patrimoniali in un'ottica attuale e prospettica di eventuali tensioni sulla disponibilità di patrimonio libero (patrimonio eccedente i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi assunti).

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è correlato alla crescita degli attivi. Nell'esercizio 2017 la banca non è stata esposta ai rischi di mercato, in linea con le decisioni assunte dal proprio Consiglio di Amministrazione. La dinamica del rischio operativo consegue l'evoluzione del margine di intermediazione della banca con riferimento agli ultimi tre esercizi. Anche nell'esercizio 2017, in linea con i precedenti esercizi, gli indicatori di Total Capital Ratio e Tier 1 Ratio sono risultati significativamente superiori ai limiti di vigilanza. La normativa di secondo pilastro dispone che le banche, utilizzando anche metodologie proprietarie, valutino la propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, ampliando la gamma dei rischi da computare rispetto al primo pilastro. Le prime analisi sugli impatti patrimoniali della normativa di secondo pilastro confermano un buon livello di patrimonializzazione.

B. Informazioni di natura quantitativa

importi in migliaia di euro				
Adeguatezza patrimoniale				
Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2017	2016	2017	2016
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	192.069	278.338	78.097	93.095
1. Metodologia standardizzata	192.069	278.338	78.097	93.095
2. Metodologia basata sui rating interni	0	0	0	0
2.1 Base	0	0	0	0
2.2 Avanzata	0	0	0	0
3. Cartolarizzazioni	0	0	0	0
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			6.248	7.448
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			0	0
B.3 Rischio di regolamento			0	0
B.4 Rischi di mercato			0	0
1. Metodologia standard			0	0
2. Modelli interni			0	0
3. Rischio di concentrazione			0	0
B.5 Rischio operativo			6.554	5.889
1. Metodo base			6.554	5.889
2. Metodo standardizzato			0	0
3. Metodo avanzato			0	0
B.6 Altri elementi del calcolo			0	0
B.7 Totale requisiti prudenziali			12.802	13.336
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			160.020	166.706
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			18,17%	17,48%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			18,17%	17,48%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,17%	17,48%

Parte F) Informazioni sul patrimonio

Disciplina delle riserve di capitale

A partire dal 1° gennaio 2014 i gruppi bancari a livello consolidato e le banche non appartenenti a gruppi bancari devono avere un livello di capitale di migliore qualità (Common Equity Tier 1) pari al 7% delle attività ponderate per il rischio, di cui il 4,5% a titolo di requisito minimo e il 2,5% come riserva di conservazione del capitale. Per quest'ultima è previsto un periodo transitorio durante il quale si applica una percentuale in graduale aumento, 1,25% nell'anno 2017 fino al raggiungimento del 2,50% a partire dal 1 gennaio 2019.

La normativa vigente prevede inoltre, a partire dal 1° gennaio 2016, l'applicazione della riserva di capitale anticiclica e, ove ne ricorrano le condizioni, delle riserve previste per gli enti a rilevanza sistemica globale e per quelli a rilevanza sistemica.

Come sopra evidenziato, i ratios patrimoniali a fine esercizio della banca rispettano ampiamente sia le attuali soglie minime regolamentari che quelle in vigore dal 1° gennaio 2019.

Nota Integrativa

Parte G) Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Banca 5 non ha finora effettuato tali operazioni.

Nota Integrativa

Parte H) Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si forniscono di seguito le informazioni relative ai compensi corrisposti ai componenti degli Organi di Amministrazione, di Controllo e ai Dirigenti con responsabilità strategiche.

importi in migliaia di euro

Compenso agli Amministratori	
	Esercizio
a) benefici a breve termine	229
b) benefici successivi al rapporto di lavoro <i>di cui relativi a piani a prestazioni definite</i>	0
<i>di cui relativi a piani a contribuzioni definite</i>	0
c) altri benefici a lungo termine	0
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	0
e) pagamenti in azioni	0
Totale	229

importi in migliaia di euro

Compenso ai Sindaci	
	Esercizio
Collegio Sindacale	145
Totale	145

importi in migliaia di euro

Compenso ai Dirigenti con responsabilità strategiche	
	Esercizio
a) benefici a breve termine per i dipendenti	464
b) benefici successivi al rapporto di lavoro <i>di cui relativi a piani a prestazioni definite</i>	0
<i>di cui relativi a piani a contribuzioni definite</i>	0
c) altri benefici a lungo termine	0
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	0
e) pagamenti in azioni	0
Totale	464

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In applicazione dello IAS 24 si riportano qui di seguito i rapporti intrattenuti nel corso del 2017 con le seguenti società, azioniste di Banca 5, o controllate/collegate a società azioniste, che avevano al 31 dicembre 2017 almeno un rappresentante nel Consiglio di Amministrazione della società e altre parti correlate (ad eccezione dei compensi corrisposti ai componenti degli Organi di Amministrazione, di Controllo e ai Dirigenti con responsabilità strategiche, che sono riportati nelle precedenti tabelle di questa sezione).

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato. Si rimanda alle precedenti tabelle per le informazioni relative ai compensi dei componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo e dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

Parte H) Operazioni con parti correlate

Rapporti con la società controllante, le società collegate e le parti correlate												
Importi in euro migliaia												
	Crediti verso banche	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Altre attività	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Altre passività	Commissioni passive	Commissioni attive	Spese amministrative	Altri proventi di gestione	Interessi attivi	Interessi passivi
Intesa Sanpaolo S.p.A.	9.830	0	25	0	0	657	4.131	25	607	0	0	0
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	0	0	0	0	0	24	0	0	67	0	0	0
Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.	0	0	0	0	0	3	0	0	3	0	0	0
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A.	0	0	0	0	0	25	0	0	25	0	0	0
Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A.	0	0	0	0	0	2	0	0	2	0	0	0
Banco di Napoli S.p.A.	0	0	0	0	0	8	0	0	8	0	0	0
Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.	0	0	0	0	0	2	0	0	2	0	0	0
Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.	0	0	0	0	0	2	0	0	2	0	0	0
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.	0	0	0	0	0	2	0	0	2	0	0	0
Sec Servizi Società Consortile S.p.A.	0	14	0	0	0	660	0	0	493	0	0	0
Alitalia Società Aerea Italiana S.p.A.	0	0	0	0	0	0	0	0	10	0	0	0
Bancomat S.p.A.	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0

IMPRESA CAPOGRUPPO

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sede legale: Piazza S. Carlo, 156 – 10121 Torino

Sede secondaria: Via Monte di Pietà, 8 – 20121 Milano

La società è controllata da Intesa Sanpaolo che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Di seguito si riportano i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. ai sensi dell'art. 2497 bis, comma 4 del codice civile:

importi in migliaia di euro

Dati di sintesi di bilancio di Intesa Sanpaolo S.p.A.				
Dati di bilancio	2016	2015	Variazioni	
			assolute	%
Dati economici (milioni di euro)				
Interessi netti	2.836	2.790	46	1,6%
Commissioni nette	2.807	2.930	(123)	(4,2%)
Risultato dell'attività di negoziazione	133	319	(186)	(58,3%)
Proventi operativi netti	7.607	8.947	(1.340)	(15,0%)
Oneri operativi	(4.385)	(4.361)	(24)	0,6%
Risultato della gestione operativa	3.222	4.586	(1.364)	(29,7%)
Rettifiche di valore nette su crediti	(1.960)	(1.208)	(752)	62,3%
Risultato netto	1.760	2.880	(1.120)	(38,9%)
Dati patrimoniali (milioni di euro)				
Crediti verso clientela	200.549	195.479	5.070	2,6%
Raccolta diretta da clientela	232.188	229.824	2.364	1,0%
Raccolta indiretta da clientela	182.946	181.890	1.056	0,6%
di cui: <i>Risparmio gestito</i>	116.010	112.016	3.994	3,6%
Totale attività	447.692	429.237	18.455	4,3%
Patrimonio netto	43.487	43.131	356	0,8%
Struttura operativa				
Numero dei dipendenti	33.341	33.070	271	
di cui: <i>Italia</i>	32.698	32.402	296	
<i>Estero</i>	643	668	(25)	
Numero degli sportelli bancari	2.273	2.131	142	
di cui: <i>Italia</i>	2.163	1.979	184	
<i>Estero</i>	110	152	(42)	

Nota Integrativa

Parte I) Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Banca 5 non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Nota Integrativa

Parte L) Informativa di settore

L'informativa non è stata fornita in quanto, come previsto dall'IFRS 8, la banca non rientra nel novero dei soggetti obbligati.

BILANCIO 2017

Relazione del Collegio Sindacale



BANCA 5 SPA

Sede sociale: Via Giovanni Bensi 11

Iscrizione al Registro delle imprese di Milano, C.F. e P.IVA n.: 05435910962

Iscritta all'albo delle banche al n. 5692

Aderente al fondo interbancario di Tutela dei Depositi

Capitale Sociale Euro 30.000.000,00 interamente versato

All'Assemblea degli Azionisti di Banca 5 S.p.A.

Signori Azionisti,

abbiamo esaminato il progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Vostra Banca in data 19 febbraio 2018.

Il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 è stato oggetto di revisione da parte della Società KPMG, soggetto incaricato della revisione legale dei conti prevista dagli articoli 2409 – bis e seguenti del Codice Civile, già revisore della Capogruppo Intesa SanPaolo.

Nel corso dell'esercizio 2017, il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Vostra Banca e del suo concreto funzionamento, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali e l'esame dei relativi documenti, e a tale riguardo non si hanno osservazioni particolari da riferire.

L'attività di verifica e vigilanza prevista dal Codice Civile e dalle disposizioni regolamentari si è svolta in modo regolare e da essa non sono emerse disfunzioni o irregolarità di rilievo, o comunque tali da richiederne in questa sede specifica menzione.

Alle n.13 riunioni del Collegio Sindacale che hanno avuto luogo hanno partecipato i responsabili delle diverse funzioni aziendali. Il giudizio dello scrivente organo di controllo è risultato positivo sia sull'attività svolta dalle singole unità operative sia sull'attendibilità dei sistemi di controllo e organizzativi attivati dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Tale attività è ampiamente riportata nel Libro delle adunanze del Collegio Sindacale.

Nel corso dell'esercizio 2017, il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le n.13 riunioni del Consiglio di Amministrazione che hanno avuto luogo, potendo assicurare che esse si sono svolte nel rispetto delle norme che ne disciplinano il funzionamento, e che le decisioni deliberate sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state imprudenti, azzardate, in conflitto d'interessi, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale della Vostra Banca. Le operazioni con parti correlate, per le quali viene fornita la prevista informativa nella nota integrativa, sono state regolate da normali condizioni di mercato, non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, e la loro approvazione ha avuto regolarmente luogo sulla base della "Policy in materia di Operazioni con Soggetti Collegati" approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 22 settembre 2015; procedura e policy entrambe predisposte in osservanza alle disposizioni di vigilanza in materia di limiti prudenziali per attività di rischio e operazioni in conflitto di interesse con soggetti collegati alla Banca (Titolo V, Capitolo 5 della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, come modificata con provvedimento del 12 dicembre 2011 in attuazione della delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277).

Si è già dato atto nella relazione relativa allo scorso esercizio che nel 2016 la Società ha approvato il proprio Modello di organizzazione e gestione ai sensi del d. lgs. 231/2001, il quale attribuisce ai membri del Collegio Sindacale anche il ruolo di membri

dell'Organismo di Vigilanza ai sensi della norma sopra citata. I Sindaci hanno quindi proseguito lo svolgimento dell'attività di vigilanza in oggetto, dalla quale non sono risultati elementi meritevoli di segnalazione nella presente relazione.

Il Direttore Generale ha reso informativa sull'attività svolta nell'ambito delle deleghe ad esso attribuite e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale. La sua attività e le operazioni svolte sono risultate conformi alla legge ed allo statuto.

Nel corso del 2017 non hanno avuto luogo operazioni effettuate con membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo, ricadenti sotto le previsioni dell'art. 136 del Decreto legislativo n. 385/1993.

Il Collegio Sindacale ha instaurato e mantenuto in via continuativa rapporti con le strutture che svolgono funzioni aziendali di controllo, Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio e Internal Audit, valutando positivamente la complessiva adeguatezza delle stesse. Sono state altresì oggetto di analisi ed approfondimento le verifiche svolte e le relative risultanze; al riguardo, non risultano irregolarità o particolari criticità da segnalare.

Non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 Codice Civile.

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2017 da noi esaminato evidenzia un utile netto di € 6.733.847. Tale risultato conferma come la Banca abbia conseguito anche nel passato esercizio condizioni di soddisfacente equilibrio reddituale e piena attitudine a remunerare il capitale investito dagli azionisti. Va inoltre sottolineato il mantenimento, anche al termine di questo esercizio, di indicatori di Total Capital Ratio e Tier 1 Ratio significativamente superiori ai limiti di vigilanza (il patrimonio di base ammonta, prima della considerazione dell'eventuale accantonamento dell'utile netto d'esercizio, al 18,17%

delle attività di rischio ponderate) che contribuiscono a determinare la fondata aspettativa che la Banca stessa abbia adeguate risorse per continuare l'esistenza operativa negli esercizi a venire.

Il suddetto bilancio, redatto ai sensi di legge, è corredato dalla relazione degli Amministratori, nella quale viene fornita ampia illustrazione sull'andamento aziendale, sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e sull'evoluzione prevedibile della gestione, dal rendiconto finanziario e dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2017, ha incontrato il Revisore incaricato KPMG ed effettuato con esso regolare scambio di informazioni. Da detto scambio, avvenuto anche ai sensi della disciplina prevista dal Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 e del regolamento UE n. 537 del 16 aprile 2014, non sono emerse carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Su tale, il Revisore ha emesso in data odierna propria relazione, dalla quale non emergono elementi meritevoli di segnalazione. Come previsto dalla disciplina, il Revisore ha inoltre indirizzato al Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 6 par.2 lettera a) del Regolamento UE, dichiarazione di conferma annuale della propria indipendenza e rilasciato, il proprio giudizio sul bilancio civilistico al 31 dicembre 2017 della Vostra Banca, accertando la sua conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione. Infine, il Revisore ha rilasciato, sempre in data odierna, la relazione aggiuntiva per il comitato per il controllo interno e la revisione contabile di cui all'art. 11 del regolamento UE n. 537 del 16.4.2014, dalla quale pure non emergono elementi meritevoli di segnalazione.

La proposta di destinazione dell'utile formulata dal Consiglio di Amministrazione prevede la distribuzione di una parte dell'utile agli azionisti: essa prevede infatti che l'utile netto di esercizio pari a € 6.733.847 sia per € 336.692,34 accantonato a Riserva legale, per € 97.154,45 destinato a Utili portati a nuovo, ed € 6.300.000 destinato a dividendo.

Il Collegio ritiene che tale proposta consenta di retribuire l'azionariato in misura coerente con la redditività sostenibile, mantenendo nel contempo un'adeguata struttura patrimoniale societaria; va infatti sottolineato che, nel caso di approvazione della proposta, i requisiti patrimoniali si attesterebbero comunque su livelli (22,38% di Common Equity Tier 1 e Ratio complessivo) superiori rispetto alle prescrizioni delle autorità di Vigilanza.

In conclusione il Collegio Sindacale, sulla base di quanto riferito e per quanto di propria competenza, esprime quindi parere favorevole all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2017 di Banca 5 e della Relazione sulla gestione, così come redatti dal Consiglio di Amministrazione, nonché alla destinazione dell'utile d'esercizio proposta.

Milano, 6 marzo 2018

I SINDACI

Prof. Lorenzo Caprio



Prof. Paolo Mondini



Dott.ssa Veronica De Angeli



BILANCIO 2017

Relazione della Società di Revisione





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti di
Banca 5 S.p.A. (già Banca ITB S.p.A.)*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca 5 S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca 5 S.p.A. al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca 5 S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Rilevazione delle commissioni attive e passive

Nota integrativa: Parte A2) Politiche contabili - Parte relativa alle principali voci di bilancio e Parte C Informazioni sul Conto Economico

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>La Banca ha rilevato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 commissioni attive pari a €147,5 milioni e commissioni passive pari a €105,7 milioni.</p> <p>L'88% delle commissioni attive, pari a 130,2 milioni, e il 99% delle commissioni passive, pari a €105,7 milioni, sono riferite ai servizi di incasso e pagamento prestati dalla Banca.</p> <p>Nell'ambito della nostra attività di revisione contabile, abbiamo dedicato una particolare attenzione alla rilevazione delle commissioni riferite ai servizi di incasso e pagamento poiché tali commissioni rappresentano le componenti economiche più significative del bilancio della Banca.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none">— l'analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e la verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati dalla Banca;— l'analisi dei processi aziendali e la verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di rilevazione delle commissioni attive e passive;— l'analisi comparativa delle commissioni lorde e nette rispetto ai dati rilevati nell'esercizio precedente e l'analisi delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;— procedure di ricalcolo delle commissioni attive e delle commissioni passive riferite ai servizi di incasso e pagamento;— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alle commissioni attive e passive.

Altri aspetti

Dati comparativi

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 7 marzo 2017, ha espresso un giudizio senza rilievi sul bilancio d'esercizio.



Direzione e coordinamento

Come richiesto dalla legge, gli Amministratori della Banca hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Banca 5 S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Banca 5 S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non



individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di Banca 5 S.p.A. (già Banca ITB S.p.A.) ci ha conferito in data 23 marzo 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.



Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Banca 5 S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca 5 S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Banca 5 S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca 5 S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 6 marzo 2018

KPMG S.p.A.

Paolo Valsecchi
Socio

BILANCIO 2017

Verbale dell'Assemblea Ordinaria



BANCA 5 S.p.A.

Sede Legale Via Bensi n° 11 - 20152 MILANO - C.S. i.V.
30.000.000,00

**VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA****21 marzo 2018**

Il giorno 21 marzo 2018, alle ore 09,30, in Milano, alla via Bensi n° 11, presso la sede sociale, si riunisce in prima convocazione l'Assemblea Ordinaria della Società Banca 5 S.p.A., per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) *Approvazione del bilancio d'esercizio al 31.12.2017 e deliberazioni inerenti e conseguenti;*

..... omissis

Assume la presidenza a norma di legge e di Statuto il Presidente del Consiglio di Amministrazione Cav. Mario Boselli; viene chiamato a svolgere le funzioni di Segretario l'Avv. Alberto Brambilla.

Il Presidente constata che:

- l'assemblea è stata regolarmente convocata ai sensi dell'art. 11.3 dello Statuto Sociale;
- è presente l'intero capitale sociale, in proprio o a mezzo di deleghe e precisamente: Intesa Sanpaolo S.p.A., titolare di n° 30.000.000 azioni per complessivi nominali Euro 30.000.000,00 pari al 100% (cento per cento) del capitale sociale a mezzo del delegato Dott. Giuseppe Mazzola (collegato in videoconferenza);
- viene constatato il diritto d'intervento dei Soci ai sensi

dell'art. 10 dello Statuto;

- sono presenti per il Consiglio di Amministrazione, oltre allo stesso Presidente, i Consiglieri Dott. Andrea Bignami, Dott. Silvio Fraternali, Dott. Marco Barbuti, Prof. Donatella Busso;
- sono altresì presenti i componenti del Collegio Sindacale Prof. Lorenzo Caprio (Presidente) e Dott.ssa Veronica De Angeli.

L'odierna Assemblea, ritualmente convocata, è quindi validamente costituita e atta a deliberare sull'ordine del giorno.

Il Presidente invita i presenti ad esprimersi sul primo punto all'ordine del giorno e a tal fine invita a partecipare ai lavori dell'assemblea il Responsabile dell'Unità Organizzativa Amministrazione e Bilancio Dott. Paolo Filz al quale dà la parola.

..... omissis





..... omissis

Dopo esauriente discussione l'Assemblea, all'unanimità
delibera

- di approvare il Bilancio al 31.12.2017 (comprensivo di stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa) e la Relazione sulla Gestione nelle stesure che vengono allegate al presente verbale (Allegato A);
- di proporre che il risultato relativo all'esercizio 2017 venga destinato come segue:
 - utile netto d'esercizio: € 6.733.846,79;
 - riserva legale: € 336.692,34;
 - utili portati a nuovo: € 97.154,45;
 - utile residuo: € 6.300.000,00;
 - dividendo di € 0,21 a n. 30.000.000 azioni: € 6.300.000,00;
- di acquisire agli atti sociali la Relazione del Collegio Sindacale (Allegato B) e la Relazione della Società di Revisione (Allegato C);
- di disporre che il pagamento dei dividendi venga effettuato entro la data del 18 maggio 2018.



Null'altro essendovi da deliberare e nessuno chiedendo la parola il Presidente, previa lettura e unanime approvazione del presente verbale, alle ore 09,55 dichiara conclusa la riunione.

Il Segretario

Avv. Alberto Brambilla

A handwritten signature in black ink, appearing to be "Alberto Brambilla", written over the typed name.

Il Presidente

Cav. Mario Boselli

A handwritten signature in black ink, appearing to be "Mario Boselli", written over the typed name.